PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 8 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11436

Verso lo sbarco di truppe internazionali in Albania

Il Montenegro terrebbe S. Giovanni di Medua come pegno di compensi.

La soluzione del problema albanese e le sue difficoltà.

Per l'occupazione internazionale di Scutari.

VIENNA 7 (N). Il distaccamento internazionale partirebbe, a quanto si dice, domani per Scutari. Qui però in luogo competente non è giunta ancora nessuna notizia in proposito da parte del comandante della squadra a.-u. dalla quale si possa dedurre che il distaccamento internazionale entri già domani a Scutari. Il comandante della flotta sta trattando sulla base delle sue istruzioni direttamente con le autorità montenegrine e prenderà le misure opportune a seconda delle condizioni sopraluogo. Si crede che il distaccamento sarà portato risalendo la Bojana a Scutari.

Un'ordine di sbarco a S. Giovanni di Medua?

PARIGI 7 (N). Secondo una notizia evidentemente ufficiosa, il comandante della squadra internazionale che si trova nelle acque montenegrine, ha ricevuto l'ordine d'inviare immediatamente riparti di soldati di marina a San Giovanni di Medua e di occupare il porto. In questo modo si vuol frustrare il supposto piano del re del Montenegro di procacciarsi mediante l'occupazione di San Giovanni di Medua un pegno fino alla regolazione della questione dei compensi per la sua rinunzia a Scutari.

A che penserebbe Nicola

PARIGI 7 (N). La «Libertè» riceve da Cettigne questo strano telegramma, che non è confermato da nessuna altra parte: Re Nicola ha l'intenzione di marciare vittoriosamente su San Giovanni di Medua per occuparla. Re Nicola vedrebbe nell'occupazione di questa città un pegno da tenere fino alla decisione dei compensi da accordargli, per soddisfare in tal modo l'opinione pubblica montenegrina eccitata per la rinuncia a Scutari.

La «Liberté» pretende di sapere che per sventare questo progetto attribuito a re Nicola il comandante della flotta internazionale ancorata davanti ad Antivari ha ricevuto l'ordine di sbarcare immediatamente un distaccamento che dovrebbe occupare San Giovanni di Medua.

Il commento alla situazione d'un giornale berlinese

BERLINO 7 (B). Occupandosi della situazione politica, il giornale «Germania» dichiara: Del rilassamento che allieta tutto il mondo politico si deve esser grati al contegno dell'Austria, che senza presunzione può chiamarsi superba d'aver reso alla causa della pace un segnalato servizio, e così si è meritata la gratitudine di tutte le grandi Potenze.

Commenti serbi

BELGRADO 7 (B). Commentando la cessione di Scutari alle potenze, la stampa serba osserva che il problema albanese è oggi all'ordine del giorno della conferenza degli ambasciatori. Si esprime la speranza che le grandi potenze procederanno al suo disbrigo come nella questione di Scutari.

L'organo del Governo «Samouprava» dichiara che le parole di sir Edward Grey dimostrano la decisione dell'Europa di mantenere le deliberazioni prese per l'Albania.

Lo sgombero dei turchi dall'Albania

ROMA 7 (N). L'«Italie» pubblica: Possiamo annunciare che l'evacuazione dell'Albania da parte delle truppe turche di Rizza bey, di Essad e di Giavid è imminente. Da più giorni la Porta, d'accordo con le Potenze, aveva dato ordine ai tre generali di preparare lo sgombero nella seguente maniera: I contingenti albanesi delle loro truppe dovevano essere disarmati ed inviati alle loro case. I contingenti asiatici delle stesse truppe dovevano essere concentrati presso i diversi porti di Durazzo, Santi Quaranta, Vallona, ecc., per attendervi l'arrivo delle navi che li rimpatrierebbero a Berutti e a Berane. I tre generali hanno obbedito immediatamente. Una difficoltà si opponeva ancora a rimpatriare le truppe asiatiche in Turchia, ed era il consentimento della Grecia al libero passaggio delle navi incaricate di questo rimpatrio. Questa difficoltà ormai non esiste più. Oggi infatti la Grecia, a cui l'Italia aveva domandato questo permesso in nome delle Potenze, ha fatto conoscere che la sua flotta non si opporrebbe al passaggio delle navi, e poichè queste erano già pronte a Costantinopoli, è probabile che abbiano già lasciato questo porto o che stiano per lasciarlo per recarsi nell'Adriatico.

Verso il 15 maggio o al più tardi verso il 20, le truppe turche potranno dunque sgomberare l'Albania, come hanno già fatto le truppe serbe e greche. Alla medesima epoca i distaccamenti delle diverse Potenze sbarcheranno verisimilmente sui punti più importanti della costa albanese per vegliare al mantenimento dell'ordine durante l'organizzazione del nuovo Stato autonomo.

150 feriti turchi rimpatriati da Vallona.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Oggi sono arrivati qui con un piroscafo italiano da Vallona 150 soldati feriti dell'esercito occidentale. Si attende l'arrivo di un altro trasporto.

Notizie di Essad

VIENNA 7 (N). L'«Albanische Correspondenz» ha da Durazzo: Essad pascià si trova col suo stato maggiore a Tirana; le sue truppe si trovano in questa città e nelle località vicine. Egli ha ristabilito l'ordine in tutte le località attraversate ed ha nominato autorità. Le sue truppe osservano buona disciplina. Finora Essad pascià non ha emanato nessun proclama. Egli ha chiesto telegraficamente alla Porta istruzioni e si è messo d'accordo col Governo provvisorio a Vallona.

La stessa agenzia reca che il 5 maggio i serbi hanno lasciato Alessio. Le truppe serbe hanno incominciato ad evacuare anche Dibra, che secondo la decisione della conferenza di Londra deve toccare all'Albania. Lo sgombero dei territori occupati è accolto con gioia dalla popolazione indigena.

Ciò che narra un cognato di Essad

VIENNA 7 (N). Sureya bey Flora, che si trovava in questi ultimi giorni presso suo cognato Essad pascià a Tirana, ed ora è ritornato qui, ha fatto ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» le seguenti comunicazioni: Essad gli ha dichiarato di aver dovuto cedere Scutari perchè la sua gente soffriva la fame. Quotidianamente morivano una quarantina di soldati, un giorno ne morirono persino 120. Il Montenegro volle mettere in allarme l'Europa ed ha fatto poi credere che Essad pascià si era proclamato re d'Albania per poter dire poi che l'Europa non aveva più alcun interesse di salvare Scutari all'Albania. Essad pascià non aveva l'intenzione di fare ciò. Egli ha accettato la proposta di re Nicola, perchè così poteva abbandonare Scutari con 24.000 uomini, con i cannoni e le armi. Egli ha diretto un telegramma al granvisir ed aspetta ora da lui ordini. Egli si è pure messo a disposizione dei consoli a.-u. ed italiano. A Giavid pascià, che gli chiese se doveva mettersi a sua disposizione, Essad pascià rispose che non aveva bisogno di lui. Sureya bey comunica che nell'Albania settentrionale regna grande miseria. Nella pianura di Maraceni sono morti 8000 cavalli causa la mancanza di foraggio. Ora vi è fieno, ma non vi sono più i cavalli...

Pretesi intrighi serbi

COSTANTINOPOLI 7 (N). Da parte serba si fanno qui i massimi sforzi per indurre la Porta a non richiamare le truppe di Essad pascià ed a mantenere l'Albania sotto la sovranità turca. Nello stesso senso lavora anche la diplomazia russa. Il Governo serbo ha rimesso oggi in libertà gli albanesi prigionieri di guerra e li ha mandati in Albania per fare colà da agitatori. Li avrebbe provveduti di abbondanti mezzi pecuniari e forniti di proclami scritti in albanese e stampati a Belgrado. La Porta si mantiene negativa di fronte a tutti questi intrighi.

LA TRAGEDIA D'UN RE

(Ricordi di un nostro inviato al campo montenegrino)

Venezia, 7 *maggio*.

La decisione di re Nicola fascia come di tristezza la gloriosa e venerata vecchiezza di questo sovrano battagliero e poeta. Egli aveva accarezzato sin da fanciullo un sogno di grandezza e di gloria per sè e per il suo popolo; egli aveva sognato di poter lasciare più vasto, più sicuro, più florido il suo regno al suo popolo e ai suoi figli, ed ecco che reclina il capo dinanzi alla forza schiacciante, e, più, dinanzi al pauroso groviglio degli avvenimenti internazionali, quasi che la saggezza acquistata durante tutta una lunga vita di lotte e di esperienza non gli consentisse di addossarsi la responsabilità di una generale conflagrazione...

Dev'essere stato un momento tragico nella vita del sovrano e in quella del suo prode popolo, che sì concordemente palpitava per la sua nobile aspirazione di grandezza e di vittoria!

Ricordo il vecchio sovrano a Podgoritza, nella sua villa a Kruscewatz, nell'ampia e ubertosa vallata della Moratscia, a qualche chilometro dalle insepolte rovine di Dioclea romana, quando in un giorno di sole e di luce volle dare il benvenuto ai giornalisti arrivati di lontano a seguire la bella gesta del suo popolo. Piuttosto grasso, ma col volto pallido e alquanto emaciato per le lunghe e angosciose veglie, per le laceranti preoccupazioni, egli ci parlò affettuosamente, con bonomia franca e aperta, e le sue parole furono tutt'un superbo inno alla prode gente montanara che da secoli combatteva contro il turco e contro tutti i nemici della sua libertà e della sua indipendenza. Ad un certo punto i suoi occhi si velarono di lacrime, ed egli volle ricordare come l'impeto generoso che anima il soldato montenegrino lo spinge spesso all'inutile sacrifizio, all'attacco vano.... «mentre la nostra piccola patria - son sue parole - ha tanto bisogno di uomini!»

Era recente il ricordo dei fatti di Sipsanich e di Decich e era stato veramente ammonitore l'incidente di Kiurilo, dove i montenegrini si ferirono tra loro essendosi una compagnia di soldati, contrariamente alle disposizioni degli ufficiali superiori, allontanata dal quartiere del generale Niko Kussowatz per dare un assalto proditorio alle posizioni turche. Il grosso della brigata Kussowatz alle prime fucilate credette ad un assalto nemico e si accinse a rispondere ed alcuni risposero, infatti, ferendo i loro fratelli d'arme. Taluni montenegrini feriti da proiettili fraterni io vidi all'ospedale militare di Rieka, affidati alle cure amorose di un medico greco, il dottor Marullis, e uno fra essi - un vecchio tutto ispido e grinzuto - mi mostrò la tabacchiera forata proprio da un proiettile montenegrino che gli era penetrato nella coscia, donde era stato estratto e offertogli dal medico.

Re Nicola passò in rassegna i suoi soldati e a tutti, solennemente, disse parole aspre di rimbrotto per l'impeto ardimentoso e inconsiderato che mettevano negli assalti, quando bisognerebbe meditare, e studiare le posizioni nemiche per risparmiare l'inutile sacrifizio di vite sacre alla patria, e quando, sopratutto, bisognerebbe dar retta agli ufficiali che per la loro esperienza e per i loro studi sono più calmi, più misurati, più guardingi...

Macchè! A Kiurilo erano stati proprio gli ufficiali che avevano disobbedito alle disposizioni del comando generale!

★

Rividi re Nicola a Rieka in una notte burrascosa, reduce dall'accampamento di Vraka, dove suo figlio Pietro dirigeva le operazioni dell'artiglieria, e dove il principe ereditario Danilo era fra i più arditi a spingersi in ricognizione per osservare dalle posizioni avanzate le mosse del nemico. E questo soverchio ardimento valse un giorno al giovane principe, che, fra tutti i principi Petrovic, gode tante simpatie e profonde fra la sua gente, - valse, dicevo, una caduta che poteva riuscirgli fatale se non fosse stato prontamente soccorso dagli ufficiali e dai soldati che l'accompagnavano. Cadde in una «bocca di lupo», in uno di quei sapienti trabocchetti preparati notte tempo da arditi soldati turchi in prossimità delle posizioni montenegrine.

Un altro giorno il principe ereditario fu salutato dallo scoppio di una granata avvenuto a poca distanza dal posto in cui egli conversava col padre, giunto da pochi minuti soltanto da Rieka. Il principe si mosse bruscamente allo scoppio e uscì in una considerazione, mentre il vecchio sovrano rispose sdegnosamente a chi lo pregava di allontanarsi per non correre pericolo.

E ad Antivari il vecchio re giunse una sera, quando nessuno se l'aspettava, da Virpazar dove era stato fra feriti e donne a confortare, ad incuorare tutti, ad accendere in tutti con la sua parola vivace, fantasiosa per le immagini con cui amava colorirla, del più puro, del più nobile entusiasmo. Partito da Virpazar giunse ad Antivari in uno sgangherato vagone di prima classe, e subito si recò a Topolitza, nella villa del principe ereditario messa al confine austro-montenegrino, verso Spizza. Era un convegno di ministri e di alti dignitari che doveva aver luogo nella notte. Da Rieka erano venuti i personaggi più noti della Corte, e da Murician era giunto il generale Martinovic. Si decideva se bisognava o non attaccare Scutari. Ed anche in quell'occasione, per quanto mi fu detto, prevalse il consiglio di prudenza e di saggezza del vecchio sovrano in contrasto con le idee e i propositi bellicosi del ministro della guerra. Il re decise di non dare l'assalto a Scutari e di attendere il ritorno delle truppe di Vukotic dal nord.

★

E un'altro ricordo voglio qui ravvivare, quello della presa di San Giovanni di Medua.

Di avvenimenti nuovi non si aveva notizia da parecchi giorni, e in tutti si agitava una segreta ansia come se si fosse alla vigilia di chissà quali grandi fatti. Di notte tempo l'«yacht» di Danilo lasciò la tranquilla rada di Antivari e si avventurò verso Dulcigno: nessuno sapeva darsene spiegazione. Cos'era mai accaduto? Si cerca del governatore: non lo si trova. Si cerca del censore della stampa: non c'è. Si domanda in giro, si avvicinano guardie e soldati: nulla. Alle dieci del mattino l'«yacht» è di ritorno ed io posso ascoltare il colloquio che il governatore di Antivari, Niko Tatar, ha con re Nicola al telefono. Mi fa da traduttore Miroslav Stojanovic, un bravo giovane che studia a Parigi.

— Niko, dunque, Niko... è vero? Medua occupata?

Sì, sì, Maestà - risponde con la voce strozzata dai singhiozzi il vecchio governatore. - Ritorno in questo momento da Medua, e sono stato accolto dai nostri soldati.....

— E ci sono molti morti nostri?

— Nessuno, Maestà, nessuno: sono scappati tutti all'arrivo dei nostri ragazzi!

Potetti interrogare dopo il governatore, e mi disse che re Nicola piangeva, che la sua voce era, per la gioia, strozzata dai singhiozzi, e che nella giornata sarebbe venuto da Rieka per recarsi a Medua...

★

Ed ora immaginate che tragedia, che spaventosa tragedia dev'essersi scatenata nell'anima di questo vecchio soldato, che ha visto morire il fiore della balda gioventù del suo paese sotto le mura della città conquistata, e che ora deve abbandonare.

Leonardo Azzarita.

Lo statuto dell'Albania

elaborato dall'Italia e dall'Austria

VIENNA 7 (N). A quanto apprende la «Neue Freie Presse», nella seduta che terrà domani la riunione degli ambasciatori a Londra, sarà presentato l'abbozzo di statuto per la futura Albania, elaborato in comune dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. Com'è noto, a suo tempo, allorchè la riunione degli ambasciatori a Londra deliberò la creazione di un'Albania autonoma sotto il controllo delle Potenze, queste avevano dato all'Austria-Ungheria e all'Italia, come le due Potenze maggiormente interessate, l'incarico di elaborare l'abbozzo di questo statuto.

Da parte competente si fanno ora alla «Neue Freie Presse» le seguenti comunicazioni in merito a questo statuto.

1.o La questione più importante e condizione assoluta per l'organizzazione del nuovo Stato, è anzitutto la creazione di una gendarmeria nazionale, che deve formare la forza del nuovo ente statale. Siccome l'Albania dispone presentemente solo di pochi ufficiali addestrati alla europea, si dovrà ricorrere per l'organizzazione e per l'istruzione dei gendarmi ad ufficiali stranieri. La questione quale nazione debba fornire questi ufficiali non è ancora risolta. O si prenderanno ufficiali a.-u. ed italiani, oppure gli ufficiali saranno scelti in piccoli Stati neutrali, per esempio in Svizzera, in Belgio o in Svezia. La decisione spetta alla riunione degli ambasciatori, però si deve considerare che l'impiego di ufficiali a.-u. ed italiani recherebbe minori difficoltà in vista della lingua, perchè la conoscenza della lingua italiana è molto diffusa nell'Albania.

2.o La soluzione di questo problema procede di conserva con quello finanziario. La creazione di una gendarmeria è possibile soltanto se esistono i capitali necessari. Siccome ora l'Albania non dispone di mezzi pecuniari, le Potenze dovranno provvedere acchè l'Albania possa disporre di un certo fondo. La creazione di questo fondo è possibile accordando al nuovo Stato un prestito. Questo prestito sarà concesso o dall'Austria-Ungheria ed Italia, e cioè nella forma di un'anticipazione sulle sue prevedibili entrate, oppure le si accorderà un prestito internazionale, che verrebbe guarentito dall'Austria e dall'Italia, perchè le altre Potenze pronuncerebbero probabilmente il loro disinteressamento su questo punto. Per procacciare al nuovo Stato fonti di introito, si dovrà regolare anzitutto la questione tributaria. Questione molto difficile e molto complessa. E' ancora vivo il ricordo delle difficoltà che incontrava il Governo turco per riscuotere imposte proprio in Albania e molte delle sanguinose insurrezioni, che hanno tanto danneggiato il paese, sono scoppiate soltanto per le imposte. La forma del pagamento delle imposte osservata finora in Albania era veramente medioevale. Esso avveniva nella forma delle decime, che il contadino non pagava nemmeno al Governo direttamente, ma al suo beg. La questione tributaria creerà dunque grandi difficoltà, perchè si dovrà tener conto degli usi e costumi che si dovranno vincere.

3.o La questione giudiziaria. In questa nell'abbozzo si è presa a modello la giurisdizione dell'Egitto. Si dovranno creare tribunali che dovranno essere competenti soltanti per processi tra indigeni ed altri tribunali, vale a dire tribunali consolari, che dovranno funzionare per processi tra indigeni e stranieri e tra stranieri fra loro. Come tribunale d'appello fungerà un tribunale internazionale.

4.o Si dovranno istituire scuole.

Infine l'abbozzo si occupa della costruzione di strade, dell'ampliamento dei porti e della costruzione di ferrovie. Quale più importante progetto di una linea ferroviaria si prende in primo luogo in considerazione la costruzione di una ferrovia trasversale, la quale dovrebbe venire allacciata all'ex-rete ferroviaria turca. Si ha la scelta tra due linee. Una linea partirebbe da Vallona per Monastir, l'altra da Durazzo per Ueskūb, da qui eventualmente si allaccerebbe alla rete ferroviaria bulgara per Kumanovo e Küstendil. La costruzione di una ferrovia che taglierebbe il paese sarebbe incominciata soltanto in seguito, perchè congiunta a difficoltà molto maggiori di quella della linea trasversale. Tale linea longitudinale partirebbe prevedibilmente da Scutari, passerebbe per la vallata del Drin nero. Dalla ferrovia trasversale ci si ripromettono molti, grandi vantaggi. Se dovesse partire da Vallona, essa avrebbe la massima importanza per il commercio internazionale. Per l'Austria-Ungheria significherebbe un notevole abbreviamento della strada da Trieste per Salonicco e per l'Italia stabilirebbe una congiunzione diretta con la Rumenia, dove le merci italiane devono essere oggi spedite o per la via dell'Austria-Ungheria od essere trasportate per la via di mare, molto più lunga.

Questo è nelle sue grandi linee il contenuto dell'abbozzo che domani sarà presentato dagli ambasciatori d'Austria-Ungheria e d'Italia alla riunione degli ambasciatori a Londra. Le Potenze dovranno cercare di risolvere le questioni connesse il più presto possibile, affinchè il nuovo ente statale abbia un corpo solido. Appena dopo avrà la sua soluzione il problema del futuro capo dello Stato albanese.

Rivelazioni

sulla rinuncia del duca di Montpensier al trono d'Albania

PARIGI 7 (N). Sono in grado di fornirvi alcuni particolari quanto mai interessanti sul dietroscena del ritiro della candidatura del duca di Montpensier al trono d'Albania, che ho potuto attingere a fonte irrefutabile. Rinuncia che non mancò di destare una certa sorpresa dopo la risolutezza con la quale il principe francese s'era impegnato nella cosa, sebbene due giorni prima Ismail Kémal avesse dichiarato in un'intervista di non aver mai promesso al duca d'appoggiare la sua candidatura. Molte supposizioni si fecero in proposito; in realtà però le cose si sono svolte come segue.

Agli ultimi di marzo il duca di Montpensier riusciva a forzare il blocco greco ed entrare col suo yacht «Mékong» nel porto di Vallona. Egli arrivava in Albania accompagnato da una piccola ma valorosa schiera di influenti albanesi votati alla sua causa che, convinti della bontà della sua candidatura, già in precedenza avevano fatto attiva propaganda in Albania a suo favore. Sicchè quando egli giunse a Vallona fu accolto con manifestazioni di simpatia vivissima da quella popolazione. Egli portava con sè molto denaro, e ciò non era cosa indifferente, tenuto conto del fatto che a Vallona, stretta da mesi e mesi dal blocco, si soffrivano molte privazioni; sicchè se da un lato aveva l'appoggio di tutti gli intellettuali che vedevano con entusiasmo candidare al trono della loro patria un principe di così magnifico lignaggio e insieme un vero uomo d'azione, dall'altro non aveva tardato a cattivarsi l'adesione di tutta la folla.

Senza preamboli egli annunciò al presidente del Governo provvisorio Ismail Kemal lo scopo del suo arrischiato viaggio: era venuto a Vallona con un «yacht» bene armato, deciso a difendersi accanitamente da qualsiasi attacco delle navi greche incrocianti al largo, per proclamarsi re d'Albania. Le sue strette parentele con tutte le famiglie regnanti d'Europa erano buona garanzia del riconoscimento del suo avvento al trono; fra gli albanesi aveva trovato le più larghe correnti di simpatia; del resto se entro quattro settimane dalla proclamazione egli non fosse stato riconosciuto da tutte le grandi potenze e aggradito da tutti gli albanesi, come era venuto se ne sarebbe andato.

Ismail Kemal si dimostrò felicissimo di salutare nel principe il suo futuro sovrano; dichiarò di accogliere con entusiasmo e con orgoglio la sua candidatura, ma.... ritenne una proclamazione del regno prematura, perchè, secondo lui, c'era bisogno di farvi precedere un accorto lavorio diplomatico. E tanto brigò, tanto parlò, da riuscire a indurre il duca di Montpensier a portarlo col suo «yacht» in Italia, per cominciare da lì il giro delle cancellerie europee.... naturalmente allo scopo di perorare la sua causa.

Il principe accondiscese e a malincuore si adattò a rimandare la proclamazione al ritorno in Albania. E felicemente il «Mékong» ruppe nuovamente il blocco portando il presidente del Governo provvisorio albanese a Brindisi.

Ismail Kemal ha realmente fatto il giro delle capitali europee, anzi è ancora a Parigi nell'attesa di passare a Londra. Ma quanto a perorare la candidatura del duca di Montpensier..... cominciò a farlo smentendo su tutti i giornali d'averla mai presa in seria considerazione....

Il duca era stato abilmente giocato dall'astuto albanese. Tutta la famiglia degli Orléans, sdegnata, fece allora tante pressioni, tanto insistette presso di lui, dimostrandogli che ne andava compromesso il prestigio del nome, che egli si decise a rinunciare definitivamente al suo sogno avventuroso.

Il mio informatore - che era in grado di conoscere perfettamente i piani del principe - non ha saputo trattenersi dall'esprimermi il suo rammarico per il tramonto di questa candidatura, rammarico che è profondamente sentito da tutti quegli albanesi intelligenti che avevano veduto in essa un grande beneficio per la loro infelice patria. Giacchè indipendentemente dal glorioso nome di questo re d'Albania e dai legami di regali parentele che avrebbe portato con sè, il duca di Montpensier non era principe cresciuto alla vita snervante e oziosa delle Corti, ma, vero soldato, aveva passato tutta la sua giovinezza in guerre coloniali, in lunghi e rudi viaggi di mare, in pericolose caccie lontane. Era inoltre giovane e ricchissimo, e deciso a sacrificare buona parte della sua sostanza al rapido sviluppo del suo paese d'adozione.

E a questo proposito il mio informatore mi ha assicurato che oggi, già oggi, il giovane regno d'Albania avrebbe due torpediniere modernissime e due interi reggimenti d'artiglieria in completo armamento: i doni che il duca di Montpensier avrebbe fatto al paese il giorno della sua incoronazione.

La conferenza per la pace fissata per il 15 corr.

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» ha da circoli diplomatici bene informati che la prima seduta della conferenza della pace seguirà probabilmente il 15 maggio a Londra. In questa seduta verrebbe già firmata la pace preliminare.

La difesa del punto di vista italiano

di fronte alle pretese greche

ROMA 7 (N). Commentando il dispaccio dell'«Eclair» nel quale si dice che l'Italia, mentre non vuol permettere alla Grecia di occupare nel golfo di Corfù la sponda dello stretto Canale, minaccia di conservare le isole conquistate e di trasformarle in pegno incontrastabile mediante la superiorità della sua flotta, il «Popolo romano» scrive: Tutto questo ha del fantastico. Le divergenze tra il punto di vista dell'Italia e le pretese esorbitanti della Grecia si riferiscono alla frontiera meridionale dell'Albania. Ora tale questione è definita dalla conferenza di Londra. Quindi in ogni caso si tratterebbe di una guerra tra la Grecia e le potenze. E' ridicolo poi affermare che il gabinetto di Roma abbia minacciato di conservare le isole dal momento che sin dall'inizio, la conferenza unanime, quindi compresa l'Italia, ha stabilito che la questione delle isole e quella del nuovo Stato di Albania dovevano ritenersi avocate alla conferenza. L'Italia ha esposto nella conferenza le ragioni che si connettono alla sua difesa territoriale nell'Adriatico, mentre la Grecia abusando dell'essere stata trattata finora da beniamina, vuole ciò che vuole, anche quando le sue eccessive pretese sono irragionevoli nel senso che non tengono conto alcuno di quelle ragioni imprescindibili che l'Italia ha esposto e alle quali non può assolutamente rinunciare e non lo può perchè non si tratta di conquistare qualche lembo di territorio in Albania o altrove, ma si tratta semplicemente di una delimitazione razionale delle frontiere meridionali dell'Albania, delimitazioni le quali non alterino, non diminuiscano, non offendano le posizioni difensive dell'Italia nell'Adriatico. Non è che una seconda di cambio di Scutari nei rispetti dell'Austria-Ungheria.

Movimenti di truppe italiane sospesi

Conferenze al ministero della marina

ROMA 7 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che ai vari reparti che avevano ricevuto l'ordine di partire per Brindisi è stato telegrafato dal Ministero della guerra di sospendere la partenza. Intanto restano in disposizione le truppe già concentrate e quelle che sono in viaggio, in attesa di ordini.

Il vice-ammiraglio Amero d'Aste ha conferito col ministro della marina e col capo di stato maggiore contrammiraglio Thaon di Revel. E' atteso a Roma anche il vice-ammiraglio Viale. La presenza a Roma del comandante in capo delle forze navali e di quello della seconda squadra non riflette assolutamente le possibili operazioni in Albania, ma tutto un programma di esercitazioni normali che deve essere espletato dalle nostre navi nei prossimi mesi per l'istruzione dei marinai.

Il «Corriere d'Italia» dice pure che, data la completa pacificazione della Sirte, è stato deciso il rimpatrio da Misurata di due battaglioni del 50.o fucilieri di guarnigione a Bologna e di alcuni reparti di artiglieria.

Il governatore generale Ragni ha avuto la facoltà dal ministro di stabilire la data per il rimpatrio di queste truppe.

La Russia accetta la mediazione tra gli alleati

PIETROBURGO 7 (B). Il «Riec» annuncia che i Governi di Bulgaria e di Serbia hanno informato ufficialmente il Governo russo che, in base al loro trattato di alleanza, ricorrendo, nel caso di controversie, al giudizio arbitramentale della Russia. Il Governo russo avrebbe risposto che accetta tale incarico, alla condizione però che tale giudizio sia impegnativo per entrambe le parti. Il Governo bulgaro ha pienamente aderito, ed uguale risposta si attende fra giorni dalla Serbia. Le trattative si svolgeranno a Pietroburgo parallelamente a quelle per la pace a Londra e a Parigi.

Un accordo serbo-bulgaro?

BELGRADO 7 (B). A quanto si dice, fra i Governi serbo e bulgaro si è raggiunto un accordo di massima nella questione dei confini. Attualmente si svolgono trattative per la determinazione della linea di confine.

Un'alleanza... per la spartizione della Bulgaria!

BELGRADO 7 (N). La stampa si occupa di nuovo esclusivamente della questione dei confini con la Bulgaria. La discussione ha assunto di nuovo forma molto aspra e parecchi giornali sono del punto di vista che le condizioni mutate fanno apparire completamente giustificata la domanda della Serbia di una revisione del trattato.

Il «Mali Journal» caldeggia un'alleanza con la Rumenia e la Turchia per la divisione della Bulgaria. Adrianopoli dovrebbe toccare alla Turchia, la Bulgaria occidentale con Sofia alla Serbia e la Bulgaria orientale alla Rumenia.

Rolando Bonaparte visita i campi di battaglia serbi.

BELGRADO 7 (Ufficiale). Il principe Rolando Bonaparte, che è arrivato a Ueskūb via Nisc, ha visitato i campi di battaglia di Kumanovo, Kossovo, Verisovic e Gracic e si è recato a Prizrend, dove ha visitato il campo serbo. Egli colse ripetutamente l'occasione di elogiare il contegno e il valore delle truppe serbe. A Ueskūb egli fu ospite del principe ereditario Alessandro. Iersera è partito per Belgrado.

Trattative greco-bulgare
per un accordo

SOFIA 7 (N). Tra il presidente dei ministri Ghescioff e l'inviato greco Panas hanno luogo da alcuni giorni delle conferenze per raggiungere un'intesa circa le questioni controverse pendenti tra Grecia e Bulgaria. A quanto si assicura in questi circoli bene informati, Panas ha assicurato Ghescioff che tra la Serbia e la Grecia non esiste nessuna convenzione speciale la cui punta sia diretta contro la Bulgaria.

Una spada d'onore a re Costantino.

ATENE 7 (Agenzia d'Atene). Un comitato di greci stabiliti in America ha deciso di offrire a re Costantino di Grecia una spada d'onore coll'impugnatura d'oro tempestata di diamanti ed altre pietre preziose, e recante la scritta «A Costantino, il liberatore».

Nella ferrovia Salonicco-Dedeagac.

SALONICCO 7 (N). In seguito a un accordo fra il Governo bulgaro e la società proprietaria della ferrovia Salonicco-Dedeagac, la quale passa in proprietà della Bulgaria, comincerà quanto prima il licenziamento degli impiegati subalterni. Gl'impiegati della direzione e quelli superiori riceveranno un indennizzo nell'ammontare del triplo dello stipendio annuo.

L'uccisione d'un famigerato bandito.

ATENE 7 (N). Secondo notizie da Larissa il famigerato capobanda greco Liolios, che a suo tempo aveva catturato l'ing. Richter, è stato ucciso da soldati in vicinanza del villaggio di Mitsuni. Il Liolios era evaso dalle carceri di Kasani e alla testa d'una banda terrorizzava la regione nella quale ora fu colto ed ucciso.

Nuove linee ferroviarie in Serbia.

BELGRADO 7 (B). La Scupstina ha approvato in seconda lettura con voti 72 contro 24 il progetto di legge relativo alla costruzione di nuove linee ferroviarie. Con ciò il progetto ha avuto la sanzione parlamentare.

Un accordo religioso a Cumanovo.

BELGRADO 7 (B). Il «Pravda» informa che ieri a Cumanovo fra il clero del patriarcato e quello dell'esarcato è stato raggiunto un accordo, e che perciò lo scisma finora esistente è stato composto a favore della chiesa serba. Il giornale esprime il desiderio che anche le altre località liberate seguiranno l'esempio di Cumanovo.

La grave situazione in Armenia

COSTANTINOPOLI 7 (B). Secondo notizie del patriarcato armeno, nel sangiaccato di Vus i curdi avrebbero assassinato tre armeni e saccheggiato un villaggio armeno. Gli armeni vanno pubblicando già da lungo tempo statistiche dei misfatti dei curdi. Un rapporto letto nella seduta di ieri l'altro della assemblea nazionale armena espone che la situazione ad Adana è così minacciosa che sono persino da temere massacri.

La commissione per la riforma della gendarmeria nell'Asia Minore.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La commissione presieduta dal generale francese Baumann per la riforma della gendarmeria nell'Anatolia e nella Soria è partita ieri per un viaggio d'ispezione che la condurrà fra altro a Smirne, Adana, Mersina, Berutti, Aleppo, Damasco e Gerusalemme e attraverso i vilajet dell'Anatolia.

Un credito straordinario
al ministero ottomano della guerra

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria con la quale si accorda al ministero della guerra per l'anno corrente un credito straordinario di due milioni di lire turche.

Un altro prestito.

COSTANTINOPOLI 7 (B). La prefettura della città di Costantinopoli ha firmato un contratto con il gruppo francese Perier per un prestito di 650.000 lire turche, che andrà particolarmente impiegato in opere di abbellimento della città.

Una missione sanitaria egiziana ad Adrianopoli.

SOFIA 7 (N). Una missione egiziana composta di 6 medici e 5 infermieri, la quale sta sotto la protezione inglese, è giunta da Alessandria a Rustciuk, donde si recherà ad Adrianopoli per soccorrere i feriti turchi ed altri ammalati che si trovano in quella città.

La conferenza degli ambasciatori
a Pietroburgo

PIETROBURGO 7 (B). La conferenza degli ambasciatori di Pietroburgo riprenderà domani i suoi lavori.

In Rumenia
si pensa ancora a una guerra con la Bulgaria

BUCAREST 7 (B). Al congresso provinciale dei conservatori convocato per domani da Carp e Filipescu, partigiani di una soluzione guerresca della controversia con la Bulgaria, non parteciperanno gli uomini politici seguaci del Governo, nè le personalità dei circoli dirigenti. Carp è tuttora capo del partito conservatore, perchè le sue dimissioni di sei mesi fa non furono accettate. Nel frattempo egli si è però astenuto da ogni attività politica.

Nei circoli direttivi si rileva che per il Governo è significativo il punto di vista del Parlamento e non quello di Carp e dei suoi aderenti.

Mene monarchiche in Cina

CHARBIN 7 (Ag. pietrob.) La polizia cinese ha arrestato cinque monarchici provenienti dal sud, che diffondevano proclami a favore della reintegrazione dell'imperatore Hsüang-Tung.

Re Alfonso a Parigi

PARIGI 7 (B). Re Alfonso è arrivato alle 10.20 antimeridiane, ricevuto dal presidente Poincaré e dai membri del Governo. Il pubblico lo acclamò vivamente. Il re e il presidente giunsero alle 10.48 senza incidenti al Quai d'Orsay. Un battaglione di fanteria rese gli onori militari. Alle 11 le truppe della guarnigione sfilarono dinanzi al re e al presidente sulla spianata degli invalidi. Gran folla fece calorose ovazioni ai due capi di Stato. All'una ebbe luogo all'Eliseo una colazione intima in onore del re.

Visitata poi la scuola militare re Alfonso si recò al palazzo dell'Eliseo, ove le manifestazioni del pubblico si rinnovarono. Il re di Spagna ricevette poi l'expresidente Loubet e il corpo diplomatico.

Il re di Spagna ha conferito al presidente Poincaré le insegne dell'ordine del Toson d'oro.

Una dimostrazione di muratori: «Viva Ferrer!»

PARIGI 7 (B). Durante il passaggio in carrozza del re di Spagna per i Campi dell'Eliseo, sessanta muratori, che si trovavano sull'armatura d'un'edificio in costruzione, esclamarono in mezzo a fischi e grida: «Evviva Ferrer!» La folla protestò e la polizia dovette intervenire per metter ordine. Un uomo che aveva gridato: «Evviva Ferrer!» fu arrestato. La polizia ha preso misure severissime onde impedire la dimostrazione indetta per questa sera davanti all'ambasciata spagnola da anarchici e sindacalisti.

Due discorsi a un banchetto.

PARIGI 7 (N). Il presidente Poincaré ha dato stasera in onore del re di Spagna un pranzo di gala, al quale erano invitati il corpo diplomatico, il presidente e gli uffici della Camera e del Senato, i ministri, numerose notabilità della letteratura, scienza e delle arti, alti funzionari militari e civili, molti parlamentari ecc.

Poincaré ha pronunciato un brindisi in cui si felicitò per la stipulazione della convenzione franco-spagnola circa il Marocco e poi disse: Le due nazioni non hanno compreso da ieri la stretta solidarietà dei loro interessi ed i duraturi motivi della loro amicizia tradizionale, ma ora più chiaro che mai vedranno nella loro vicinanza e nella loro affinità un monito per l'unione delle loro sorti.

Re Alfonso rispose anzitutto ringraziando per le dimostrazioni di amicizia tributategli e per i sentimenti fraterni del popolo francese per la nazione spagnola. I due paesi saranno lieti di aver allargato con la convenzione marocchina la via che rende loro possibile di stringere ancora più stretti i numerosi vincoli di amicizie che li uniscono e che li tengono avvinti nella loro collaborazione dell'opera di pace e progresso.

Il varo d'una corazzata spagnola

EL FERROL 7 (B). Oggi è stata varata felicemente la corazzata «Alfonso XIII».

I reali d'Inghilterra non vanno a Parigi

LONDRA 7 (B). L'agenzia Reuter reca da parte bene informata che la voce diffusa nella stampa francese secondo la quale la coppia reale inglese probabilmente nel prossimo autunno visiterebbe Parigi, è assolutamente infondata. Re Giorgio parteciperà in autunno alle manovre inglesi, e, prescindendo dal viaggio a Berlino per le nozze del 24 maggio nella Casa imperiale, quest'anno non si recherà nel Continente.

Il re restituirà la visita al presidente Poincaré nel 1914. La data precisa non è stata ancora fissata.

Un voto della Commissione all'esercito francese

PARIGI 7 (B). La commissione all'esercito della Camera ha approvato in massima con 7 contro 2 voti, mentre 18 votanti s'astennero, la anticipata esenzione dal servizio militare mediante sorteggio per i soldati soprannumerari del terzo anno.

Lo scioglimento della Dieta prussiana

BERLINO 7 (B). Il «Reichsanzeiger» pubblica un'ordinanza reale, in virtù della quale la Dieta prussiana è sciolta e la Camera dei Signori è aggiornata.

Contro un guerra franco-prussiana

BERLINO 7 (B). La seconda Camera della Dieta alsaziana ha approvato all'unanimità la proposta d'invitare il Luogotenente a dare istruzioni ai rappresentanti dell'Alsazia-Lorena nel Consiglio federale, affinchè essi prendano risolutamente posizione contro l'idea di una guerra tra la Francia e la Germania, e si adoperino invece a un riavvicinamento fra i due Stati.

Per il viaggio di Asquith e Churchill a Malta

MALTA 7 (B). Lo yacht ammiraglio «Enchantress» ha ricevuto l'ordine di partire per Venezia per aspettare l'arrivo del presidente dei ministri Asquith, del primo lord dell'ammiragliato Churchill e del terzo lord Moore, e trasportarli a Malta. Lo yacht prima di ritornare a Malta incrocierà nelle acque della Dalmazia.

La Duma e le donne ispettrici

PIETROBURGO 7 (B). Nella prima seduta della Duma tenutasi dopo Pasqua fu trattata una mozione dei cadetti e dei socialisti riguardo l'impiego di donne in qualità d'ispettrici di fabbriche. Malgrado l'opposizione dei rappresentanti del Governo fu dichiarata desiderabile l'elaborazione d'un progetto di legge relativo con 77 contro 64 voti, e la questione fu affidata ad una commissione.

Guglielmo a Ischl. VIENNA 7 (N). La «Zeit» reca che a quanto si dice, verso la metà di agosto l'imperatore Guglielmo farà una visita all'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl, dove si tratterrà probabilmente più giorni.

Camera italiana
L'inchiesta per il Palazzo di Giustizia

ROMA 7 (N). Continua la discussione delle conclusioni dell'inchiesta sul Palazzo di giustizia. Oggi è la volta degli altri tre deputati che la relazione deplora, Brunialti, Alessandro Guarracino e Tomaso Mosca.

Brunialti combatte anzitutto il sospetto che il suo villino di Roma sia il prezzo della sua compiacenza verso l'impresa assuntrice del Palazzo di Giustizia. Quindi discute il lodo emesso dal collegio arbitrale di cui egli è la parte, affermandone la regolarità. Termina invocando dalla Camera con parola commossa un giudizio che gli permetta di lasciare ai suoi figli, come solo retaggio, quello del suo nome illibato.

Guarracino Alessandro fa la storia dei suoi rapporti di avvocato con la ditta costruttrice del Palazzo, rapporti che risalgono all'epoca in cui egli non era ancora deputato, deplorando che la commissione d'inchiesta si sia lasciata suggestionare dall'ambiente di sospetti che si è venuto formando attorno a questa faccenda. Continua dimostrando ad ogni modo che le somme a lui pagate come avvocato non sono eccessive e respinge il sospetto di indebita ingerenza. Termina dicendo che sino a quando una legge non avrà stabilita l'incompatibilità fra l'ufficio di deputato e quello di patrono contro lo Stato, unico limite all'avvocato deputato deve essere la coscienza di non obbedire a scopi di sfruttamento e di speculazione. Egli è forte della propria coscienza e confida nel giudizio della Camera.

Mosca Tomaso sorge a difendersi a sua volta per quanto riguarda il quarto lodo. Egli afferma di aver una sola cosa a rispondere: che egli decise in quella questione come doveva, secondo la sua coscienza. Quanto all'accusa di non aver con sufficiente energia difeso la sua onorabilità di fronte agli attacchi di alcuni giornali, osserva che ognuno tutela il suo onore con quei mezzi che crede più opportuni. Altissimi magistrati lo sconsigliarono dal dare querela. Del resto il suo magistrato naturale era il consigliere superiore della Magistratura. Nessun miglior giurì d'onore poteva egli ad ogni modo invocare che la Commissione d'inchiesta, la quale era all'uopo investita dei più ampi poteri. Termina ringraziando la Camera della benevola attenzione.

Parla poi Cavagnari, il primo deputato cioè che non sia fra quelli deplorati dalla commissione d'inchiesta.

Cavagnari giustifica il suo intervento in questa discussione ricordando come più volte ebbe a fare alla Camera severe osservazioni appunto sul modo come procedevano i lavori della costruzione del Palazzo di Giustizia invocando un'inchiesta. Ora è d'avviso che sarebbe opportuno dare all'inchiesta una maggiore pubblicità a garanzia di tutti. Egli lamenta poi in linea generale come si sia troppo facili nell'ammettere certe ditte in appalti, senza prima informarsi bene sulla condotta morale dei loro componenti. Lamenta pure la grande sproporzione che in molti pubblici lavori si riscontra fra i preventivi e le spese effettive, sproporzione che è causa di litigi disastrosi per lo Stato. Conclude augurando che facendo tesoro della dolorosa esperienza, Governo e Parlamento provvedano a rinvigorire il pubblico controllo, perchè il pubblico Erario sia maggiormente tutelato.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta termina alle 18.55.

L'avanzata in Libia
La conquista di Gerbes

BENGASI 6 (Ufficiale). Conformemente al piano concertato fra i generali Tassoni d'Alessandro in un precedente convegno a El Abiar, ieri la divisione Tassoni avanzò con tre colonne da Sidi Gibran, Sidi Silin e Zania Gsur sulla conca di Gerbes, mentre uno scaglione della divisione d'Alessandro avanzava da Bu Semah pure su Gerbes. Alle ore 12 Gerbes veniva occupata dalle nostre truppe. La colonna centrale della divisione Tassoni si imbattè in un nucleo di circa 50 beduini armati, che dopo aver fatto mostra di arrendersi aprirono il fuoco quasi a tradimento. Attaccati dai nostri si ritirarono precipitosamente abbandonando tre morti. Essi scappando sotto il fuoco dei reparti sopraggiunti della divisione d'Alessandro che li dispersero, ebbero altre perdite e una ventina di prigionieri. Nessuna perdita da parte nostra. A Gerbes, località distante circa centro chilometri da Bengasi sarà stabilito un nostro presidio.

Da Coeffia e da Tolmetta nessuna novità.

ROMA 7 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Correva insistente la voce che Aziz e Negib si fossero concentrati con orde di armati e con la batteria turca verso Casr Benina. A Gerbes si diceva anche che un cugino di Teum Omar principe egiziano e influente nazionalista avesse raggiunta Aziz e che la resistenza estrema, prima di verificarsi in quel di Derna, sarebbe stata da essi tentata disperatamente. In seguito a tali voci la quarta divisione su tre colonne leggere moveva da Sidi Gibran, Sidi Silin e Zania Geur con l'obbiettivo Gerbes, dove le tre colonne dovevano incontrarsi con lo scaglione della colonna d'Alessandro, partito da Bu Semah e avanzante in direzione sud-ovest. Le due divisioni avrebbero sicuramente incontrato Aziz, il quale invece pensò bene di ritirarsi. La colonna partita da Gibran incontrò invece qualche attendamento di beduini; anche lo scaglione partito da Bu Semah incontrò gente. Alle dodici a Gerbes le truppe delle due divisioni si incontrarono.

La colonna centrale della divisione Tassoni, che fu la prima a penetrare nella conca di Gerbes, si incontrò con un esiguo numero di beduini armati che si rifugiarono nella vicina boscaglia mandando a parlamentare coi nostri alcune loro donne. Ma queste dopo un certo tempo si ritirarono e i beduini aprirono il fuoco sui nostri che risposero efficacemente, mentre i beduini si davano alla fuga, andando a ricomparire sotto il fuoco della divisione d'Alessandro. Allora essi si gettarono di nuovo alla foresta lasciando sul terreno tre morti e vari feriti. Oltre venti furono dai nostri fatti prigionieri. Le nostre truppe accomparono sulle posizioni conquistate presidiando Csar Benina e Gerbes. Le due divisioni sono poi rientrate. La quarta a Gsur e lo scaglione della seconda a El Abiar.

Il congedo dei riservisti a.-u.

VIENNA 7 (N). La «Zeit» dice affermarsi in modo positivo nei circoli bene informati che se la situazione continua a migliorare, e se le trattative si svolgeranno tranquillamente, alla fine di maggio potranno essere congedati gran parte dei riservisti che si trovano al sud della Monarchia. Si comincerà col congedare le classi anziane e a preferenza i padri di famiglia. La smobilitazione richiederà un periodo di 3 o 4 settimane.

Contro il boicottaggio serbo
delle merci a.-u.

PRESBURGO 7 (B). La locale Camera di commercio e d'industria si occupò oggi in un'adunanza plenaria del movimento di boicottaggio serbo. Fu votato il seguente ordine del giorno: La Camera di commercio prende con rammarico cognizione dell'atteggiamento assunto dalla Camera di commercio serba, tuttavia non è in grado di consigliare al Governo una politica in contrasto con gli interessi dello Stato. Conscia che è reciproco interesse di mantenere pacifici rapporti commerciali, la Camera esprime la speranza che in breve sarà assicurato un indisturbato movimento commerciale.

Per la sistemazione
delle relazioni economiche austro-serbe

VIENNA 7 (N). A quanto la «Neue Freie Presse» apprende dai circoli politici, fra breve saranno riprese per desiderio della Serbia le trattative tra l'Austria-Ungheria e la Serbia per la sistemazione delle questioni economiche, principalmente per ciò che si riferisce alla revisione del trattato di commercio. La Serbia desidera un aumento del contingente di esportazione di carne e l'Austria facilitazioni per la sua importazione industriale, nonchè per le questioni ferroviarie.

Stürgkh conferisce con Berchtold

VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri conte Stürgkh ha avuto a mezzodì una lunga conferenza col ministro degli esteri conte Berchtold.

La Borsa di Vienna più calma

VIENNA 7 (N). Dopo i vivaci aumenti di prezzo della giornata di ieri, oggi la Borsa era più calma essendosi fermate le compere forzate a copertura. I valori siderurgici erano un po' più deboli in seguito alla voce di una imminente riduzione dei prezzi del ferro. Nei valori industriali si ebbero maggiori compere. Anche il mercato delle rendite era un po' migliorato.

Il prezzo del ferro

VIENNA 7 (N). Non è imminente un ribasso dei prezzi del ferro perchè si crede che dopo stipulata la pace si avrà un più vivace smercio. Presentemente l'andamento degli affari è molto sfavorevole. Il prospetto ufficiale del cartello che sarà pubblicato prossimamente per il mese di marzo constaterà una più forte riduzione dello smercio. Un'eventuale modificazione dei prezzi dipenderà dal fatto se il mercato siderurgico germanico farà maggiori offerte, ciò che ora non è il caso.

La legge sulle tariffe negli Stati Uniti

WASHINGTON 7 (N). La Camera dei rappresentanti ha approvato senza modificazione la parte riflettente l'imposta sulla rendita personale del progetto di legge sulle tariffe.

Le suffragiste volevano far saltare in aria
la cattedrale di S. Paolo!

LONDRA 7 (N). Si è scoperto in tempo un attentato delle suffragiste contro la celebre cattedrale di S. Paolo di Londra. Un poliziotto trovò stamani nella cattedrale sotto il trono del vescovo un pacco di colore bruno dal quale usciva un rumore sospetto. Il poliziotto avvertì tosto il vicino commissariato, il quale fece collocare il pacco sospetto sott'acqua e così, come si potè constatare poi, evitò una terribile catastrofe. Il pacco conteneva un sistema d'orologeria, una batteria elettrica e una notevole quantità di materie esplosive insieme con chiodi, pezzi di ferro ecc. La chiesa era piena di fedeli, specialmente operai e operaie che aspettavano l'apertura delle fabbriche per recarsi al lavoro. Se la bomba fosse esplosa, senza dubbio vi sarebbero state molte vittime. Questi attentati mediante bombe sembrano essere preparati con un certo studio. Nel vestibolo dell'edificio del «Daily News» si è pure trovata una bomba. Una terza bomba si rinvenne in vicinanza d'una fabbrica di sostanze farmaceutiche. Le suffragiste hanno incendiato un padiglione di giocatori di «cricket» a Fulham, inoltre hanno distrutto un grande deposito di legnami a Londra: in poche settimane è questo il quarto deposito di legnami distrutto dalle suffragiste.

LONDRA 7 (N). La bomba trovatasi nella cattedrale di San Paolo era piena di dinamite. Un difetto nel meccanismo ha impedito l'esplosione. Le autorità sono dell'opinione che evidentemente si aveva l'intenzione di far scoppiare la bomba di notte, quando la chiesa era vuota. La bomba trovata in un club di suffragiste era vuota.

La malattia del sonno sopra un veliero.

AMBURGO 7 (N). Il veliero «Viktor» ha dovuto cercare rifugio a Fremantle (Australia occidentale) con l'equipaggio ammalato di «beri beri». Un ufficiale e due marinai sono già morti.

Un priore assassinato dai monaci durante un'orgia.

VARSAVIA 7 (N). Nel monastero di Jekaterinoslav, durante un'orgia, il priore Ignazio, il quale aveva protestato contro le gozzoviglie dei monaci, fu ucciso con una fucilata. Furono arrestati tre frati.

La misteriosa morte del viennese pazzo a Quarto.

VIENNA 7 (N). Il dott. Guglielmo de Grimburg era commissario di finanza e viene descritto come un giovane di grande coltura. Egli è il figlio del consigliere aulico Antonio de Grimburg, che funse da procuratore di Stato a Sankt Pölten, dove vive anche ora, ritiratosi in riposo. L'Antonio de Grimburg, il povero pazzo ucciso a Genova era stato rinchiuso già in parecchi altri manicomi in Italia ed il fratello dott. Guglielmo provvedeva sempre per lui con l'affetto più tenero. Circa mezzo anno fa l'Antonio fuggì da un manicomio e fu rintracciato su una delle isole Canarie. Il dott. Guglielmo Grimburg andò a prendere il fratello e lo condusse in un manicomio a Palermo e poi a Napoli, da dove fu poi rilasciato verso una reversale. L'Antonio de Grimburg si trattenne poi alcun tempo in Sicilia. Dopo pare sieno subentrate di nuovo condizioni tali da richiedere di nuovo il suo internamento in un manicomio, ciò che avvenne a Quarto.

Un borgomastro tedesco scomparso, ritrovato dopo due anni, nella legione straniera.

BERLINO 7 (N). Si comunica da Usedom che quel borgomastro dott. Trömmel, scomparso da parecchio tempo, ha diretto ai suoi parenti una lettera secondo la quale egli si trova ora arruolato nel secondo reggimento della legione straniera in Algeria. Egli si è impegnato, in stato di offuscazione della mente, a servire cinque anni nella legione straniera. Il dott. Trömmel era scomparso già due anni fa ed era stato trovato a Parigi senza che sapesse dire come fosse capitato nella capitale francese.

Il giovane Werner rimesso in libertà.

PARIGI 7 (N). Il giovane sir Henry Werner, figlio del defunto sir William Werner, è stato arrestato ieri sotto l'imputazione di truffa e furto. Come è noto egli era stato diseredato nel testamento paterno per la sua vita sregolata e gli era stata assegnata soltanto una rendita annua di 30.000 franchi. Malgrado ciò egli era attorniato da usurai che lo coinvolsero anche nella truffa commessa con la vendita di una preziosa collana di perle. Egli è stato però rilasciato oggi dal giudice istruttore essendosi constatato che egli era stato coinvolto nella faccenda dagli usurai per esercitare in tal guisa una pressione sulla sua famiglia, nella speranza che piuttosto di lasciar scoppiare uno scandalo, questa avrebbe pagato i debiti del giovane.

Cinque bische perquisite a Budapest.

BUDAPEST 7 (N). Per ordine del ministro dell'interno la polizia ha invaso questa sera cinque bische, prendendo le generali delle persone presenti, sequestrando le carte ed i tavoli da giuoco. Dopo una perquisizione i locali furono chiusi e suggellati.

La falsa contessa assolta.

VIENNA 7 (N). Nel processo della falsa contessa Wurm (vedi il «Piccolo della sera» di ieri) l'imputata in seguito al verdetto dei giurati è stata assolta.

Le disgrazie nella marina da guerra germanica.

BERLINO 7 (N). Iersera presso Hörnum (Schleswig-Holstein) si capovolse una lancia della torpediniera «G. 89». Le persone che vi si trovavano, cioè il comandante della torpediniera, tenente capitano de Zastrow, e due marinai, annegarono.

Sciagura in una miniera.

ESSEN s. RUHR 7 (N). Stamani presso Dalhausen nella miniera Altendorf due operai furono schiacciati da una frana, un terzo è rimasto ferito gravemente.

Lo sciopero nelle miniere slesiane.

BEUTHEN 7 (N). Ieri mattina mancavano nelle miniere 39.715 uomini, ieri sera 15.340, stamani 38.708. Il numero degli scioperanti va quindi lentamente decrescendo.

Un libro di educazione civile
per le nostre terre*)

E' un libro di storia, destinato a una collezione di monografie che è nota per il suo rigoroso metodo documentario e per la rude oggettività del giudizio (pensate soltanto ai volumi del Luzio sui processi del ventuno). Vi si trovano infatti lunghi elenchi di nomi, spogli accurati di pubblici e privati archivi, bibliografia, ritratti, carte topografiche, tutto quanto insomma può giovare alla retta intuizione della realtà senza concedere nulla alle impazienti generalizzazioni del sentimento.

Tal severo apparato di studio ha indisposto qualche recensore, che cercava il libro fuori dei limiti cronologici segnati dal Risorgimento: ci avrebbe voluto più spasimo, più liricità, un tono più personale, osannante e crucifiggente, l'eco delle correnti politiche che dominano o si contendono la vita delle terre italiane di qua e di là de' confini.

Ma chi ben considera il valore di simili opere sa ch'esse non mirano a un risultato immediato: sono opere di raccoglimento e d'abnegazione; più che ad agitare mirano a educare, e sarà sempre educazione sana e proficua tutto ciò che fornisce il miglior fondamento della vita civile: la coscienza lucida, esatta, sicura del proprio passato, la percezione delle reali condizioni d'esistenza del proprio paese, quali vennero formandosi attraverso le vicende di una storia piena di turbamenti, di complicazioni, di bruschi trapassi da uno stato di lenta evoluzione a periodi di violenta rivoluzione, dal letargo di una rassegnazione che pareva ormai sacra per l'eternità sino al repentino dischiudersi di rosee visioni d'avvenire cui doveva succeder un più amaro ritorno ai tempi trascorsi.

Trovare il bandolo di una matassa così arruffata, procedere, come fece il nostro Paolo Tedeschi per l'Istria, fra tanto numero di fatti, non sempre ben chiari, o contradittori, senza smarrire la linea che segna il progressivo illimpidirsi della nostra coscienza è merito non lieve del Marchetti, anche se tutti non siano pronti ad accettare certe sue conclusioni o non condividano le ideologie politiche a lui care. La storia, quand'è fatta con probità di metodo, serietà d'indagini, garbo d'esposizione, è storia utile a tutti. Utilissimo poi sarebbe un libro consimile per ciascuna delle nostre provincie, le quali ci vedrebbero dimostrata la fraternità de' loro destini così nel bene come nel male, per quanto diversa possa risultarne, a seconda de' singoli casi, la proporzione.

★

Il libro s'apre col sorriso ironico di Clementino Vannetti contro l'ibridismo di chi non badando a differenze di tempi, di luoghi, di natura confondeva italiani e tedeschi in una unica denominazione provinciale, la quale allora non aveva nemmeno il pretesto di alcuna imposizione ufficiosa nè il suffragio di alcuna ragione di praticità: si chiude col sospiro elegiaco di Giovanni Prati, che, vestito a gramaglia, si raccoglie nell'ombra a gemere su «la sua terra negletta e sola».

Tra quel sorriso e questo sospiro è tutta una serie di sforzi e di tentativi per rialzarsi da una triste abiezione; ci vuol parecchio a vincere dapprima il particolarismo regionale, quello che aveva sì funestamente isolati e resi stranieri fra loro stessi gl'italiani di tutta la penisola; ma poi il largo movimento d'idee che dal tramonto napoleonico al quarantotto attira nella sua orbita tutte le nazionalità dell'Europa compie anche il risveglio delle nostre province. Di fronte alle conflagrazioni politiche che spostano di continuo i rapporti degli Stati e creano nuove combinazioni d'interessi nasce il bisogno di vagliare il pro e il contro della propria situazione per bene orientarsi nel salvare quello che si doveva salvare, promuovere le energie latenti, soddisfare al debito verso la grande collettività ideale di cui si cominciava a sentirsi effettivamente parte.

Tutto questo laborioso periodo di orientamento, anzi di ricostruzione della nostra coscienza, è riempito da una figura di poeta e di patriotta ormai popolare, che per le sue singolari doti di temperamento e per i vari casi della sua vita era predestinato a simboleggiare l'unione più feconda delle nostre provincie e a interpretarne gli affetti sia rispetto alla nazione intera, sia rispetto ai popoli coi quali direttamente o indirettamente ci siamo trovati in relazione.

Ma neppure l'attività, per quanto instancabile, illuminata e generosa, di Antonio Gazzoletti, ha potuto dominare gli eventi della storia. Sicchè il libro della nostra vita appare sotto un angolo visuale che può trarre in inganno nella considerazione dell'oggettiva realtà.

Chi è sconfitto ha sempre torto. Una epopea rimasta in tronco predispone male contro l'eroe che non abbiamo visto concludere col gesto della vittoria decisiva. La valutazione delle vicende imprevedibili, delle resistenze estranee, della «forza maggiore» dinanzi a cui anche la volontà più ferrea è costretta ad ammorzarsi, dovrebbe invece metterci in guardia dal giudizio de' pessimisti. Le nostre terre non sono una Vandea che, mentre tutti, all'intorno, lottano per allargare la sfera delle proprie idee e della propria attività, si raggomitola ancor più in sè stessa e si ribadisce con triste accanimento le catene ai piedi, come paurosa di movere il passo troppo speditamente, e quasi risoluta a conservare in eterno, gelosamente, le stigmate della propria inferiorità...

La rinascita della nostra coscienza civile procedette, sì, come avviene in tutti i movimenti d'elevazione, dall'opera incitatrice di una minoranza: ma questa minoranza d'idealisti è riuscita un po' alla volta a estendere la propria cerchia: è un fatto che di generazione in generazione i figli succedettero ai padri con programmi sempre più concreti, con preparazione sempre meno affrettata, con fini sempre più disinteressati; ed è un fatto che al lume di questi fini anche i valori più materiali della nostra esistenza furono sottoposti a una revisione accurata per constatare sin dove potessero legittimamente determinare la nostra condotta o se magari non coincidessero anch'essi coi fini ideali, coi quali erano stati spesso troppo arbitrariamente posti in contrasto.

★

Ma è un fatto, d'altra parte, che, se la coscienza della nostra individualità nazionale e dei diritti inerenti ha trionfato conquistandosi la maggioranza degl'italiani soggetti all'Austria, noi non cessiamo di rappresentare nella compagine dello Stato un'esigua minoranza. Il merito di aver percorsa idealmente la stessa via degli czechi non ci viene compensato dal ritrovarci al termine del nostro calvario con parecchi milioni di cittadini, in regioni prossime, etnicamente compatte. Come le situazioni politiche non si lasciano sempre dominare dalla volontà, così la forza numerica non si lascia improvvisare.

E così avviene che, impegnati a sostenere una situazione, già di per sè difficilissima, in evidenti condizioni d'inferiorità, ci sovrasta di continuo il pericolo di tornare indietro e riperdere il terreno sì duramente guadagnato.

La lettura di libri come questo del Marchetti è un antidoto prezioso contro la tentazione del lasciarsi andare, cedendo al pericolo.

Dal sessantasei in qua, per le cause che hanno creato e tuttora mantengono desta la questione dell'università italiana a Trieste, la nostra vita spirituale si viene sempre più impoverendo, arduo a dire se di contenuto culturale o d'impronta etnica; dal settanta, la questione vaticana ha imposto al nostro clero un atteggiamento di diffidenza o, quanto meno di freddezza verso ogni iniziativa

*) *L. Marchetti: Il Trentino nel Risorgimento*, nella «Biblioteca storica del Risorgimento italiano», pubblicata da T. Casini e V. Fiorini.

di carattere nazionale, onde le popolazioni della campagna e della montagna vanno facendosi sempre più estranee alle lotte di principio che si dibattono nelle città.

Frattanto la voglia di uscire da una situazione penosissima che si prolunga inverosimilmente e il bisogno di muoversi in una direzione purchessia hanno favorito il risorgere della vecchia tendenza materialistica: con la stanchezza della lotta, con la sfiducia di non raggiungere mai una soluzione radicale e totale de' nostri massimi problemi pratici, s'insinua di nuovo la rassegnazione ad un'esistenza che campa alla giornata e s'appaga di minime soluzioni parziali, diventate a poco a poco fine a sè stesse.

Eppure, ciò che da qualche anno vediamo svolgersi intorno a noi dovrebbe servire a eliminare ogni dubbio sulla funzione elevatrice, e necessaria, del concetto di razza e di nazione.

Chi non ha una nazione, se la forma. Se ne trova il modello nel proprio passato, vi ritorna; se non vuol ritornare al proprio passato, lo prende da altri; se non vuol prenderlo da nessuno, se lo inventa.

Gli albanesi, si varii di religioni, di linguaggi, d'aspirazioni politiche, chiedono alla loro storia il segreto di ricostituirsi in ideale unità. I ladini, che si lasciano abbagliare dal miraggio di più liete condizioni d'esistenza, ricusano d'identificarsi coi loro fratelli naturali, gl'italiani, ma si sobbarcano al programma più faticoso d'assimilarsi ai tedeschi. Gli svizzeri, gelosi della loro autonomia economica, vogliono corroborarla con una forma di solidarietà morale, non più italiana nè tedesca, nè francese, ma prettamente elvetica. («Al di sopra della razza e dell'idioma sta la volontà umana, proclamava ultimamente il Reynolds: dalle nostre diversità, dalle nostre dissonanze risulterà un'armonia»).

Combattuta, dubitata, negata, l'efficenza perpetua, e sia pur ritmica, del concetto nazionale risorge e si afferma, facendo e disfacendo gli aggruppamenti sociali. Sottrarvisi varrebbe quanto non vivere. Chi s'illude di sottrarvisi non è che materia passiva, trasmigrante da una forma ad un'altra.

Ora, l'adattarsi alla disgregazione o l'essere passivi non è mai stato un ideale: se mai, sarà l'ideale de' suicidi o di coloro che non saranno mai qualche cosa nel mondo. E coloro che si propongono di non esser niente nel mondo non sono in verità i più alti valori umani.

Ferdinando Pasini.

*

ERCOLE AL BIVIO

Ercole, ossia l'on. Wilfan, che si compiace di sostenere sulle spalle il pondo dell'opposizione slovena in Consiglio, e irrompe qualche volta nell'orto dell'Esperidi a cogliere i pomi d'oro per ricompensa degli amici socialisti, s'è trovato l'altra sera al bivio come il suo antenato. S'era avviato, preceduto dall'immancabile on. Puecher, per il cammino scabroso dei reclami elettorali. Ma la strada, a un certo punto, si biforcava, lasciando perplesso e meditabondo il leader del territorio. Gli apparvero allora, nella penombra del crepuscolo, due figure di donna. L'una, vestita di giallonero, con in testa un berretto a foggia di pentolino, gli cominciò a dire con ibrido linguaggio e voce illecebrosa: «Vieni con me! vieni con me! Io ti condurrò diritto alla meta dei tuoi desideri, dove saranno accolti tutti i tuoi reclami. Non mi riconosci, figliuolo mio prediletto? Io sono la Luogotenenza».

L'altra donna, vestita del color di fiamma viva, con nei capelli, a guisa d'aigrette, l'alabarda di S. Sergio, soggiunse pacatamente: «Vieni con me! Io non prometto niente fuorchè la giustizia, secondo la quale accoglierò o respingerò le appellazioni che tu interporrai contro le liste elettorali. Ma una volta tanto, vedi, e senza pregiudicare alle mie prerogative, te le farò buone anche le scritte in lingua slava».

L'on. Wilfan, dopo questi discorsi, rimase anche più perplesso e meditabondo di prima. Doveva scegliere ciò che aveva sospirato nelle notti insonni come un ideale irraggiungibile: la scalata della lingua slovena agli uffici magistratuali e al Consiglio? O doveva preferire l'accoglimento dei reclami da parte di un'autorità fautrice dei suoi disegni conquistatori? Da ogni parte si sussurrava: la si decida. E l'on. Wilfan, riscotendosi, pensò che gl'ideali sono belli per i gonzi che narrano e ascoltano panzane in tempo di pace; ma che in tempo di guerra sono preferibili gli elettori. Ond'egli, quasi rinfacciando alla Giunta di aver poste le mani su atti redatti in sloveno proprio perchè ella ne rifuggiva, rimpiangendo che il giuoco fosse fallito, risolutamente si mise a seguire Madonna Luogotenenza.

g.

*

Nella quarta pagina: **La terza giornata di corse a Montebello.**

Nella quinta pagina: **Evasione dalle carceri. - Teatri e Concerti.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - L'appendice: Il legame dell'odio.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Il nuovo Podestà di Dignano. - Cronaca di Pola. - Una disgrazia mortale a Sistiana.**

Una città senza nazionalità

Il Luogotenente principe Hohenlohe avrebbe detto a Vienna, parlando dell'Esposizione adriatica, certe parole che difficilmente si attribuirebbero ad un personaggio ufficiale investito del governo della nostra provincia, se proprio non si vedessero stampate come cosa uscita dalla sua bocca. E' possibile - noi non vogliamo escluderlo - che queste parole si sieno alterate, oscurate, nel passare dalla voce viva alla stampa; ma intanto dobbiamo tener nota del fatto che si è potuta leggere, manifestata dal Luogotenente, «la convinzione che Trieste non può considerarsi possesso di questa o quella nazionalità, ma quale prezioso possesso dell'Austria».

Che un personaggio ufficiale voglia creare un'antitesi diretta fra il «possesso di questa o quella nazionalità» e il «possesso dell'Austria» è cosa da non potersi leggere senza stupore profondo. O abbiamo dimenticato la storia austriaca, la costituzione dello Stato, la geografia etnica dello Stato, ovvero il concetto di possesso d'una nazionalità è qualche cosa d'implicito nel concetto di «possesso dell'Austria», e non qualche cosa che vi si debba contrapporre direttamente. Noi abbiamo sempre creduto che fosse così: che l'Austria non si stimasse meno padrona di Vienna, di Graz, di Leopoli, di Lubiana, di Trento, perchè Vienna e Graz sono tedesche, perchè Leopoli è polacca, perchè Lubiana è slovena, perchè Trento è italiana. Ora ecco il Luogotenente della nostra provincia ci viene a dire, o almeno si pretende egli l'abbia detto, che Trieste è un prezioso possesso dell'Austria in quanto non può considerarsi possesso di questa o di quella nazionalità. E Vienna, allora? Non sarebbe un prezioso possesso dell'Austria, perchè città tedesca, perchè tutti gli uomini di Stato austriaci, a cominciare dal Luogotenente dell'Austria inferiore, la riconoscono città tedesca? E Graz, e Leopoli, e Lubiana, e Trento? In che cosa il fatto mai contestato della loro nazionalità tedesca, polacca, slovena, italiana diminuisce la «preziosità» del loro possesso per uno Stato come l'Austria, il quale trae la sua esistenza concreta da un agglomerato di regioni abitate ciascuna da nazionalità diverse?

«Sono convinto - avrebbe soggiunto il Luogotenente - che tutte le nazionalità dell'Austria senza distinzione hanno un eguale importante interesse di veder fiorire Trieste».

Tutte le nazionalità dell'Austria: ciò vorrebbe dire anche gli czechi, i polacchi, i ruteni, i rumeni, le nazionalità dalla sede geografica più remota. In che senso possono esse avere importante interesse di veder fiorire Trieste? Nel senso di avere uno sfogo commerciale, un porto, un luogo di transito e di scambio per le loro mercanzie. Ma in questo senso esse hanno interesse di veder fiorire anche Vienna, in quanto è la capitale, la città dove risiede il Parlamento, dove si fanno le leggi, dove esistono i grandi istituti finanziari, dove s'incrociano le correnti economiche. Tuttavia, quale personaggio ufficiale, che volesse pure assegnare il valore massimo a questa forma d'interesse di popolazioni remote, oserebbe sostenere che Vienna non debba considerarsi possesso della nazionalità tedesca? Se lo facesse, l'avrebbe a passar bella nella Dieta dell'Austria inferiore! Ma prima lo smentirebbe tutta la vita viennese, che è tedesca, lo smentirebbero tutti i costumi, le abitudini, i sentimenti della città, che sono tedeschi e se ne tengono.

In uno Stato plurilingue, che ha per capitale una città spiccatamente tedesca, come può dunque il Luogotenente di Trieste considerare un'inferiorità, un minor pregio, l'esservi una dominante nazionalità cittadina e affrettarsi a disconoscerla per far valer meglio il «possesso austriaco»? Tutte le città dell'Austria si trovano nella stessa condizione: di avere cioè una loro nazionalità. Ve ne sono alcune che ne hanno due, in contrasto. Ve ne sarà qualche singola, dove le nazionalità, fatte le debite proporzioni, arriveranno a tre. Ma una città che non abbia nazionalità, o che le abbia tutte a parità di condizioni, è un concetto così astrattamente austriaco che finisce col diventare antiaustriaco: poichè proprio nella realtà dell'Austria non ha riscontro.

Che lo dicesse un metafisico, il quale nella sua testa si fosse combinato uno Stato teoretico, andrebbe bene. Ma che lo si faccia dire ad un personaggio ufficiale, ad un uomo politico, ad un funzionario abituato a maneggiare realtà e a ragionare soltanto con la realtà, al Luogotenente di Trieste in persona, si crederebbe uno scherzo.

Il Luogotenente di Trieste, che vive a Trieste, che parla italiano coi triestini, che esce ogni giorno per vie dove i negozi allineano le loro insegne italiane, deve pur sapere che Trieste è una città italiana. Non può essergli ignoto che non più tardi del mese scorso (non parliamo di cose antiche), l'Arciduca ereditario parlava italiano visitando i nostri Musei, il nostro San Giusto; parlava italiano perfino nel territorio.

A che dunque cotesta estemporanea eccezione luogotenenziale della città che «non è possesso di alcuna nazionalità», della città dove nessuna nazionalità conta più delle altre?

Evidentemente, con tali parole una cosa sola si vorrebbe oscurare: l'esistenza di una dominante nazionalità italiana, che imprime il carattere alla città. Chi le ascolta e non conosce Trieste, deve pensare che essa sia una specie di Babilonia, una città dove tutti sieno poliglotti, o dove ogni cittadino esca accompagnato da dragomanni e da interpreti come in certi confusionari porti d'Oriente. Chi si è mai raffigurato alcunchè di simile? Ammettiamo pure se lo raffiguri qualche fantastico novelliere del Nord, il quale, senza essere stato mai a Trieste, senta il bisogno di dipingerla con un grande accozzo di colori, con una policromia da tappeto persiano. Ma chi parla, o si fa parlare, non è un novelliere, non è un romanzatore, non è un remoto poeta; è il Luogotenente della regione, il capo politico della città!

E allora le sue parole, o quelle che gli si attribuiscono, hanno un significato ben grave: non corrispondono alla realtà; ma corrispondono (altrimenti non sarebbero state pronunciate) ad una visione di Governo, ad una intenzione di Governo, della quale non possono certamente rallegrarsi gli italiani.

Lo stesso personaggio ufficiale preposto al governo della città prescinderebbe dal considerare il carattere nazionale della popolazione: lo considererebbe inesistente di fronte allo Stato; non lo distinguerebbe nè punto nè poco da alcun'altra nazionalità della monarchia, che abbia a Trieste una rappresentanza minima o addirittura non ne abbia alcuna!

Ma se tali sono davvero i criteri coi quali il Governo, nel suo rappresentante più diretto, considera l'italianità di Trieste, come si vuole che gli italiani non trovino mille ragioni di lagnarsi dell'azione governativa che da siffatti criteri consegue? Se l'italianità della cittadinanza è esclusa in massima e considerata come un'ipotesi che starebbe in contraddizione con quanto il Luogotenente considera più prezioso per lo Stato, come è possibile che l'azione del Governo possa nello stesso tempo soddisfare cotesta cittadinanza italiana?

Siamo nell'assurdo: in un assurdo però nel quale si troverebbe l'unica spiegazione di molti fenomeni della politica governativa, quand'anche le parole attribuite al Luogotenente fossero andate al di là della precisa espressione del suo pensiero.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa Tagliapietra Cambon, dalla vecchia amica Elvina Piarezzi cor. 10; dal comm. Salvatore Segrè cor. 30 (pro Ricreatorio); dal prof. dott. Giuseppe Ara cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Bruno Bonavia, dai signori Giuseppe Castellani e consorte cor. 10; dall'ing. Sansone Venezian cor. 20; dal sig. Michele G. Cusin cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sterpin, dai colleghi del figlio Pietro, docenti della scuola di via Nuova, cor. 18.

Per onorare la memoria della loro adorata madre Elisa Gentilli, dai figli Guido e Irma cor. 50.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Susseck, dall'avv. Giovanni Cronnest cor. 20.

Dal corpo insegnante del Ginnasio «Dante Alighieri» (contributo di 7 mesi), cor. 49.

Dalle impiegate ed impiegati della Banca Commerciale Triestina, per onorare la memoria della madre del collega F. Koranda, cor. 73.90.

Dagli impiegati del Tramway, per maggio, cor. 7.60.

Da 15 allieve, rammentando il fatidico '48, sulla vetta del Castellaro Maggiore, corone 9.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Praga: gli amici brindando al dott. U. Mestron che va verso più spirabil aere; cor. 20.

Società adriatica di scienze naturali. Domani, venerdì, alle 7.30 pom., nella sala di elettrotecnica, gentilmente concessa, della Scuola industriale (via Stadion N. 31), il cons. aul. comm. Giovanni Bolle di Gorizia terrà una conferenza sul tema: «Un paese sconosciuto» (con proiezioni).

Conferenze scientifiche per operai. Auspice la Società fra operai elettricisti questa sera alle 8, nella sede sociale il sig. Tinta continuerà la serie delle lezioni sull'elettricità, con esperimenti.

Associazione degli studenti triestini. L'Associazione degli studenti triestini invita i soci ad una conversazione sociale che si terrà domani venerdì alle 6.30 pom.

La commemorazione verdiana alla Società Filarmonico-Drammatica. Domani a sera, alla Filarmonico-Drammatica, si terrà l'annunziata commemorazione verdiana. Riuscirà commemorazione grandiosa e solenne, e di altissimo interesse d'arte: giacchè il maestro cav. Filippo Manara, che ne ha assunto la direzione, terrà sotto la sua bacchetta un coro di quasi 200 voci e tutta la falange dell'Orchestrale Triestina; e la musica che deve eseguirsi è l'ultimo raggio del genio verdiano, l'ultima parola di una vita immortale, e ben di rado risuona nei concerti con sua nobile austerità.

La memoria di Giuseppe Verdi sarà evocata nei presenti da un discorso incisivo e sintetico di Attilio Hortis. Quindi si eseguiranno lo «Stabat Mater» per coro ed orchestra, le «Laudi alla Vergine Maria», scritte per sole voci bianche sull'ultimo canto del Paradiso di Dante, e il «Te Deum» per doppio coro a quattro parti ed orchestra: i tre squarci di musica che il maestro volle chiamare modestamente «tre pezzi sacri», e ai quali tal nome rimase nella bibliografia verdiana.

Dopo il «Falstaff», si credeva la voce del maestro per sempre muta. Improvvisamente, tre anni prima della sua morte, egli fece eseguire queste tre composizioni mirabili della sua tarda età in una serata all'Opera di Parigi. Si era nell'aprile del 1898. L'ammirazione fu grande. Un mese dopo, Arturo Toscanini eseguiva i tre pezzi per la prima volta in Italia, nella famosa serie di concerti con la quale s'inaugurò il salone della musica all'esposizione di Torino.

Domani a sera, per iniziativa della Filarmonico-Drammatica, come si eseguirono a Parigi e a Torino, così, tutti e tre uniti, i «pezzi sacri» si eseguiranno a Trieste. Abbiamo detto quanto la preparazione fosse coscienziosa. Con assidua diligenza il coro, che pure tutto si presta per cortesia, si disciplinò nelle lunghe prove. Possiamo dunque aspettare un'esecuzione degna dell'avvenimento.

Concerto al Ricreatorio della Lega Nazionale. Come annunziato, domenica dopopranzo fu tenuto sul piazzale del Ricreatorio di S. Giacomo un concerto della banda musicale di quell'Istituto col programma da noi pubblicato. Era il primo concerto nel suo secondo anno di esistenza. Vi accorse una vera folla di operai e donne di S. Giacomo e di cittadini di altri rioni. La banda superò ottimamente anche la seconda prova. Dato il tempo relativamente breve della sua formazione e dati i pezzi scelti, non certo scevri da difficoltà, si può dire sinceramente che quei ragazzi fanno progressi grandi e potranno presto gareggiare con le altre bande anziane. Ciò torna ad onore dell'istituto della Lega non solo, ma anche di quei bravi ragazzi e del loro valente istruttore maestro P. Sabba. Il preludio, la Siciliana e il coro dell'opera «Cavalleria rusticana» furono eseguiti con fusione, sentimento e finezza da suscitare generali applausi. Ed altrettanto va detto dei due pezzi di G. Verdi, cioè della sinfonia dell'opera «Oberto conte di S. Bonifacio» e del centone dell'opera «Il Trovatore». La musica fu gustata ed applaudita calorosamente. Peccato che per la banda non si sia ancora provveduto un palco, perchè possa essere chiaramente sentita anche da quelli che non possono accalcarsi vicino. E' nel desiderio di tutti che la Direzione della Lega, che volle fornire il Ricreatorio di tutto il necessario, voglia approvare anche la spesa per la costruzione di tale impalcato.

Nomina. Il Presidente del Governo marittimo ha nominato il tenente mercantile sig. Baldassare Mikasovic praticante di porto e sanità marittima a Ragusa.

Arrivo di una nave-scuola croata. L'altra sera, proveniente da Buccari, arrivò qui la nave-scuola «Vila Velebita», comandata dal cap. Nicolò Gerechtshammer, con dieci uomini d'equipaggio, 40 allievi capitani dei due corsi superiori della Scuola nautica croata di Buccari, il direttore della scuola stessa prof. Babareky e cinque docenti. Ieri gli ospiti hanno visitato i cantieri, i musei e la città. Oggi continueranno la visita e domani sabato ripartiranno per Buccari.

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto, fino al 31 corr., il concorso al posto di **medico-dirigente** del **Sanatorio di Ancarano** della infrascritta Cassa distrettuale per ammalati.

Condizioni da convenirsi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Cassa.

Trieste, 7 maggio 1913.

Per la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste

Il Presidente: **EZIO CHIUSSI.**

E 461/13-4.

EDITTO D'INCANTO.

In seguito a conchiuso d. d. 26 aprile 1913, numero d'affari E 461/13, nel giorno 15 maggio 1913, alle ore 2 pom., si procede alla vendita per incanto degli oggetti: macchinario di tipografia.

Gli oggetti possono essere ispezionati nel tempo fra le ore 9-10 ant. in Monfalcone.

Monfalcone, 26 aprile 1913.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Decesso. Un nuovo lutto per la famiglia dei capitani lloydiani: il 6 corr., mentre il piroscafo «Barone Call» navigava da Alessandretta a Mersina, il comandante del battello, cap. Eugenio Radonicich moriva improvvisamente, soccombendo ad un attacco di angina pectoris. Il defunto godeva vive simpatie nel ceto mercantile, e la sua fine immatura sarà perciò accolta con vivo rammarico.

Arte. Nel negozio Michelazzi, Glauco Cambon espone un ritratto che, per bell'impianto della figura, solidità, descrizione chiara e precisa dei caratteri lineari del volto, è uno dei più robusti fatti dall'artista negli ultimi tempi. Attentissimo al disegno, che egli rende con una pennellata ferma e nitida, il Cambon ha saputo accentuare nel suo soggetto un gaio e virile sentimento di vita, che rende elastica e slanciata la figura e si afferma incisivamente nel volto.

Degni di nota anche i paesaggi composti con animo di decoratore dal prof. Furlani. L'armoniosa architettura delle masse, che risente di ispirazioni böckliniane, è specialmente felice nel quadretto che mostra la prospettiva d'un canale argenteo, vigilata nel fondo da due simmetriche macchie di cespugli. Nella composizione e nell'intonazione v'è un estetismo delicato. Il quadro maggiore, se non rende tutto l'effetto d'un muraglione monumentale e scialbo che piomba sovra un freddo mare, ha però nel cielo un magnifico avvolgimento di nuvole, una vera suggestività di spazî inquieti, tormentati da forme fantastiche.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sterpin, dal figlio Pietro e consorte cor. 20 e dai nipoti Carmela, Giulio, Valeria, Sergio e Carla cor. 25, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della loro adorata madre Elisa Gentilli, dai figli Guido e Irma cor. 50, a favore della Guardia medica.

Da alcuni impiegati della Banca Commerciale Triestina, per onorare la memoria della madre del loro collega F. Koranda, cor. 11, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Bruno Bonavia, dai signori dott. Carlo de Nordis e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica. m

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli, pervennero: dai sig.ri Italo Ribelle cor. 20, Vianello Ap. 10, Arnerritsch 7, P. G. 3, prof. dott Luciano Luciani 2, Giac. Luciani 2, Füllenhals Carla 2, Petraucich 3, de Wittmann 3, B. Lodovica 3, Celestina 1, E. 1, Wolf Antonia 1, Reg. Anna 1, Tsch 3, Franz 1, gruppo signorine 3.

L'accademia di scherma alla Ginnastica.. Questa sera alle 8.15 si svolgerà nella palestra l'annunciata accademia di scherma alla quale, come pubblicato, prenderanno parte i soci e gli allievi che riuscirono vincitori nelle gare sociali di eliminazione, indi faranno seguito alcuni assalti accademici sostenuti da soci.

★ Oggi dalle 5.30 alle 6.30 pom. si terrà lezione di ginnastica per capisquadra allieve. La lezione di ginnastica per i soci, che questa sera rimane sospesa, si terrà invece domani; e così pure la prova d'assieme per la banda viene rimessa a domani alle 9 pom.

Associazione mutua fra impiegati privati. L'A. M. I. P. è convocata a congresso generale ordinario per sabato 10 corrente, alle 8.15 pom. nella sala «Fenice» (ingresso via S. Francesco d'Assisi N. 5). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale nel 1912; Rapporto del Comitato di revisione; Presentazione del resoconto pro 1912; Eventuali; Elezioni delle cariche sociali: a) di 18 direttori, b) di 18 membri del Consiglio di sorveglianza, c) di 8 membri del Collegio degli arbitri. - Proclamazione degli eletti.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 11 e lunedì 12 corr. l'Alpina indice le seguenti escursioni: Per gli alpinisti più provetti la salita del monte Stol (m. 2239) nelle Caravanche. La partenza per questa gita seguirà domenica 11 maggio, col treno delle 9.05 ant. dalla stazione di Campo Marzio per Assling. Da Scheramitz si principierà la salita e si pernotterà alla capanna del piccolo Stol, a 2000 m. Il giorno seguente si raggiungerà la vetta alle 6 ant. e si discenderà per la capanna Klagenfurt a Feistritz nella Rosenthal. Il ritorno a Trieste seguirà col treno delle 11.16 pom.

La seconda escursione ha per meta la facile salita del monte Quarnan (m. 1372). Partenza domenica 11 maggio col treno delle 12.40 pom. dalla stazione della Meridionale per Udine-Gemona, ove si pernotta. Alle 6 ant. del 12 maggio, si principierà la marcia, arrivando in vetta al Quarnan alle 9.45 ant. Spuntino dal sacco. Si discenderà per Artegna a Tarcento. Partenza da Tarcento col treno delle 7.25 pom. Arrivo a Trieste alle 11.14. Iscrizioni ed informazioni a tutto domani venerdì nella sede sociale.

Nel servizio di P. S. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato i praticanti di concetto di Polizia a Trieste signori Felice Brezigar, Augusto Misetic e Carlo Stemberger concepisti provvisori di Polizia.

«Itinerario di escursioni e salite ne' dintorni di Trieste». Con questo titolo uscirà fra pochi giorni, edito a cura della Società Alpina delle Giulie e coi tipi della tipografia Caprin, un volumetto che merita, e - siamo certi - avrà, la più grande diffusione fra quanti amano le passeggiate e le gite nei nostri ameni dintorni. Il volumetto non è una guida, ed è più che una guida: è un vademecum importante, utile, indispensabile. Della necessità di siffatta pubblicazione parecchi enti s'erano preoccupati: la direzione della Cassa di risparmio, anzi, erogò l'importo di cor. 1000 perchè venisse compilata. La pubblicazione ora è venuta; ed è quale non poteva desiderarsi migliore, talchè le più ampie lodi vanno date a quelli che se ne fecero promotori ed al compilatore geniale di essa: il sig. Nicolò Cobol, che seppe mirabilmente valersi della sua impareggiabile esperienza e dell'opera di quei volonterosi collaboratori, che alle iniziative dell'Alpina non mancano mai. Il volumetto, che verrà messo in vendita al prezzo di centesimi 60, dopo aver tracciato il quadro delle escursioni che si possono fare da Trieste nei dintorni, fino al Monte Maggiore da un lato e al monte Terstel dall'altro, indica le vie da prendersi, i mezzi di locomozione comodi ad adoperarsi; la durata d'ogni singola escursione; la qualità di essa per quanto si riferisce allo sforzo da compiersi; le cose notevoli a vedersi; insomma, è un libriccino più prezioso d'un compagno. Basti dire che traccia l'itinerario per non meno di 123 escursioni! Vi è annessa la nitida vasta carta della Regione disegnata dal Boegan per la Guida del 1906; vi s'incontrano, tra pagina e pagina, magnifiche vignette. E tutto ciò per 60 centesimi? Non è soltanto un compagno; è un regalo!

La terza giornata di corse
a Montebello

La bellissima giornata di ieri fece accorrere a Montebello molto più pubblico di quello che era lecito prevedere, data la giornata lavorativa. Le corse riuscirono molto interessanti. Nella corsa dei dilettanti si volse una bella lotta fra «Eclair Kuser», guidato dal sig. Cicognani, e «Wright Silver», guidato dal suo proprietario sig. Dolce, terminata con la vittoria del primo. «Siess E. U.», guidata con molta calma dal sig. Franza, arrivando terza, fece la sua più bella corsa, trottando i 2600 m. in ragione di 1.30 al chilometro. Nella prima divisione del premio «Villaco» saltò un incognito «Spino», guidato da Butti, trottando i 2420 m. in 1.35.4, mentre nella seconda divisione «Griffon Kuser», guidato da Barbetta, seppe trottare e vincere su 2460 m. in ragione di 1.31.3.

La corsa internazionale, premio «Vienna», ha avuto bisogno di tre prove, e mentre nella prima giunse primo il bell'americano «Reuben Whitesock», dei signori Bonetti e Butti, nella seconda e nella terza ebbe la sua rivincita «Hannah Louise», che trottò il miglio in 1.23.7.

Il premio «Bassano» ebbe pure bisogno di tre prove. Così si potè assistere ad una lotta accanita fra «Gazzella» e «Vally», con la meglio per la prima.

Il premio «Recca» fu vinto per un quinto da «Sole Medium», guidato da Butti, ma compì pure una corsa eccezionale «Prokop» che, guidato dal bravo Debbia, trottò i 2480 metri in ragione di 1.27.7. «Imperatore», guidato da Adolfo Ossani, e senza sforzo apparente, vinse il premio «Tolone».

Ma ecco ora i

RISULTATI

della giornata:

Premio A q u i l e i a, cor. 1500, riservata a dilettanti soci del Club T. G. D. Dei dieci inscritti corsero sette. «Eclair Kuser», m. 2480, guidato dal sig. Cicognani, passato al comando, lo mantenne sicuro fino all'arrivo in 3'.46".3/5, pari a 1.31.4 al chilometro, cor. 700; ottimo secondo fu «Wright Silver», m. 2520, guidato dal suo proprietario sig. Dolce, in 3'.47".2/5, 1.30.2, cor. 350; terzo «Siess E. U», m. 2600, guidata dal sig. Franza, in 3'.56".4/5, 1.30.1, cor. 200; quarto «Dobling», m. 2440, guidato dal suo proprietario sig. Giuseppe Protti, cor. 150; quinto «Alice Gloster», m. 2440, guidato dal sig. Gavina, cor. 100; poi «Ilma», ultimo «Hm-Hm». Totalizzatore 7 per 5; 14 per 10; 29 per 20 e 74 per 50. Piazzati: 21, 22 e 23 per 20. Il premio d'onore toccò al sig. Cicognani, la medaglia d'argento dorato al sig. Dolce e quella d'argento al sig. Franza, doni questi del Club T. G. D.

Premio V i l l a c o, prova unica. Di 27 inscritti, corsero 14, in due divisioni. Nella prima, «Spino», m. 2420, guidato dal suo proprietario sig. Butti, partito alla testa, la mantenne fino al traguardo, poichè «Piove», cavallo certamente a lui superiore, commise parecchi errori, che dal primo posto che occupò quattro o cinque volte, si ritirò in fine al quarto posto. Così 1.o «Spino», metri 2420, Butti, in 3'.50".4/5, 1.35.4, cor. 500; 2.o «Coraggio», m. 2440, Bellacci, 3'.52".2/5, 1.35.3, cor. 250; 3.o «Aspromonte», m. 2440, Adolfo Ossani, 3'.52".4/5, 1.35.4, cor. 150; 4.o «Piove», m. 2440, G. Ossani, 3'.55".1/5, 1.36.5, cor. 100; 5. «Menega», m. 2440; 6.o «Gloster F.», m. 2440; 7.o «Boemia», m. 2440. Totalizzatore: 64 per 5; 129 per 10, nessuna puntata nè da 20 nè da 50. Piazzati: 54, 112 e 34 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri sette, e «Griffon Kuser», m. 2460, guidato da Barbetta, passò al comando e vinse comodamente in 3'.44".3/5, 1.31.3, cor. 500; 2.o «Fanny», m. 2440, Griggio, in 3'.45".3/5, 1.32.5, cor. 250; 3.o «Meteor», m. 2480, Mignani, in 3'.46".2/5, 1.31.3, cor. 150; 4.o «Pensiero», m. 2460, Pirovano, in 3'.46".3/5, 1.32.1, cor. 100; 5.o «Parigi»; 6.o «Trifoglio»; 7.o «Charming Caporal». Totalizzatore: 18, 36, 72 e 180. Piazzati: 27, 36 e 25 per 20.

Premio V i e n n a, internazionale, cor. 4000, vincere due prove, 17 inscritti, sette partenti. Dopo alcune false partenze, alla buona «Reuben Whitesock», m. 1609, guidato da Butti, riesce a passare alla testa e, nonostante gli attacchi continui degli altri, arrivò primo in 2'.16", 1.24.5; 2.o «Hannah Louise», m. 1609, Adolfo Giorgi, in 2'.16".1/5, 1.24.6; 3.o «Mistrel Wilkes», m. 1609, Adolfo Ossani, in 2'.16".2/5, 1.24.8; 4. «Garrick», m. 1609, dott. Mansueto Centanin; 5.o «Milly Fleet»; 6.o «Gervaise»; 7.o «Marceau». Totalizzatore: 70, 141 e 282 per 20, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 32, 23 e 37 per 20.

Nella seconda prova, corsero gli stessi, e il pubblico assistette ad una bellissima lotta fra «Hannah Louise» e «Milly Fleet» che giunsero nell'ordine in 2'.14".3/5, 1.23.7 e 2'.14".4/5, 1.23.8; 3.o «Mistrel Wilkes», in 2'.15".3/5; 4.o «Reuben W.», in 2'.15".4/5; 5.o «Gervaise»; 6.o «Marceau». «Garrick», arrivato terzo, fu squalificato per rottura al traguardo. Totalizzatore: 13, 27, 54 e 136. Piazzati: 24, 23 e 29.

Nella terza prova, ritirati «Gervaise» e «Marceau», corsero cinque. «Hannah Louise», rimasta chiusa fino al rettilineo d'arrivo, seppe uscir fuori, e con un «finish» velocissimo, ebbe la meglio in 2'.16".4/5; 2.o «Reuben Withesock», in 2'.17"; 3.o «Garrick», in 2'.17".4/5; 4.o «Milly Fleet»; 5.o «Mistrel Wilkes». Totalizzatore: 7, 15, 31 e 79. Piazzati: 22 e 26.

Premiazione: I, cor. 2000, «Hannah Louise»; II, cor. 800, «Reuben W.»; III, cor. 500, «Milly Fleet»; IV, cor. 400, «Mistreel Wilkes», V, cor. 300, «Garrick».

Premio B a s s a n o, cor. 1800, vincere due prove, corsero sette: «Gazzella», m. 1639, guidata molto bene da Facchinello, lottò accanitamente fino all'arrivo e vinse in 2'.26", 1.29.1; 2.o «Vally», m. 1639, Barbetta, in 2'.26".4/5, 1.29.6; 3.o «Tisbe», m. 1639, Pirovano, in 2'.28".4/5; 4.o «Parigi» m. 1624, Bellacci; 5.o «Trifoglio», Zipoli; 6.o «Domerina»; 7.o «Piove». Totalizzatore: 20, 40, 80 e 201. Piazzati: 22, 21 e 23 per 20.

Nella seconda prova, ritirati «Trifoglio» e «Domerina», corsero cinque. Come nella prima, «Vally» e «Gazzella» lottarono dal principio alla fine, e fu prima «Vally» in 2'.25".2/5, 1.28.7; 2.o «Gazzella», 1.28.8; 3.o «Tisbe», 2.27".1/5, 1.29.8; 4.o «Parigi»; 5.o «Piove». Totalizzatore: 8, 17, 35 e 88. Piazzati: 21 e 21.

Nella terza prova, «Gazzella», prima in 2'.26", 1.29.1; 2.o «Vally», 2'.27"; 3.o «Tisbe» 2'.31"; 4.o «Parigi»; 5.o «Piove». Totalizzatore: 10, 21, 42, 106. Piazzati: 20 e 21.

Premiazione: cor. 800 «Gazzella»; cor. 500 «Vally»; cor. 250 «Tisbe»; cor. 150 «Parigi»; cor. 100 «Piove».

Premio R e c c a, cor. 1800, prova unica, 16 inscritti, otto partenti. Anche questa fu una corsa delle più accanite e movimentata. Per oltre due giri della pista si videro i tre primi arrivati sempre testa a testa. Ma sul traguardo «Sole Medium», m. 2420, guidato da Butti, ebbe la meglio in 3'.37".2/5, 1.29.8, cor. 800; ottimo secondo «Prokop», m. 2480, guidato con maestria da Debbia in 3'.37".3/5, 1.27.7, cor. 500; 3.o «Leonino», m. 2420, Barbetta, in 3'.37".4/5, 1.30, cor. 250; 4.o «Pirro», m. 2420, Pirovano, in 3'.39", 1.30.5, cor. 150; 5.o «Siess E. U.», m. 2420, cor. 100; poi «Messalina», m. 2460; «Regent», m. 2460, e «Mailufterl», ritirato al secondo giro. Totalizzatore: 40, 81 e 163, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 38, 40 e 28.

Premio T o l o n e, cor. 2400, prova unica, 16 inscritti, cinque partenti. «Imperatore», m. 2115, guidato da Adolfo Ossani, prese subito il comando e lo mantenne indisturbato fino al traguardo, che passò in 3'.06".4/5, 1.28.3, e vinse cor. 1000; ottima seconda la sempre veloce «Pia», m. 2130, Barbetta, in 3'.07", 1.27.5, cor. 600; 3.o «Elisir Kuser», m. 2100, Butti, in 3'.07".2/5, 1.29.2, cor. 400; 4.o «Miss Davis», m. 2145, A. Giorgi, cor. 250; «Principe», m. 2100, giunto quarto, fu squalificato. Totalizzatore: 12, 25, 51 e 129. Piazzati: 20 e 20.

Il premio «Scorcola» non si disputò.

Domenica, quarta giornata di corse, con 12.700 corone di premi.

Un nuovo vocabolario della lingua italiana è uscito testè in due volumi nella elegante veste tipografica dei manuali Hoepli. Ne è autore Giovanni Mori, il quale fu mosso nel suo lavoro dal giusto criterio di compilare opera lontana tanto dalle soverchie dottrinarietà accademiche quanto dai numerosi errori ortografici ed ortoepici delle varie parlate vernacole, pur mirando a rendere giustizia alle più varie forme dello scrivere e del parlare. E il lessicografo è riuscito felicemente nell'intento prefissosi tanto per quel che riguarda la morfologia e la sintassi quanto nel campo dell'accentuazione e della pronunzia. I due bei volumi non dovrebbero mancare nè nella biblioteca di chi sta studiando la lingua nostra, nè in quella dei più provetti, a nessuno dei quali sono sconosciuti dubbi e incertezze nel campo linguistico.

Cattedre in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di filologia classica e lingua italiana, e ad altre di geografia e storia, da coprirsi presso il Ginnasio comunale superiore «Francesco Petrarca» col principio dell'anno scolastico 1913-14 ed agli eventuali posti di risulta presso le altre scuole medie del Comune. Inoltre presso la civica Scuola Tecnica superiore di S. Giacomo sono da coprirsi, col principio dell'anno scolastico 1913-1914, le seguenti cattedre: di lingua italiana e tedesca quali materie principali; di lingua italiana e francese quali materie principali; di geografia e storia quali materie principali; di storia naturale e chimica quali materie principali; e gli eventuali posti di risulta presso le altre Scuole medie del Comune.

A tali posti è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, con cinque aumenti (il primo di cor. 500, il secondo di cor. 600, il terzo di cor. 700, il quarto di cor. 800, il quinto di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato od in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'Impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato l'eguale trattamento di reciprocità; ed il sussidio d'alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue cor. 1200, aumentabile a cor. 1300 con l'assegno del secondo ed a cor. 1500 con l'assegno del quarto aumento quinquennale.

Istanze documentate, entro il 3 giugno, al Magistrato civico di Trieste.

Conservatorio Musicale. La signorina Marina Tolentino è stata nominata docente di canto accademico presso il Conservatorio Musicale di Trieste.

Corsa podistica d'incoraggiamento sul miglio inglese. Lo «Sport Pedestre Trieste» bandisce per domenica 25 corr., alle ore 8 ant., sullo stradone di Barcola-Miramar, una corsa podistica d'incoraggiamento sul tratto del miglio inglese (1609 metri), libera a tutti i podisti non detentori di primo premio (escluse le gare sociali). I premi consisteranno in medaglie d'oro, vermeil e argento. Inoltre alla società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo verrà conferito un oggetto artistico, dono dei soci dello «Sport Pedestre Trieste».

Congressi e convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale (Hotel Moncenisio) una conversazione sociale.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca i soci ad un'assemblea generale che si terrà domani sera alle 8.30 nella sede sociale (Ristorante Moncenisio).

★ Il Circolo «Violetta» inaugurerà i suoi festini di danza questa sera dalle 8 alle 10.30 nella sala di via dell'Istituto 15.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 27 aprile al 3 maggio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 43;

espulsi morti: 12;

nati vivi: 143 (31.0 per mille); cioè 70 maschi e 73 femmine; dei quali 35 illegittimi;

morti: 93 (20.2 per mille), cioè 53 maschi e 40 femmine; dei quali 26 inferiori ad un anno; 15 da 1 ai 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 4 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 14 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

59 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 8, Città vecchia 12, Città nuova 7, Barriera nuova 5, Barriera vecchia 14, S. Giacomo 13); 21 nei rioni suburbani; 6 nell'Altipiano; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 93 decessi di questa settimana, 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 2 da pertosse; 1 da difterite; 3 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 3 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 4 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 18 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di agosto a biglietto celeste, e precisamente dal N. 148800 al N. 151300.

Durante il lavoro. Matteo Scincar, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 19, ieri nel pomeriggio, attendeva al proprio lavoro, quando gli cadde addosso un pesante pezzo di ferro che stava smuovendo. Colpito alla gamba destra, lo Scincar cadde riverso. Soccorso dai compagni, ebbe poco dopo le cure del dottore della Guardia medica chiamato sul luogo il quale gli constatò una ferita di taglio al crure destro e alcune lesioni alla tibia. Dopo le cure opportune lo Scincar fu trasportato con una vettura alla propria abitazione.

★ Ieri mattina fu accompagnato al nostro Ospedale il bracciante Giuseppe Miniussi, di 28 anni, occupato al cantiere navale di Monfalcone e colà abitante al N. 95 di via Staranzano. Il Miniussi aveva la gamba destra fratturata. Mentre l'altra sera attendeva al proprio lavoro, era stato colpito dal trave d'una armatura che si era improvvisamente sciolta. Fu ricoverato nel quarto riparto.

Da dieci metri d'altezza
La disgrazia d'un bandaio

Per riparare il tetto della casa al N. 12 di via Panfilo Castaldi, dove ha sede la tipografia G. Caprin, lavoravano da alcuni giorni quattro operai muratori. Ieri mattina subentrò loro il bandaio Giusto Hervatin, di 37 anni, abitante in via dell'Istituto N. 5, per togliere le vecchie ed arrugginite grondaie che attorniavano il tetto della casa e sostituirle poi con le nuove. Senonchè nello strappare un tratto di grondaia, il Hervatin, in causa dell'immediato cedimento della stessa, perduto l'equilibrio, precipitò giù, da circa 10 metri di altezza, sul sottostante selciato. Un grido di orrore si levò dal petto di quanti assistettero alla triste caduta, e tosto si fecero attorno al disgraziato, andando a gara nel prestargli soccorso.

Trasportato nell'interno della tipografia, fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso, riscontrando al Hervatin alcune lesioni esterne in più parti del corpo, gli praticò le cure del caso. Dubitandosi, però, che avesse riportato anche delle lesioni interne, lo fece, poi, trasportare all'ospedale. Il Hervatin fu accolto nella quarta divisione. I medici si riservarono ogni giudizio.

Evasione dalle carceri
e ulteriori gesta di uno scaltro truffatore

Come dicemmo giorni fa, da circa un anno e mezzo, alla locale polizia pervenivano quasi ogni mese, ogni settimana, delle note, mediante le quali altre autorità dell'Austria e dell'Ungheria, chiedevano informazioni su un individuo che sbarcava il lunario, truffando a dritta e a manca. Secondo le autorità richiedenti, dalle cui domande si potè stabilire che il gabbamondo aveva già... visitato Vienna, Lubiana, Cilli, Praga, la Bosnia-Erzegovina, Budapest, Pola, Pirano e parecchie cittadette della Croazia, l'individuo si serviva di una quantità di nomi. Talvolta si faceva chiamare Carlo nob. de Vecchich; ora per Drugustin nob. Vuchetich, ora per Dragutin nob. Vuchetich. Il commissario dott. Chersovan, cui spettava di fornire tali informazioni, si ricordò che contro un individuo simile erano state presentate alcune denunzie anche alla locale polizia, ma che il furbone era sempre riuscito a fuggire. Esaminati i suoi registri, il funzionario constatò che effettivamente si trattava di una sola ed unica persona. Il commissario allora si mise in corrispondenza con le varie autorità e, in base ai connotati dell'individuo, stabilirono che il ricercato si chiamava realmente Salomone Berger, di 29 anni, nato a Zagabria. Qualche giorno più tardi poi, il dott. Chersovan fu informato che il Berger-Vuchetich-Vuchelich ecc. ecc., era stato arrestato a Cirquenizze (Croazia) dove aveva commesso una delle sue solite operazioni. Finalmente, dunque, si era riuscito a mettere le mani sul famoso truffatore! Questo, però, da uomo di spirito, non si commosse troppo: ammise di averne fatte di ogni colore e che ormai era troppo giusto che scontasse le sue colpe. Ma la sua non era altro che un'astuta finzione: alcuni giorni dopo (come a suo tempo aveva fatto già a Budapest), strappò alcune sbarre dell'inferriata della finestra e fuggì. I guardiani si accorsero della sua evasione soltanto alla mattina seguente e la gendarmeria si mise subito in cerca del Rocambole in trentaduesimo, ma con esito negativo.

Appena libero, naturalmente, l'inesauribile Salomone riprese le sue operazioni. Apprendiamo infatti che recatosi due giorni dopo la sua fuga a Sussak, si presentava da un negoziante di vini a nome Bacich, a Sussak (Croazia), e, spacciandosi per il figlio di un ricco industriale di Ogulin, a nome Ostojch, gli disse:

— Mio padre ha ottenuto la concessione di tutte le baracche che verranno aperte sulla nuova linea ferroviaria che dalla Dalmazia s'inoltrerà nell'interno e, avendo bisogno di una considerevole quantità di vino, ha incaricato me di procurargliela. E' disposto lei ad assumersi tale fornitura?

— Ma col massimo entusiasmo.

— Benissimo, mi metta in una cassetta una bottiglia di ogni qualità di vino che tiene nelle sue cantine, e quindi vedremo.

Il negoziante, non immaginando di aver da fare con un briccone, si affrettò a servirlo. Prima di partire, però, il giovanotto gli chiese anche un piccolo favore.

— Viaggiando - disse - mi sono accorto che il denaro consegnatomi da mio padre non mi basterà per le mie faccende; potrebbe lei prestarmi una cinquantina di corone?

Il negoziante, temendo che rifiutando... l'Ostojch si sarebbe rivolto a qualche altro suo concorrente, lo accontentò anche in questo. Il birbaccione abbandonò Sussak nello stesso giorno e.... venne nella nostra città. Scese all'Hotel Balkan, dove si qualificò.... per il figlio del negoziante Bacich.

— Sono arrivato qui con la speranza di poter collocare qualche grossa partita di vino - disse il mariuolo; - e mostrò la cassetta piena di campioni, sulla quale era stampato il nome della ditta fornitrice.

Se il giovanotto sia riuscito o no a collocare le varie partite di vino, non lo sappiamo: sappiamo però, che riuscì a farsi prestare quaranta corone e che, quindi, si eclissò dall'albergo. La polizia, alla quale fu denunciata la cosa, ritiene che il gabbamondo non si sia allontanato da Trieste.

Il giovanotto è di statura un po' superiore alla media; è di costituzione fortissima; ha la faccia pienotta e piccoli baffetti.

★ Un particolare interessantissimo. La locale polizia è stata informata che, prima di evadere dalle carceri di Cirquenizze, il Berger era riuscito a rientrare in possesso di tutti i suoi indumenti... di onesto cittadino.

A proposito della disgrazia avvenuta lunedì sera al molo della Sanità e in cui perì il vetturale Alberto Della Bona, rileviamo che i due medici (uno dei quali della Società «Igea») accorsi per prestare l'opera loro allo sventurato giovanotto, sottoposero questo alla respirazione artificiale per oltre un'ora e non ismisero che quando s'accorsero che ormai quei loro sforzi erano inutili.

Atterrata da una vettura. Ieri mattina poco dopo le 10, una vecchia contadina, Giuseppina Suban, di 70 anni, venuta nella nostra città da Gorizia, mentre attraversava una via, non riuscì in tempo a scansare una carrozza e ne fu atterrata. Riportò ferite lacere al naso e alla fronte. Accompagnata con una vettura alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Atterrata da un'automobile. Giuseppina Maizen, di 50 anni, da Satoriano (Storie), venuta ieri in città per fare degli acquisti, si trovava a passare, verso le 8 e mezzo, con una cesta sul capo per via S. Lazzaro. Camminava nel mezzo della via, quando sentì dietro di sè venire una automobile che suonava la tromba a perdifiato. Con l'idea di lasciare la strada libera la Maizen piegò a destra, ma poi, pentita, girò a sinistra, e lo «chauffeur» che non si aspettava quel repentino cambiamento, quantunque con l'automobile procedesse al passo di uomo, non potè evitare che uno dei parafanghi dell'automobile battesse addosso alla Maizen, la quale cadde e riportò una ferita lacera all'occipite. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Calcio cavalleresco. Maria ved. Sker, di 34 anni, abitante in Salita al Fonte, giornaliera al Punto franco, ieri mattina, venuta non si sa per quale motivo a questione con un bracciante, fu da questo colpita con un calcio al ginocchio destro. La Sker dovette recarsi più tardi alla Stazione centrale di soccorso, dove le fu riscontrata una contusione. Ebbe le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Giovanni Persoglia, di 31 anni, abitante a S. Martino di Gorizia N. 95, per la cura di alcune escoriazioni al naso, alla fronte e al mento. Il Persoglia raccontò di essere stato colto da improvviso malore e di essere caduto a terra.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente; ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Abressan, di 23 anni, fabbro, abitante in via del Rivo N. 14, per ferita di taglio al medio sinistro; Giusto Mosettig, di 9 anni, abitante in via dei Giuliani N. 29, per ferita lacera alla palma della mano sinistra; Gastone Osso, di 8 anni, abitante in via Antonio Canova N. 12, per una ferita lacera all'angolo esterno del bulbo dell'occhio sinistro; Pasquale Raffo, di 17 anni, giornaliero, abitante in via della Guardia N. 17, per ferita lacero-contusa al parietale destro; Zaccaria Caimi, di 45 anni, girovago, abitante in via delle Poste N. 6, per escoriazioni alla mano destra; Andrea Pavan, di 30 anni, bracciante, abitante in via Nuova N. 45, per lussazione dell'omero destro; Luigia Gaspardo, di 18 anni, sarta, abitante in Androna Cristoforo Colombo N. 8, per ferita di punta al pollice destro; Gina Patini, di 20 anni, sarta, abitante in via dell'Istituto N. 40, per distorsione del piede destro; Giuseppe Sossich, di 39 anni, negoziante, abitante in via S. M. Mad. inferiore N. 10, per ferita lacera alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesco Iellesich, di 61 anni, abitante in via di Donota N. 21, per una ferita alla mano sinistra; Ferdinando Colenz, di 38 anni, abitante in via de' Fin N. 6, per una ferita alla mano destra; Vittorio Sbisà, di 19 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 15, per una erosione all'occhio destro; Armando Ceglar, di 12 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 43, per una contusione al piede destro; Antonio Alessio, di 35 anni, abitante in Piazza di Donota N. 2, per una contusione all'avambraccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *A. D. Dignano.* Non possiamo in questa rubrica intavolare una disquisizione matematica sulla quadratura del circolo la quale non potrebbe eventualmente interessare che un numero ristrettissimo di lettori. Le diciamo soltanto che il principio da Lei enunciato che a coprire la superfice di un cerchio di raggio r occorre una linea retta eguale a 100 di cui l'unità di misura è 3.125 e la negazione di ogni principio geometrico. Forse Ella ha espresso il Suo concetto in forma inadeguata, ma noi non possiamo giudicare che da quello che leggiamo. — *Gabriele.* Lo abbiamo detto mille volte: La prima rappresentazione della «Nave» di Gabriele D'Annunzio fu data dalla Compagnia stabile di Roma al Teatro Argentina l'11 gennaio 1908. — *Tre commestibilisti.* Dell'argomento si è occupato ampiamente nel «Piccolo della Sera» il professor Morpurgo. I ministeri interessati possono vietare o limitare la confezione, vendita e tenuta in vendita professionale di oggetti destinati alla contraffazione o adulterazione di sostanze alimentari, nonchè la vendita e tenuta in vendita professionale di sostanze alimentari sotto una denominazione non corrispondente all'effettiva qualità (par. 7 della legge 16 gennaio 1896 B. L. I. N. 89 concernente il commercio di sostanze alimentari (viveri) e di alcuni oggetti d'uso. In argomento fu emanata l'O. M. 20 aprile 1898 B. L. I. N. 52 concernente il commercio di saccarina, preparati di saccarina ed altre materie dolci artificiali come pure il commercio di viveri confezionati coll'impiego di simili sostanze. Guardi l'O. M. 1. marzo 1890 B. L. I. N. 84 di conformità alla quale può venire vietato o limitato il commercio con barbatelle di viti. Il ministro del commercio può ordinare rispetto a determinate specie di merci, che non possano venir messe in commercio prima che non sieno munite nel modo da fissarsi in via di ordinanza di una marca registrata a norma di legge. Le contravvenzioni vengono punite dall'Antorità politica a seconda delle prescrizioni del regolamento sulle industrie. — *Sposina.* L'usufrutto della dote appartiene al marito. Se la dote consiste in danaro contante egli ne ha la proprietà. — *Stella.* Provi a sfregare quella macchia di ruggine con un bastoncino intinto nell'acido cloridrico diluito. — *Irritato ragionevole.* Ella ha di ben strane pretese! Come vuole che la Sua fidanzata, signorina per bene, possa abituarsi agli atti di prepotenza ch'Ella le usa «per abituarla alla docilità nella vita coniugale?» Ragionevolmente la signorina che - com'Ella ci informa - ha frequentato il Liceo, conosce la teoria delle proporzioni e farà il ragionamento seguente: Se tanto mi dà tanto prima del matrimonio, tanto mi darà tanto dopo. Smetta che se no sarà certo la signorina a smettere. — *Bruna.* Non diamo informazioni su specifici medicinali. Ne parli al Suo medico. — *Sposa giovane.* Trieste-Genova III classe Lire 26.65. Il biglietto ha una validità di 5 giorni e dà diritto a due fermate intermedie. — *Moralità.* La Sua domanda è troppo poco chiara. — *Ringraziando.* Sì. — *Lettore. Pola.* 1) Troppe domande. Rispondiamo a qualcuna. Il 2 gennaio 1876 era una domenica. 2) Sì. — *Ciclista urbino.* Che lunghezza abbia la via Raffaello Sanzio? La stagione è buona, la strada è breve e piacevole ed Ella potrà facilmente misurare quella distanza percorrendola a piedi, contando il numero dei passi e calcolando circa 3 metri ogni 4 passi. — *Massaia.* Il 10 aprile 1900 era un giovedì. — *Violetta.* Quello stabilimento di bagni si aprirà col primo giugno. — *Abbonato non istruito.* E' meglio, dal punto di vista della correntezza ch'Ella venga a patti perchè è innegabile che l'affare sul quale Ella ha guadagnato Le è stato messo in vista dal Suo contradditore. — *Turista.* La Conca di Orleg è uno dei più interessanti avvallamenti del nostro Carso. Fra le molte ipotesi sulla formazione, la più attendibile sembra quella dello sprofondamento di una grotta preesistente negli strati inferiori, provocato dalla corrosione delle acque e da altre cause meteoriche. Questa ipotesi è avvalorata anche dalla vicinanza della grande caverna di Trebiciano, alla quale si è pensato e studiato di scendere dalla conca con una galleria artificiale inclinata. — *Formiche.* Il rimedio più efficace contro di essi è il petrolio. Se l'invasione delle formiche è avvenuta in casa, si deve spruzzare, con un polverizzatore a mano, del petrolio sul terreno, lungo i muri, nelle fessure dei mobili. Gli insetti «inaffiati» col petrolio muoiono in causa dell'odore di questa sostanza. Quelli che non muoiono, fuggono, e si rintanano. — *Nives.* Sì, in occasione della Pentecoste avranno luogo di quelle gite per Venezia. Ponga attenzione agli avvisi del nostro giornale.

Lotto. Estrazione del 7 corr.
Trieste 41 34 50 27 87

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8. ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 750.— - Oggi: Alta marea 11.15 ant. e 9.26 pom. Bassa marea 4.37 ant. e 3.53 pom.

Ogni giorno una.
— Com'è che adesso alla tua età ti sei messo a scrivere versi?
— E' un nuovo rimedio che tento contro la calvizie. Vedo che i poeti di solito hanno i capelli lunghi!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Teatro d'idee «Il nuovo idolo» di Francesco de Curel; ma dramma grigio e pesante che espone la tesi non attraverso fatti ed azione, ma bensì attraverso dialoghi e discorsi che sono conferenze. A Trieste lo aveva rappresentato alcuni anni or sono Ermete Zacconi. Iersera lo riprese il Ruggeri che vi raccolse molti applausi assieme alla Teldi, entrambi interpreti pieni di efficacia.

★ Oggi si dà la serata d'onore di Tilde Teldi, apparizione gentile di grazia e di soavità, e attrice distinta, fine, signorile, dall'intelligenza vivida e pronta. La Teldi entrò in arte alcuni anni or sono e fu prima attrice giovane con Eleonora Duse, che la teneva in molto conto, e poi con Virginia Reiter. Interrotta la sua ascesa artistica per ragioni familiari, Tilde Teldi rimase lontana dal palcoscenico qualche tempo, ma ritornò in arte prima attrice sotto una guida sapiente e valorosa: quella del povero Ferruccio Garavaglia. Morto Garavaglia, la compagnia si sciolse, e poichè nel frattempo erasi reso vacante nella compagnia Ruggeri il posto di prima attrice già occupato da Evelina Paoli, la Teldi fu chiamata ad occuparlo; e vi portò tutti i suoi pregi di grazia e di valentìa. Dinanzi ai pubblici che nella delicata bellezza della Teldi vedevano ancora i connotati peculiari della «prima attrice giovane» c'era sulle prime un pregiudizio da vincere; ma la graziosa attrice uscì ben presto dal cimento vittoriosa. Ora ella impersona con eguale intensità ed efficacia le parti tenui e vaporose come quelle vibranti e passionali. Fu apprezzata già un anno e mezzo fa col povero Garavaglia nella «Fiaccola sotto il moggio» e nel «Vetturale Henschel» in parti difficoltosissime; nella attuale stagione, se riuscì squisita nel «Perfetto amore», nel «Terzo marito», nel «Bosco sacro», fu d'altra parte espressiva e sincera nella «Fiammata», nel «Più che l'amore», nell'«Assalto». Questa sera, allo spettacolo che si dà in onore suo, la vedremo in una parte di sorrisi e di femminilità: ella sarà «Giacomina» nella spiritosa e fine «Passerelle» («il ponticello») di Gressac e de Croisset. La gaia commedia sarà preceduta dal drammetto in un atto di Sartène: «L'artiglio». C'è in previsione un teatro affollato e tutto risonante di applausi.

★ Domani replica del «Terzo marito» di Sabatino Lopez. Sabato «Le marionette», commedia in 4 atti di Pierre Wolff, nuova per la nostra città.

Fenice. La seconda rappresentazione dell'«Elisir d'amore» ebbe confermato il buon esito della prima. Molti applausi riscossero la sig.na Gronghi («Adina») e il tenore Eliseo («Nemorino») che dovette replicare la romanza: «Una furtiva lagrima». Questa sera: «La Sonnambula» di Bellini. In settimana: «I Puritani».

Eden. L'epopea drammatica tratta dal celebre romanzo di Victor Hugo: «I miserabili», ha ottenuto un successo colossale e ogni giorno accorre a questo teatro una folla immensa di pubblico. Anche i numeri di varietà continuano ad interessare moltissimo e la graziosa e fine cantante D. Borelli e l'inesauribile comico Fanara si fanno calorosamente applaudire.

Teatro minimo. La commedia di G. Gallina «Una famegia in rovina», preannunciata per ieri sera, fu rimandata ad altro giorno. Ieri, nella brillante commedia «Nane Burela mato per le done», emersero il Bratti, il Carani e le signore Casilini e De Renzi. Questa sera, dalle 5.30 alle 10.30, la commedia «Sposemo la vecia» e la farsa «Una tazza di tè».

Quartetto triestino. Il ciclo primaverile dei concerti del Quartetto triestino si chiuse magnificamente iersera fra gli applausi d'una folla imponente che gremiva la sala della Filarmonico-Drammatica. La serata era dedicata al giovane musicista E. V. Korngold, la cui venuta fra noi aveva destato, a ragione, il massimo interessamento. E questo apparve pienamente giustificato. Sia che si consideri l'individualità eccezionale del Korngold sotto l'aspetto dell'autore, sia sotto quello dell'esecutore, due aggettivi salgono spontanei alle labbra: straordinario, inaudito! La sua maturità tecnica è completa; per questo ragazzo sedicenne l'astrusa e raffinata armonia moderna, l'instabile ritmica non hanno ormai più segreti. Egli si diletta a maneggiare - forse inconsciamente - il materiale sonoro temprato nelle ciclopiche fucine di Riccardo Strauss, fiuta con voluttà i fiori dal profumo acre ed inebbriante cresciuti nelle esotiche serre dell'impressionismo francese. E non ha titubanza. La sua mente assimila con facilità estrema le idee più complesse, le forme più evolute. La semplicità non lo diletta; modella a tratti robusti, sente con vigorosa passione, quasi che in lui, fanciullo, s'agiti un'anima virile, per la quale non sieno mai passati sentimenti e pensieri ingenui, mentre invece l'assenza evidente di ogni sforzo, fa proprio pensare che quel procedere raffinato e complesso costituisca appunto l'ingenuità e la semplicità peculiari del suo fenomenale temperamento d'artista. Perciò anche la sorpresa ch'egli desta non può andar disgiunta da un certo senso di sgomento. Si pensa dove possa pervenire chi comincia a quel modo, e dopo le esorbitanze musicali dello Strauss e dei modernisti, si può giustamente paventare l'incertezza del domani, se esso sia affidato ad un genio che possa intensificare un giorno i loro ardimenti rivoluzionari.

E qui ci soccorre in buon punto l'arguta vena epicurea di Lorenzo de' Medici: Godiamo ciò che offre l'ora che fugge, «di doman non è certezza». Appressiamoci dunque fidenti e tranquilli a questo ragazzo che natura volle fregiare di così meravigliose attitudini. E ammiriamo anzitutto lo slancio, il calore, lo spirito scintillante delle sue esecuzioni pianistiche. Già questo solo aspetto del suo temperamento rivela un'anima imperiosamente musicale. Ed ascoltiamo quant'egli seppe creare a soli tredici anni. Inezie da fanciullo? tentativi modesti di un ingegno nascente? Tutt'altro! Sono invece cose già complete nell'idea e nella forma, e che l'idea, e ancor ella

più per la forma, stanno già quasi ai confini della musicalità moderna. Al di là è l'incertezza, è il punto interrogativo posto sulle intenzioni e sulle possibilità evoluzionistiche d'uno Strauss, d'un Debussy, d'uno Schönberg, - perchè no? - anche d'un Korngold.

Dopo ciò, poco più ci direbbe l'esame analitico delle composizioni del Korngold udite iersera: la «sonata per pianoforte in mi, op. 2» ed il «trio in re, op. 1». V'è in esse una ricchezza melodica in oggi assai rara, e che, per noi, costituisce la maggior promessa del progrediente sviluppo del giovane autore. Logico e conseguente è lo svolgimento dei «tempi», abile e rigoroso l'impiego dei valori tematici; l'armonizzazione è audace; stupefacente, in un ragazzo, l'istinto delle relazioni e delle capacità tonali; le spezzature ritmiche ardite, alla Strauss, e come in Strauss, marcata la preferenza accordata, fra gli spunti di danza, al «valzer», che nel Korngold potrebbe spiegarsi forse con la suggestione dell'ambiente viennese.

Del «trio», difficilissimo, si ebbe una magnifica esecuzione da parte del Korngold stesso, ed eccellente da parte del prof. Baraldi e del Viezzoli, che quasi all'ultimo momento assunse l'ardua parte. Il Korngold eseguì poscia la sua «II sonata», e riportò un successo trionfale, come pianista e come compositore. Nulla diremo degli applausi che il pubblico volle prodigargli, per l'insistenza dei quali il concertista porse ancora due delle sue caratteristiche «Novellette», di sottile umorismo e delicata sentimentalità. Deliziosamente eseguite, trassero l'uditorio al più schietto entusiasmo.

Per indisposizione di Augusto Jancovich al «quartetto in re min.» di Mozart, che in origine stava nel programma, si sostituì il «trio in sol, op. 9, N. 1» di Beethoven, che squisitamente interpretato dai prof. Viezzoli, Dudovich e Baraldi valse ai valenti esecutori le più vive acclamazioni.

Serata musicale. Stasera alle 8 nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si terrà l'annunciato saggio degli allievi della maestra di pianoforte, signorina Gisella Windspach con la cooperazione del violinista prof. Arturo Bianchi.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. - Teatro popolare. - Ore 8.15. «L'artiglio», I atto di Sartène. - «La Passerelle» in 3 atti di Gresar e de Croisset.

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Ore 8. «La Sonnambula», in 3 atti di V. Bellini.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—1) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Tra un direttore di „Damen-Kapelle" e un meccanico tedesco

Carlo Hofmann, di Giuseppe, di anni 46, da Dörnsdorf, in Boemia, è un uomo di alta statura, dai lineamenti rozzi, così da sembrare un villico vestito a festa, invece di un direttore d'orchestra di dame tedesche, quale egli fu in Cairo negli anni scorsi.

Una delle grasse suonatrici dall'abito candido e dai capelli color spica, che si era prodotta anni fa nell'orchestra diretta dal Hofmann, nel caffè Egiziano in Cairo, tale Maria Liewald, da Sonnenberg, in Boemia, si era poi sposata con un compatriota, il meccanico Pospiscul, addetto alla fabbrica tabacchi di Salonicco.

Un brutto giorno il direttore della «Damenkapelle» si vide bersagliato da accuse che il meccanico Pospiscul gli faceva. La questione finì con una denuncia dell'Hofmann per calunnia contro il Pospiscul che aveva scritto a tale Giovanni Siemberg, a Sonnenberg con l'incarico di rimettere la lettera alle autorità di Sonnenberg, affermando che esso Hofmann aveva abusato della Maria Liewald quando questa suonava nell'orchestra; dicendo che l'Hofmann faceva venire le ragazze del paese in Cairo per abusare di loro e gettarle alla prostituzione, esortando le autorità di Sonnenberg a impedire questa tratta delle bianche. E, diceva la denuncia dell'Hofmann, quella lettera venne consegnata al borgomastro di Sonnenberg, fu aperta un'inchiesta e il fratello dell'Hofmann che aveva già scritturato quattro «perle danubiane» per il Cairo, si vide rifiutare la scrittura da due delle stesse. Chiudeva l'Hofmann la sua denuncia per calunnia, dichiarando che era una nuova menzogna il fatto affermato dal Pospiscul che la Maria fosse stata tradita da lui; sapendo esso Pospiscul che... il traditore era stato tale Federico Fischer, meccanico, ancor quando la ragazza era al suo paese, e l'orchestra si produceva in Boemia. Aggiungeva, anzi, che esso Pospiscul, prima di sposarla, lo aveva raccontato ai suonatori Bezel, Clemenz, Hussal e Hermann.

Nella vertenza c'era, però, un grosso guaio per l'Hofmann. La Maria Liewald gli era stata affidata dai genitori di lei ed egli si era assunto l'impegno d'istruirla nella musica e di tutelarla come un padre. E poichè, nel processo avviatosi poi contro il Pospiscul, la Maria affermò che il maestro di cappella aveva abusato di lei, benchè essa avesse avuto ormai 23 anni e sei mesi di età, contro il Hofmann la Procura di Stato elevò accusa per il crimine di seduzione alla libidine, previsto al § 132 del codice penale. Contro l'Hofmann, quale suddito austriaco, venne incamminato processo già in Egitto e poi destinato al nostro Tribunale. L'accusato venne qui dal Cairo per difendersi.

Il dibattimento tenutosi ieri contro l'Hofmann, si svolse in tedesco. L'accusato afferma soltanto di aver preso qualche licenza molto spinta verso la ragazza ma di non esser stato egli a tradirla.

Il difensore dimette una lettera di tale Giuseppe Geld, della Boemia, il quale afferma di poter provare come la Liewald-Pospiscul, prima di aver avvicinato il maestro di cappella, avesse avuto parecchi amanti e ne domanda l'audizione come teste.

Il P. M. si oppone; ma il difensore insiste; e la Corte delibera che il teste venga escusso per rogatoria, mediante l'autorità del suo paese; che venga, poi, riferito l'esito di questa deposizione alla Maria Pospiscul in Cairo, da quelle autorità. In attesa, poi, del risultato delle nuove emergenze, proroga il dibattimento, per la cui ripresa passeranno alcuni mesi.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il battaglione.... degli sfrattati

Giuseppe Alberti, cinquantaquattrenne, da Grociana, è uno spirito bizzarro come di rado avviene di trovare fra la nostra gente campagnuola.

Egli ha fatto un po' di tutti i mestieri... criminali e contravvenzionali, in vita sua; ma ha fatto specialmente il ladro. Inoltre ha esercitato pure la professione del pezzente. Ma un accattone originalissimo, sapete! Sia il caso ch'egli si presenti ad una porta che non gli si vorrebbe aprire. Egli bussa, bussa, poi con una calma che gli fa molto onore, esclama ad alta voce, sì che di dentro lo sentano:

— Digo, o feme la carità, o ve robo!...

Cose queste, che l'anno tratto molte volte dinanzi ai giudici; e per le quali, anche, è stato bandito dalla nostra città. Egli, però, vi torna perpetuamente, ed è colto, arrestato, condannato, allontanato; poi eccolo ancora....

Sì, anche ieri:

— Sior, la me scolti! Mi son arivado a Trieste, iusto un momento prima che i me aresti. Go de sbregarme come un baraba, mi? I me lassi moverme! i me lassi far i mii afari! Tornarò ben via come che son vignù....

— Ma se lei vuol tornare nella nostra città, deve chiederne il permesso alla Polizia....

— Bravo, sior! Che i me condani anca par quel? Ah! ma mi protesto! Parchè, la sa, la polizia ne aresta parchè lori i xe forti, e noi vignimo qua in un a la volta... Sfido mi! Ghe volessi che vignimo tuti in una volta, come un regimento, e che marciemo in fila zo pal Corso, come i socialisti! La vedessi se i gavessi coragio de arestarne, alora!....

Il giudice ride a questa uscita dell'Alberti; ma lo condanna a 6 settimane d'arresto.

— Grazie, sior, grazie! Ma no la finirà mai? Sempre sta traina sarà?

— Eh, finchè si farà cogliere, io dovrò condannarla.... Si guardi lei....

* Giudice: il giud. distr. Zaccaria; P. M. dott. Timeus.

Ancora la „Specialità Innocente"

— Sì sior, anca a mi el me ga ingaunada. Gavevo el putel coi brufoli sule gambe: lui el xe vignudo, el ghe ga messo suso do impachi de petrolio, piturà che ghe ga fato piaga, povaro putel! E quaranta corone el me ga magnà per la cura! E quatro corone ala flasca, per un poco de petrolio sporco!

Così Giuseppina Bolcich, che, dopo 5 o 6 anni, si fa pur viva adesso e accusa l'Innocente (di cui narrammo diffusamente i giorni scorsi) di empirismo e di truffa.

L'accusato rifà la storia sua e quella del preparato: dice che questo è fatto su ricetta d'un medico, il Secomandi, e posto sotto la garanzia di due chimici-farmacisti, i Bonavia-Negri, di Bologna....

— Ma la signora dice essersi trattato di petrolio colorato....

— Eh signor! Olio minerale è, con molte infusioni di erbe, che non posso nominare per segreto professionale...

— Ma perchè si faceva pagare quelle bottiglie a quattro corone l'una?

— Prezzo fisso, signore, prezzo fisso. Non è decoro ribassare le specialità! E poi se lei sapesse quanti molti mila che mi è costato.....

— E lei continua tuttora a vendere quel suo preparato?

— Eh se sa, signore! ma ho ancora solo poche flasche; un medicamento molto utile per il sangue marcio, signor; è anche all'Esposizione di Firenze, adesso....

— Ma perchè, se è una cosa così liscia, non s'è fatto più vedere a Trieste, dopo aver esplicato quella sua grande attività..... medica, cinque anni fa?

Per l'Innocente, risponde l'accusatrice:

— El xe scampà, sior, parchè el sa de aver fato deliti...

— Oh prego, signora! A un inventore chimico, dire delitti!...

Il giudice chiude l'assunzione delle prove. L'empirismo, provato, è caduto in prescrizione; la truffa, come denunciata, non sussiste: l'Innocente viene perciò mandato assolto d'ambedue le accuse.

* Giudice: il giud. distr. dott. Lucich; P. M. il dott. Aite.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(11)

— Sì; è odioso! - mormorò Adriana, torcendosi nervosamente le mani; sì, vi è gente che ha lo spirito tanto malvagio da vedere il male in tutto. Se la si ascoltasse si finirebbe per credere a cose che non si erano mai imaginate.

Francesco aveva di nuovo deposto il cappello su un tavolino e, a poco a poco, si avvicinava ad Adriana.

— Mi hanno, dunque, mostrato con tinte assai fosche al vostro spirito? - chiese con voce insinuante.

Ella alzava le spalle, silenziosa.

— Di qual delitto mi si accusa?

— Non si tratta di delitto... Non insistete... Arrossirei se dovessi ripetervi tutte le cose assurde che sono state imaginate.

— Desidero, tuttavia, che me le ripetiate - proseguì il giovine, rivolgendo alla signora Lebreton un tenerissimo sguardo che le procurò un delizioso turbamento. — Un accusato ha il diritto di conoscere i misfatti che gli si rimproverano...

— No; non posso! - ella balbettò.

— Lasciate, almeno, che io tenti di indovinare... Si incriminano le mie visite alla Mancienne?

— E' vero.

— E si aggiunge che esse sono compromettenti, perchè io ho troppo piacere di vedervi... perchè io vi amo?...

Ella accennò di sì e, poichè la sua confusione accresceva, si lasciò cadere all'estremità del divano e si coprì gli occhi con la destra.

— Ebbene? Hanno ragione - egli gridò. - E' la verità esatta... Vi amo!

La vedova rimaneva immobile, confusa, stordita. Quella confessione d'amore - la prima che le venisse rivolta - la sgomentava e, nel tempo stesso, la snervava. Ella ascoltava quelle parole come si ascolta una musica strana e soave; non osava muoversi, come se avesse avuto paura di far svanire, col minimo movimento, quella nuova sensazione che assaporava con l'inquieta voluttà, caratteristica delle gioie proibite.

— Sì - egli continuò, chinandosi verso di lei - io v'amo!... E lo avreste sempre ignorato se altri, più chiaroveggenti di voi, non se ne fossero accorti.

Involontariamente, Adriana fece un cenno col capo. Era per affermare la sua completa ignoranza o, invece, per far comprendere che ella aveva intuito tutto molto prima degli altri?... Francesco Pommeret interpretò quel cenno misterioso in quest'ultimo senso e, con un ardimento che smentiva l'umiltà delle sue parole, esclamò, sedendosi presso di lei.

— Che?! Voi lo sapevate?

Ella non poteva parlare: i suoni si arrestavano nella sua gola arida. Per tutta risposta, giunse le mani con supplichevole espressione, quasi per chiedere di non essere più interrogata. Quel movimento lasciò scoperto il volto di lei e Francesco vide errare due lacrime negli occhi profondi, due lacrime che non caddero, ma che scomparvero, divorate dalla fiamma degli sguardi e dal calore delle guance coperte di rossore.

— Lo sapevate? - insistette il giovane. - E io vi faccio piangere? Ah; lasciate, dunque, che io vi domandi perdono di tutto il male che vi faccio!

La vista di quegli occhi brillanti e umidi, di quelle guance brucianti gli faceva perdere il sangue freddo. Egli s'era inginocchiato davanti ad Adriana e, ad onta di una muta resistenza, aveva preso le mani di lei e le stringeva tra le sue.

Il pericolo di quell'ora si complicava con sensazioni più acute e più sconvolgenti. La pressione delle mani, il contatto dei ginocchi di Adriana, costituivano un insieme di seduzioni irresistibili per un giovine, reso più intraprendente da sei mesi di vita assai regolata. La signora Lebreton gli sembrava ancora più affascinante della sera in cui aveva passeggiato insieme con lui al lume di luna, ed egli sentiva di amarla realmente.

Dal canto suo, Adriana non aveva mai provato ciò che provava in quel momento. Quella repentina esplosione d'amore la colpiva alla sprovvista; e, nuova a simili sensazioni, ella rimaneva distratta e presa dalla vertigine. L'atmosfera greve di quel pomeriggio di luglio la rendeva ancora più debole.

Un silenzio profondo regnava nella piccola stanza ermeticamente chiusa: dietro le persiane e la tendina s'intuiva, da un vago riverbero dorato, la violenza dei raggi del sole che inondava il giardino, dai fiori a metà sfogliati, con la sua vivissima luce. Tra il vento e la tendina una mosca, prigioniera, ronzava, taceva, e poi di nuovo ronzava.

E, in mezzo a quel silenzio, Francesco - ancora inginocchiato e sempre più inebbriato - lanciava grevi parole, scucite, appena articolate, come un ritornello sempre eguale e sempre delizioso:

— Io v'amo!... Voi siete la mia sola preoccupazione... la mia sola adorazione!

Ella ascoltava, ad occhi chiusi, quelle parole d'amore le cui sillabe carezzevoli scorrevano come un filtro nelle orecchie di lei, vergini ancora di tale musica. Ella si lasciava cullare e addormentare da quella tenera nenia, e le sue labbra divenute pesanti, si aprivano soltanto per mormorare, come in un sogno, vane e timide suppliche:

— Badate! Rialzatevi, vi prego... Se venisse qualcuno!

Nulla, in quelle proteste, era di natura da raffreddare lo slancio di Francesco. All'opposto, egli trovava in esse quasi una tacita autorizzazione a spingersi più oltre. Ora copriva di baci le mani che teneva sempre prigioniere e ripeteva:

— Non ho amato mai altra donna!

— Non vi burlate di me! - mormorava Adriana, tornando quasi in sè; siate ragionevole; non rimanete più in ginocchi!

Infatti egli si alzò; ma per sedersi vicino la signora Lebreton e, al movimento spaventato che ella fece, la prese fra le braccia. Adriana fu così sconvolta da quel nuovo ardimento che si difese appena: aveva chiuso gli occhi, e attraverso le palpebre abbassate intravedeva, come in una confusa visione lontana, il tetro confessionale, e le pareva di udire, in un vago mormorio, la voce irosa del curato che diceva: - «Quel giovine vi ama!» - Ed era ben vero: Francesco la amava ed era lì per sussurrarglielo in un orecchio.

— Ah; è male; è male! - ella balbettò. - Perchè vi ho conosciuto? Lasciatemi! - soggiunse poi con un lungo fremito di tutta la persona, strappandosi alla stretta dell'ispettore forestale.

Mentre Adriana si dibatteva e riprendeva potere su se stessa, due colpi furono picchiati discretamente all'uscio del salottino. Francesco si era istintivamente scostato e la signora Lebreton s'era alzata:

— Entrate! - ella disse con voce sorda.

Era Zelia, la cameriera. La faccia discretta di lei, un pochino ipocrita, si mostrò nella semiapertura della porta.

— Perchè avete picchiato? - chiese, con irritazione, la signora, l'orgoglio della quale s'era esasperato ad un tratto all'idea di quella precauzione insolita ed ingiuriosa. Non potevate entrare senz'altro, come di consueto?

— Venivo per annunziare alla signora che il pranzo è servito e credevo... temevo....

— Basta. Un'altra volta dispensatevi da tale accesso di zelo...

E, quasi per provare che era superiore a simili supposizioni, Adriana aggiunse, volgendosi verso Francesco:

— Mettete un altro coperto; il signor Pommeret si trattiene a desinare con me.

V.

Le prime settimane d'agosto erano state tempestose; la pioggia era caduta copiosamente ed i giardini della Mancienne erano ancora tutti inondati. L'Aubette, ingrossatasi bruscamente, aveva mutato in torrenti le cascatelle del parco, e le aiuole e i prati portavano ancora le tracce fangose di quell'inondazione.

L'uragano aveva danneggiato gli alberi; fasci di ramoscelli e foglie verdi coprivano la superficie del piccolo corso d'acqua, ed i rosai, chinati contro il suolo, facevano abbattere sulla terra i loro fiori già tutti sbocciati.

A testa nuda, con le gonne alzate al disopra delle caviglie, la signora Lebreton esaminava le aiuole bagnate, notava i guasti, facendo scorrere le sue mani protette da vecchi guanti sui rami coperti di terra rialzando qui una pianta curvata, dando là un colpo di forbici. Cammin facendo, ella aveva colto due garofani rossi e li aveva appuntati al corpetto. Il suo modo di muoversi aveva qualche cosa di più leggero e di più gaio del solito: gli occhi neri scintillavano e le pallide gote si erano sfumate di roseo. Si sarebbe detto che come l'uragano aveva rinfrescato l'aria e le piante, esso avesse dato ad Adriana un po' più di giovinezza e di freschezza.

Mentre ella visitava i gruppi di piante

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Francesco O." incagliato

Un telegramma da Pireo, reca che il piroscafo «Francesco O.», di Trieste, arrivato ierlaltro a Megara (Pireo) proveniente dalla Soria, durante la notte in seguito ad un violento fortunale fu gettato sulla spiaggia.

Il piroscafo, benchè appoggi su fondo sabbioso, soffre moltissimo ed ha il timone rotto L'equipaggio non corre alcun pericolo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Tirolo» cap. T. Giaia da Fiume.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 171 passeggeri; «Benaco» cap. M. Olivetti da Napoli; «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia; «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 68 passeggeri; «Albania» cap. T. Cresteli da Spalato.

Il piroscafo italiano «Molfetta» cap. S. Pantaleo da Brindisi e Venezia con 3 pass.; il veliero «Onor. Giov. Milana» cap. V. Mirabello da Prodano.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi a.-u.: «Jason D» per Macarsca; «Sultan D» per Curzola; «Venezia» (ung.) per Fiume.

Il piroscafo inglese «Dartwen» per Cardiff.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky» arrivò il 6 a Napoli; «Princ. Cristiana» partì il 6 da Rotterdam per Methil; «Bellaura» partì il 1 da Rotterdam per Trieste; «Gardenia» arrivò il 2 a Suez donde proseguirà per Trieste; «Tergestea» arrivò ieri a Cardiff.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 5 da Gibilterra per Almeria; «Vindobona» il 5 da Colombo per Madras; «Gablonz» passò Aden il 6 diretto a Suez; «Bar. Beck» proseguì il 6 da Corfù per Trieste.

Il nuovo podestà di Dignano

Dignano 7. Iersera sotto la presidenza del consigliere anziano on. Livio Benardelli il Consiglio comunale di Dignano tenne seduta. Figurava fra altro nell'ordine del giorno la nomina del podestà. Venne eletto ad unanimità l'on. Livio Benardelli, il quale accettò. Fu così scongiurata la crisi comunale, a cui infallibilmente si sarebbe andati incontro.

Cronaca di Pola

Pola 7. Nella sala Apollo si radunarono a seduta i negozianti in commestibili e coloniali sotto la presidenza del presidente del Consorzio dei commercianti sig. Ettore Suppan, il quale espresse il voto che il presidente della sezione dei negozianti in commestibili sig. Giorgio Benussi possa riconquistare in breve la perduta salute. Dopo che il segretario signor Martinolich ebbe relazionato in materia di diritto industriale e sull'attività del Consorzio, si passò alle elezioni e riuscirono eletti: Giovanni Giorgis a presidente e Luigi Rocco a vicepresidente della sezione; Giusto Demori, Leopoldo Bradaschia e Antonio Dominis a membri del comitato di sorveglianza per la repressione di abusi in linea commerciale; Pietro Situlin, Osvaldo Battellino, Nicolò Ive e Romeo Rossi a membri eleggibili della futura direzione consorziale; Isidoro Feruglio, Paolo Bernardis, Giuseppe Monai e Francesco Lugnani a membri del comitato per la tutela degli interessi consorziali. Si votarono infine due proposte presidenziali riguardanti misure contro illecite concorrenze e fiscalità, e la seduta fu levata.

★ Domani 8 corrente dalle 9 ant. alle 3 pom. alla scuola professionale in Vicolo al mare sarà a disposizione degli esercenti ed operai il funzionario dell'Istituto delle piccole industrie, incaricato del servizio di consultazioni.

Una disgrazia mortale
causa l'imprevidenza d'una Società di navigazione

Sistiana 7. Oggi alle 2 pom. circa il piroscafo «Besenghi» della Navigazione monfalconese entrava nel porto di Sistiana. Il marinaio Carlo Lorenzi, di 24 anni, da Codonera, provincia di Udine, salito sull'opera morta del vapore era intento a ricuperare un cavo d'ormeggio, quando, non si sa per quale ragione, perdette l'equilibrio e cadde in mare.

Dato l'allarme, il comandante del piroscafo fece fermare tosto la macchina e ordinò di calare in mare l'imbarcazione per il salvataggio del pericolante, ma la imbarcazione si riempì d'acqua e non potè essere adoperata! Da Sistiana si era fatta subito partire una imbarcazione con un salvagente; ma era troppo tardi: non fu possibile rintracciare il corpo dello sventurato giovane che, ignaro del nuoto, miseramente affogò.

L'autorità marittima aveva già richiamato l'attenzione della Società sulle cattive condizioni del «Besenghi», proibendo anche l'uso del battello per gite, ed aveva ridotto il numero dei passeggeri in linea ordinaria a 25. Oggi però a bordo ce n'erano 35. Se avveniva una disgrazia maggiore, in buone condizioni si sarebbero trovati quei disgraziati, se neanche l'unica lancia di bordo era adoperabile. Il pubblico reclama misure più risolute a tutela del pubblico viaggiante.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo, 6. Dalla verificazione di cassa effettuata il 30 aprile dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa Rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti confortantissime cifre: Introito: Civanzo di cassa al 1. gennaio 1913 cor. 14.043.26; quote sociali cor. 48; risparmi cor. 220.272.28; prestiti corone 70.289.51; conti correnti coi soci corone 135.800.21; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 123.792.39; interessi cor. 669.77; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 12; assieme degli introiti cor. 564.927.92. Esito: quote sociali cor. 40; risparmi cor. 210.649.14; prestiti cor. 34.711.50; conto corrente coi soci cor. 94.700 40; conto corrente con istituti di credito e debiti sociali cor. 220.600; interessi cor. 102.21; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 1.443.62. Per cui venne constatata una giacenza di cassa nell'importo di cor. 2.681.05, pienamente conforme alle risultanze dei vari libri di gestione. Il complessivo movimento di denaro verificatosi a questa Cassa Rurale durante i primi quattro mesi del corrente anno, fu di ben cor. 1.113.131.53, con una media quindi di cor. 278.282.88 per ogni mese.

★ Domenica nel pomeriggio, per iniziativa del marchese Benedetto Polesini, presidente della Società Operaia, si radunarono le Direzioni dei vari sodalizi del luogo e stabilirono di organizzare una gita cumulativa a Venezia nei giorni 7 e 8 giugno p. v., dando incarico al convocatore di trattare, in primo luogo, con la Direzione della Società «Istria-Trieste» per la concessione di uno dei piroscafi.

★ Il Municipio porta a pubblica conoscenza che tutte le persone che passeranno i confini dal o per il Montenegro, da ora in poi, dovranno essere munite di passaporti debitamente estesi.

Corso professionale per maestri calzolai
ad Umago

Umago, 4. Ieri alle 3 pom. seguì la chiusura del corso professionale per maestri calzolai, iniziato il 1. aprile per cura dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria. Alla cerimonia prese parte il membro di questa Giunta comunale amministrativa sig. Antonio Mitrovich, in assenza del preside on. Manzutto, e il funzionario dell'Istituto suddetto signor Valdemaro Albrecht, il quale disse la sua compiacenza per i progressi ottenuti. Il signor Antonio Mitrovich, a nome del preside della Giunta, ringraziò il rappresentante dell'Istituto, facendo voti d'ottenere consimili corsi di perfezionamento, anche per gli altri mestieri. I maestri calzolai Giuseppe Mauro e Giacomo Bernich esternarono, anche a nome dei compagni, la loro gratitudine al maestro del corso, signor Giacomo Hupka. Dopo di ciò vennero consegnati da parte del rappresentante del Comune i certificati rilasciati dall'Istituto.

Gita di agricoltori a Buie

Buie 7. Domenica col treno dell'una pom. arrivarono in gita cinquanta agricoltori di quel di Pirano e Sicciole, i quali, guidati dall'agronomo signor Gino Zamarin, avevano intenzione di visitare la nostra Cantina sociale. Furono ricevuti dal presidente sig. Cristofoli e da tutti i membri di direzione, in compagnia dei quali visitarono ogni singolo riparto dello Stabilimento, informandosi dell'origine dell'azienda e delle sue vicende. Fu quindi loro offerto l'assaggio di differenti qualità di vino e quindi veramente meravigliati ed entusiasti fecero un giro per varie contrade per vedere la coltura dei nostri vigneti. Pare sia sorta l'idea di costruire una cantina sociale anche in quel di Sicciole. Ripartirono col treno delle 6 pom.

Furti di biciclette a Monfalcone

Monfalcone 7. Il sig. Giulio Ghini, recatosi al tocco a pranzo, lasciava come di solito la sua bicicletta N. 261137, marca «Derby», verniciata a nero, con ruota a mozzo libero, nel sottoportico della casa di abitazione in piazza Alessandro Manzoni. Mezz'ora dopo andò per prendere la bicicletta ma non la trovò più. Del ladro nessuna traccia.

★ Il cameriere del piroscafo «Besenghi» ha acquistato per 6 corone a Trieste, al molo S. Carlo, un polizzino del Monte di pietà di Trieste per una bicicletta. Recatosi al Monte la disimpegnò per cor. 40. Portata la macchina a Monfalcone, fu riconosciuta per quella del sig. Leonardo Stagni, che gli era stata involata giorni or sono. Fu restituita al suo proprietario verso esborso di 40 corone.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città posto in via della Guardia, per corone 40.000.

Mutui ipotecari

Cor. 125.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 5000 al 6½% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 8928 al 5½% a peso di uno stabile in Scorcola-territorio; trascrizione pegno cor. 11.072 a peso di uno stabile in Scorcola-territorio.

Pubblico incanto

Stabile in Rozzol-territorio per corone 12.500.

SCIARADA.

Lettore, da una lettera
Unita a un paesino
Friulano, e a te stesso,
Deh, possa adesso
E poi salvarti ognor lieto il destino.

Spiegazione del giuoco precedente:
GIOTTO. GOTTO.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 7 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.15, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.09 a 24.15, Francia 95.50 a 96.—, Italia 93.35 a 93.85, Banconote ital. 93.35 a 93.85, Germania 117.79 a 118.20, Banconote germ. 117.70 a 118.20, Rend. austriaca in carta 83.70 a 84.10, Rendita ungherese in oro 4% 101.30 a 101.70, Rendita austr. in cor. 83.40 a 83.70, Rend. ung. in cor. 82.40 a 82.70, Credit 626.50 a 628.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 723.50 a 725.50, Lombarde 131.50 a 133.50, Lotti turchi 237.— a 243.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.80, Azioni Credit 626.50, Lloyd a. 580.—, Ferrov. dello Stato 723.—, Lombarde 131.75, Alpine 1010.—, Lotti turchi 240 50, Chèques Parigi 95.60. calma

MILANO. Cambio 102.35, Rendita 99.20, Meridionali 576.—. Mediterranee 320.—, Edison 585.—, Commerciali 959.50, Terni 1620.

ROMA Rendita 99.20, Gas 1141.—, Carburo 711.—, Kerka 455.—, Imprese 111.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1453.—, Commerc. 859.—, Credito italiano 550.—, Aedes 40.—, Meridionali 576.—, Mediterrane 318.—, Rubattino 433.—, Eridania 792.—, Raffineria L. L. 373.—, Industrie 309.—, Terni 1620—, Armstrong 293—, Elba 188.—, Savona 218.—, Ferriere italiane 134.—. Metalli 134.—, Carburo 709.—, Kerka 459.—, Molini A. L. 248.—, Semoleria 327.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.10, Rend. italiana 3¾% 96.75, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4% 86.50, Rend. spagnola 90.75, Cambio Londra 25.21½, Rend. turca unif. 86.80, Azioni Banca ottom. 663.—, Rio Tinto 19.77, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 136.—, Länderbank 553.—, Banca di Parigi 17.72, Meridion. ital. 561.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.90, Rend. aust. arg. 86.60, Rend. aust. oro 89.70, Rendita ungh. oro 4% 85.60, Azioni Credit aust. 197.60, Lombarde 27.75, Ferrate dello Stato 158.12, Vienna breve 84.75, Parigi 81.15, Londra breve 20.45½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 173.87, Lotti turchi 166.25, Rubli, in banconotte 215.60, Disconto Commandit 184.—. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.—, Rendita austr. oro 89.70, Azioni Credit 197 90, Banca nazion. 147.40, Ferrate Stato 158.25, Lombarde 27.90, Cambio su Vienna 84.76½, Londra breve 81.15, Parigi 20.46. ferma

LONDRA. Consolidati 75¼, Lombarde 5¼, Argento 27 11/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅜. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99½, Baltimore and Ohio 98—, Canadà Pacific 242⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107—, Missouri Pacific 35—, Northern Pacific 114⅞, Pennsylvania 112—, Philadelphia and Reading 161¼, Southern Pacific 95¾, Southern Railway Com. 24¾, Union Pacific Com. 148⅜, Amalgamated Copper 74⅝, Anaconda 38⅜, U. S. Steel Corp. Com. 60⅝. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average per maggio 57.75, per settem. 58.—, per dicem. 57.75, per marzo 57.75. staz.o

HAVRE 7. Santos good average per maggio (50 chilò) a 70.25, per settem. 71.—. staz.o

NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio 1 di più, per settembre-dicembre 2 di più, per marzo 1 di più.

Zucchero. AMBURGO 7. (Chiusa). Per maggio 9.52½, per giugno 9.57½, per luglio 9.70—, per agosto 9.87½, per settem. 9.90—, per ottobre 9.87½. sost.o

LONDRA 7. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9½. deb.le

PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.25 calmo, bianco per mese corr. 31—, per maggio 31—, per maggio-agosto 31⅜, per ottobre-genn. 31⅞. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato staz.o Vendite 10000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.36, maggio-giugno 6.36, giugno-luglio 6.34, luglio-agosto 6.31, agosto-settembre 6.20, settembre-ottobre 6.08, ottobre-novembre 6.01, novembre-dicem. 5.98, dicembre-gennaio 5.97.

Metalli. LONDRA 7. Stagno (Straits) Apertura 230—, Chiusa 228—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 69⅞, per 3 mesi 69⅝.

Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corr. 73.25, per giugno 72.50, p. luglio-agosto 72.—, per settem.-dicem. 72.—. calmo

Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 28.70, per giugno 28.65, per luglio-agosto 27.65, per settem-dicem. 26.70. calmo

Farina. PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.85, p. giugno 37.90, p. luglio-agosto 37.40, p. settem.-dicem. 33.35. fiacco

Avena. PARIGI 7. Mese corr. 20.75, per giugno 21.05, per luglio-agosto 20.85, p. settem-dicem. 19.75. deb.le

Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 43.75, per giugno 43.25, per luglio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 7 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Erato», 7, scaricazione; 1, «Wien» 9, scar.; Molo IV, «Moravia», 8, caricazione; Hangar 1 a, «Semiramis», 7, scar.; 3, «Emilia», 8, scar.; Molo Lloyd A, «Euterpe», car.; Hangar 9, «Fedora», car.; 13 a, «Maone ex Tirol», 7, scaricazione; 13 b, «Zryni», 7, car.; 14, «Iason, Vel. Brillante», car., scar.; 21, «M. Teresa», 7, scar.; Molo I, «S. Vincenzo», scar.; Hangar 23, «Ruthenia», 16, scar.; 24, «Samos», 7, car.; «Nogaro» car.; 25, «Mostar», 7, car.; 30, «Dartwen», scar.; 32, «Federica», car.; 55, «Linz», 7, scar.; «Danubio», 7, car.; «Silesia», 8, scar.; 71, «Campania»; Riva Sacchetta «Gina»; Riva V «F. Musner, Anna Goich»; «Adriatico».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA cerca lattante. Barriera 15, II, Mahovich. 10083 A

CUOCA fina, brava, offresi per distinta famiglia, stabile o provvisoriamente. Via Nuova 24, V piano. 10451 A

SIGNORA educata, buoni costumi, accetterebbe custodia casa; capace di tutti lavori, anche presso signore o signora sola. Offerte «Decaduta» Piccolo. 10416 A

VEDOVA quarantenne, seria, onesta, senza figli, capace dirigere casa offresi anche presso piccola famiglia Offerte Piccolo sub «Volontà 10472». 10472 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNE tedesca, superiore, con ottimi attestati, cercasi per bambino settenne. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10535 B

CAMERIERA cercasi da famiglia distinta in villa. Indirizzo al Piccolo. 238 B

CUOCA per osteria cercasi. Rivolgersi via Piccardi 5. 10499 B

CUOCA capace e bambinaia, mezza cameriera, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 638 B

CAMERIERA onesta, con buoni attestati e colla conoscenza della lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Azienda 10502» al Piccolo. 10502 B

DOMESTICA buone condizioni, cercasi. - Via Barriera vecchia 23, IV piano. 10459 B

DOMESTICA capace cucina, parchetti cercasi. Presentarsi solo buoni attestati. - Riva Grumula 20, primo. 10433 B

DOMESTICA brava cucinare, stabile o tutto il giorno, cercasi; buoni attestati. Alessandro Volta 4, primo. 716 B

DONNA servizio, sappia cucinare, faccende domestiche, cercasi. Rivolgersi: Beccherie 17, negozio mobili. 693 B

DONNA di servizio, brava, per tutta la mattina e alcune ore del dopopranzo, cercasi. Via Campanile N. 2, p. II. 691 B

DONNA servizio cercasi. Via Stazione N. 19, Trattoria. 10452 B

DONNA servizio, dalle 7 alle 10, cercasi. Manzoni 2, secondo. 709 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Acquedotto 53, terzo. 684 B

DOMESTICA sappia cucinare viene cercata da piccola famiglia. Tintore 8, I, destra. 10420 B

DOMESTICA brava, sappia anche cucinare cercasi. Acquedotto 24, III p., p. destra. 606 B

DONNA per caffè cercasi. Riborgo n. 9. 12897 B

GIOVANE domestica, sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dopopranzo. Scussa 7, III. 10377 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 6 pom., cercasi, esigonsi attestati. Via Aleardi 325, II, porta 9, (Piazza Scorcola). 10270 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, due volte al giorno. Piazza Vico 7, porta 5. 10495 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Gatteri 9, p. 10. 610 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora dopopranzo e due mattina corone 16. Coroneo 17, primo, sinistra. 10438 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-10 e 2-4, cor. 20 mensili. Via Romagna 10, I, sinistra. 678 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 10449 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-2. Belvedere 2, terzo, porta 12. 700 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Presentarsi Via Farneto 15, terzo. 10539 B

RAGAZZA servizio cercasi. Via Nuova 45, I. 10529 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. - Via Ghega 8, quarto. 10503 B

RAGAZZA friulana cercasi prontamente. Rivolgersi via Tiziano 18, quarto. 10526 B

RAGAZZA friulana, per due bambini, buon trattamento, cercasi. Guardia 15, macelleria. 438 B

RAGAZZETTA cercasi tenere bambino poche ore al giorno. Ferriera 7, V. 10442 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE bilancista ragioniere italiano patentato, assumerebbe qualsiasi lavoro contabile in Trieste, nel Goriziano od in Istria a forfait o stipendio. Attestati di prim'ordine. Offerte «Ragioniere 256» Piccolo. 256 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 462 C

CONTABILE perfetto bilancista ed amministratore, offresi ore libere. Richieste «Esattezza ed onestà» Piccolo. 263 C

CONTABILE-Bilancista con primarie referenze, disponendo qualche ora libera, offresi. Offerte «Floramye» Piccolo. 329 C

CONTABILE lunga pratica, serio, conoscitore vari articoli offresi posto fiducia. Primarie referenze. Offerte «Fiducia» Piccolo. 10401 C

GIOVANOTTO offresi quale allievo cucina anche senza paga. Scrivere «Prontamente 654» Piccolo. 654 C

GIOVANE impiegato conoscenza lingue italiana, tedesca, croata, offresi ore serali. Offerte «Miti pretese 648» Piccolo. 648 C

GIOVANE capace per deposito o magazzino vini offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 607 C

GIOVANETTO 18 anni offresi quale facchino. - Rivolgersi Gelsi 5. 10428 C

GIOVANE serio, italiano, parla spagnolo, distinta famiglia, rovescio fortuna, occuperebbesi qualunque impiego; accetterebbe anche lavoro pittura. «N. de Leo», Trieste. 10528 C

IMPIEGATO bravissimo, adatto anche quale direttore di uno stabilimento, presentemente occupato quale contabile-segretario in un grandioso albergo dell'Ungheria meridionale, non licenziato, cerca posto. Offerte «H. O. 1913» Piccolo. 13455 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso)7, rivolgersi in portone. 630 C

PORTINAIA, donna sola, capace e onesta, offresi. Indirizzo Piccolo. 708 C

PORTINAI senza figli vorrebbero prontamente cambiare casa, causa oscurità. Offerte «Chiarò» al Piccolo. 10370 C

STIRATRICE offresi alle famiglie a giornata. Via S. Giacomo 7 (Corso), portone. 10188 C

SARTO giovane, bravo lavorante, cerca occupazione. Scrivere Amilcare Zuffa, fermo in posta Bologna. 13454 C

SARTA bravissima cerca lavoro casa propria, prezzi miti. Offerte «Carla 25» al Piccolo. 65[illegible] C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conosce italiano, croato, alquanto tedesco, cerca posto quale dattilografa. Offerte sub «Dattilografa» al Piccolo. 10454 C

SIGNORINA tedesca offresi a giornata per condurre a passeggio bambini, anche per fuori. Offerte «Amelia 14» Piccolo. 711 C

SARTA capacissima moda inglese, francese, eseguisce prezzi miti. Manzoni 15, primo. 10536 C

SIGNORINA tedesca, steno-dattilografa, tenitrice di libri, cerca posto. Offerte «Pratica 103» al Piccolo. 10397 C

SIGNORINA pratica tenitura libri, corrispondenza tedesca, perfetta nell'italiano, dattilografa, cerca migliorare posizione. Offerte «Praktisch» Piccolo. 10391 C

SIGNORINA offresi quale cassiera oppure venditrice, parla italiano, tedesco e sloveno. Gentili offerte sub «Praticante 100» Piccolo. 10384 C

TECNICO pratico disegno, impianti industriali motori, macchine vapore, cerca migliorare condizioni. Offerte «Tecnico» posta restante Foscolo, mediante scontrino. 10481 C

TRENTAOTTENNE, conoscendo quattro lingue, tutti lavori scrittoio, magazzino, abile viaggiatore, cerca qualunque posto anche come migliore servo. Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 10235 C

UOMO robusto offresi quale giardiniere, stabile o anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 623 C

UOMO onesto con buoni attestati offresi per accompagnare bambini a scuola e lavori di servitore. Offerte «Buono e attivo» Piccolo. 10405 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI cercansi. Officina fabbro via Ghiaccera. 9-7. 7684 D

AGente abile vetrinista, chincaglie, venditrice medesimo articolo, cercansi prontamente. - Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 12878 D

CORRISPONDENTE giovane, stenografo, dattilografo italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Moralità» Piccolo. 10518 D

DONNA pratica fornello, buoni attestati, cerca Pollak, Piazza Lipsia 7. 10417 D

DONNA per rammendare biancheria cercasi. Belpoggio 3, p. IV, porta di mezzo. 10422 D

FALEGNAMI capaci per mobili cercansi. Via Conti 16. 10301 D

FATTORINO cappelleria, cercasi. Vidali, via S. Antonio 4. 10538 D

GIOVANE ragazzo, capace guidare cavallo, cercasi prontamente. Stadion 24, Pistoria. 712 D

LAVORANTI sarte donna cercasi. Corso 45, IV, sinistra. 10527 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte negozio commissione cercansi. Via Sette fontane 8. 10489 D

LAVORANTE donna cercasi. Sartoria Gozzi, Via Nuova 30, II. 10452 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Via Foscolo 4, p. 8. 10421 D

LAVORANTE capace e garzona cerca sarta. - Corso 4, p. IV. 766 D

MEZZE lavoranti sarte e garzone cercansi. - Alighieri 18, primo. 10175 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 704 D

MEZZOFACCHINO robusto, ottimi attestati, cercasi, paga cor. 16 settimanali. Indirizzo Piccolo. 755 D

MEZZI lavoranti sarti uomo e donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 674 D

MEZZA lavorante e garzona stiratrice, cercasi. Via Guerrazzi 2, pt. 760 D

MACCHINISTA intelligente, contemporaneamente fuochista, cercasi prontamente per uno stabilimento. Indirizzo Piccolo. 632 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 729 D

MACCHINISTA abile per macchina a vapore fabbrica laterizi, luogo d'Istria, cercasi. - Lettere indirizzare Piccolo «Macchinista». 506 D

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5. Canova 11, secondo, sinistra. 10504 B

PARRUCCHIERA abile, cercasi mensilmente. - Indirizzo al Piccolo. 738 D

PORTIERE (marito e moglie) per palazzo cercasi. Offerte «Pensionato 683» Piccolo. 682 D

PRATICANTE per scrittoio, con perfetta conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 768 D

RISCUOTITORE con garanzia cercasi verso 16 cor. settimanali, ramo schede. Scrivere sub «G. D. 10415» Piccolo. 10415 D

RAGAZZE per lavoro commissioni donna cercansi. Barriera 25, p. IV, destra. 10465 D

RAGAZZO cercasi per negozio calzature. Barriera 13. 10488 D

RAGAZZE sarte uomo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 604 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio Manifatture Bertoli e Sbuelz, Piazza Barriera vecchia due. 10372 D

RAGAZZA che sappia fare le faccende domestiche cercasi. Via Boschetto 6, p. 8. 645 D

RAGAZZI apprendisti cercansi. Officina Reidersen, via Carducci 23. 10386 D

RAPPRESENTANTE per vendita vini dalmati, buonissima provvigione, cercasi prontamente. Preferiti se parlano italiano, slavo. Indirizzo Piccolo. 628 D

RAGAZZA cercasi per latteria. Via Nicolò Machiavelli N. 8. 625 D

RAPPRESENTANTI ogni singolo luogo Provincia cerca primissima Società Assicurazioni, specializzata ramo vita. Scrivere «Guadagno» Piccolo. 10500 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Salone Trocca, Benvenuto Cellini 1. 9981 D

RAGAZZE due, cercansi prontamente per macchina Singer. Camiceria S. Nicolò 34. 9519 D

RAGAZZO svelto e onesto cercasi prontamente per scrittoio quale riscuotitore. Offerte al Piccolo sub «Cellini». 544 D

RAGAZZI cerca Stabilimento vetrario. Indirizzo al Piccolo. 533 D

RAGAZZO pasticcere cercasi per banco. Indirizzo al Piccolo. 677 D

RAGAZZETTA con qualche anno di mestiere, per calzoni, cercasi. Via Toro 8, p. 10, IIIe. 478 D

RAGAZZE sarte da uomo, dodici, assume prontamente fabbrica vestiti, Rossetti 24. 10524 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 758 D

SARTA a giornata abilissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 737 D

SARTA a giornata cercasi; deve essere molto abile. Indirizzo Piccolo. 731 D

STIRATRICI praticissime, per camicie, ragazza pratica mangano e piegare biancheria liscia cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10491 D

SIGNORINA che parli bene tedesco oppure italiano cercasi per condurre a passeggio due ragazzette, quattro pomeriggi della settimana. Presentarsi dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 681 D

SIGNORINA paziente bambini e pratica lavori sarta cercasi per tutto giorno. - Via Fontana 9, secondo. 10511 D

SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca, lavori scrittoio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 639 D

SIGNORINA stenografa, dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, possibilmente con conoscenza tenitura libri, cercasi. L. Ariosto 8, I p. 10300 D

SIGNORINA pratica scritturazioni e fatturazioni conoscenza tedesco, cercasi per deposito birra. Offerte con pretese sub «Bierdepot», fermo posta centrale. 640 D

VENDITRICE abile cercasi prontamente. Fratelli Fassel, Corso 7. 767 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE (due o tre) vuote per ufficio, affittansi Corso II vicino Borsa. Informazioni Corso 23, IV. 240 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

sconvolti e le aiuole in disordine, udì stridere la sabbia sotto un passo lento e misurato. Volse la testa e scorse, all'estremità di un viale, l'abate Cartier.

Il lungo corpo emaciato del prete spiccava, nero, su lo sfondo di verde. La luce piena pareva aumentasse ancora quella magrezza austera ed accentuasse i tratti di quella ascetica fisonomia.

La Signora Lebreton, che non aveva visto il curato dal pomeriggio in cui s'era confessata, non fu in grado di dissimulare il proprio turbamento. Il rossore delle guance di lei si accentuò mentre l'abate Cartier, raccogliendo le pieghe della sottana ondeggiante e sollevando il tricorno, le rivolgeva un saluto cerimonioso e compassato.

— Buon giorno, signor curato - ella mormorò con voce un po' commossa - come state?

— Scusate se vi disturbo, a quest'ora - disse l'abate, senza rispondere alla domanda. - Faccio la questua mensile per i miei poveri, e non mi è sembrato giusto passare davanti alla Mancienne senza chiedervi il vostro contributo.

— Avete fatto bene, signor curato, e tocca a me scusarmi di ricevervi in questa tenuta.... Mi sorprendete in costume di giardiniera.

Il curato lanciò uno sguardo obliquo al collo nudo della vedova, al corpetto sul quale spiccavano i garofani rossi, poi abbassò gli occhi con aria irritata, mentre le sue sottili labbra si stringevano ancora più del consueto.

Joubert ha detto che «i profumi nascosti e gli amori segreti si tradiscono». Dalla persona di Adriana si sprigionava un odor d'amore e di voluttuosa soddisfazione che fu per il prete una rivelazione repentina la quale gli fece provare un fremito intimo di pio disgusto e di santa collera.

— Volete avere la bontà di seguirmi? - riprese Adriana, sciogliendo i legami che tenevano sollevate le vesti, le quali ricaddero modestamente e coprirono le caviglie. - Vi darò il mio contributo.

Il curato la seguì in silenzio, senza abbandonare l'aria arcigna. Quando furono nel salottino, la signora Lebreton, aprì il cassetto di un mobile, prese due monete d'oro e le pose nella mano ossuta del decano. Inchinandosi, soggiunse:

— Ecco per i vostri poveri, signor curato.

L'amore felice rende più caritatevoli i cuori e le mani più pronte a donare. La elemosina era due volte più importante del solito, e tuttavia l'insperata focaccia non ebbe il potere di ammansire Cerbero. Senza lasciare la sua aria aspra, il curato intascò la generosa offerta della vedova e si accontentò di ringraziare appena.

— Mi è displaciuto che le vostre occupazioni - continuò la signora Lebreton - non vi abbiano permesso di venire a desinare domenica scorsa alla Mancienne... Del resto non sono stata fortunata, questa volta; altri convitati non son venuti; la ricevitrice e sua sorella, il notaio e sua moglie.

Il curato assunse l'aria stupefatta di un uomo che ignori gli avvenimenti della sua parrocchia.

— Veramente? Le signorine Chesnel erano forse lontane da Auberive?

— No: eran trattenute da un lavoro urgente. La moglie del notaio era inferma... Ma voi, signor curato, non eravate nè assente, nè ammalato... Perchè siete mancato?

— Scusatemi, signora - egli mormorò, stringendo le labbra - e permettete che io serbi per me le ragioni che mi hanno indotto a non venire.

La signora Lebreton aveva alzato bruscamente il capo.

— Le vostre ragioni - ella replicò, cercando di sorridere - devono essere, dunque, assai cattive perchè voi possiate temere di dirmele?

Egli salutò cerimoniosamente.

— Le credo buone; ma vi prego, signora... lasciate che io abbia con voi il riserbo dal quale non mi son più allontanato, dopo la vostra ultima... conversazione.

Udendo quelle parole intricate, la signora Lebreton impallidì e replicò con tono breve:

— Invece io insisto e vi supplico di spiegarvi, signor curato. Mi piacciono le situazioni nette.

— Lo volete, signora? Ebbene; sia!

Ed egli continuò con voce velata:

— Quando ho avuto occasione di intrattenermi con voi l'ultima volta, non vi ho risparmiato certi consigli dettati da una savia circospezione... A voi è sembrato giusto non tener conto di essi... Vedendo disprezzata la mia autorità pastorale, non avevo che una cosa da fare: astenermi. Se mi fossi seduto ancora alla vostra mensa, avrei avuto l'aria di autorizzare, con la mia presenza, cose che deploro ed avrei scandalizzato i miei parrocchiani più di quanto essi non siano già per lo spettacolo di ciò che avviene...

— Che avviene, dunque? E di quale scandalo parlate? - gridò Adriana.

— Lo chiedete, signora?... Ma devo proprio io, prete, ripetervi le voci che corrono in paese?

— Sì; lo desidero... Vi siete, ormai, spinto troppo per non andare fino in fondo... Che cosa si dice?

— Si dice che il signor Pommeret viene qui troppo spesso, e non solo in pieno giorno; ma anche la sera...

— E' vero: il signor Pommeret passa qualche serata alla Mancienne. Che male si può vedere in ciò?

— Se il male non esiste - ed io lo spero - proseguì il cur[illegible] abbassando gli occhi - perchè mai [illegible] giovinotto, invece di uscire, come [illegible] il cancello, va via di soppiatto, [illegible] notte, per la piccola porta del [illegible]?

— Ma[illegible] è un inter[illegible]atorio in piena regola! - [illegible] esclamò Ad[illegible]a con una risata nervos[illegible] - Continuate, vi prego.

— Perdonate [illegible] cose che la mia bocca non deve ripet[illegible]

— Potete ripeterle [illegible]la disse alteramente - perchè io acc[illegible]nto ad udirle.

— Una persona non [illegible]asconde che solo per fare il male... [illegible]giunse severamente il prete.

— Perchè dovrei nascondermi? Non son vedova e libera?

— Non si è mai liberi di affrontare e sfidare l'opinione pubblica. Sapete ciò che gridano, senza riserbo, i nostri paesani? «Quando si è ricchi, si crede che tutto sia lecito». Ecco quello che dicono e, se per politica o per interesse, certe persone persistono nel farvi buon viso, credete pure che esse si rifanno, poi, quando non sono in vostra presenza...

— Scusate... Le anime buone che si occupano di me - non escluso voi, signor curato - non sanno, forse, che son vedova, lo ripeto, e che posso avere il legittimo desiderio di cambiar posizione?... Da quando in qua si considera uno scandalo il vedere una vedova, giovane ancora, pensare ad un secondo matrimonio?

La bocca del prete si increspò e su le labbra di lui errò un sorriso sardonico.

— Ah; - egli disse - dal momento che voi credete ad intenzioni di matrimonio da parte del signor Pommeret...

— E quali intenzioni volete che abbia un uomo leale e bene educato rispetto ad una donna da lui amata? - gridò la signora Lebreton, divenuta cremisi in volto.

— Che il cielo mi preservi di pronunziare un temerario giudizio! - sospirò il curato, scotendo la testa. - Tuttavia ho una fiducia mediocre nelle intenzioni dei giovani senza principii.

— Signor curato; le vostre prevenzioni vi fanno oltrepassare ogni limite... - rispose seccamente Adriana. - Esse sono ingiuriose tanto per me, quanto per il signor Pommeret... Credete che io sia donna capace di ricevere nell'intimità un uomo che non consideri come mio futuro marito?

— Ammettiamo pure che ciò si concluda con un matrimonio - rispose il prete con tono amaro. - Sarà ancora peggio.

— Perchè, ancora peggio?

— Quel giovane ha dieci anni meno di voi - insinuò l'abate con malvolenza.

— Che importa, se egli mi ama come sono?

— E' vero che è privo di fortuna... - aggiunse, ironicamente, il curato.

— Signore! - protestò la signora Lebreton, indignata. - Amo Francesco Pommeret ed ho fiducia in lui.

— E la fanciulla che avete adottata? La sacrificherete ai vostri nuovi ideali?...

— Dionisia vivrà con noi ed avrà, nel signor Pommeret, un padre.

— Un padre assai giovane! - obbiettò, con cattiveria, l'abate Cartier. - Infine - riprese, rimettendo a posto la cintura che scivolava su le sue magre anche - voglio augurarmi che tutto vada bene come voi desiderate, signora!... Quando devo cominciare le pubblicazioni di matrimonio?

A quella domanda, bruscamente fatta, Adriana arrossì e rimase per un momento in silenzio. I piccoli occhi infossati del prete eran fissi su lei, e l'imbarazzo della signora Lebreton non sfuggiva al perspicace abate Cartier. Egli intuì che ella si era vantata, annunziando come certe le intenzioni matrimoniali del giovane Pommeret.

†

Oggi alle ore 11 ant. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione

ANTONIO AUGUSTO GASPARINI

Consigliere imperiale, d'anni 82

L'addolorata nuora **Corinna ved. Gasparini** nata **Agosti,** la nipote **Lina,** il fratello **Ing. Domenico** (assente), le sorelle **Carolina ved. Sanzin** e **Servilia,** le cognate i nipoti e i parenti tutti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 9 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Cavana.

TRIESTE, 7 Maggio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori per l'estinto.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le sottoscritte famiglie, nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

FRANCISCA BRÜNDEL

avvenuto quest'oggi alle 9 ant., dopo breve e penosa malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 9 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa in via Lodovico Ariosto N. 2, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 maggio 1913.

Famiglie BRÜNDEL-WIEDNER.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con vero stoicismo, è spirato a **Porto Said,** nella primavera della vita

FORTUNATO BUSIOLI

La madre ed i fratelli **Palmiro, Enrico, Antonio** e **Giovanni** (assente) ne dànno, angosciati, notizia ai parenti ed amici.

Trieste, 6 maggio 1913.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Via Poste 12, II p., porta 13. 10399 E

CAMERA ammobiliata, volendo a due amici, affittasi prontamente. Solitario 14, I. 10394 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 3, porta 9. 10437 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico, affittasi. Tiziano, primo, porta 5. 10471 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulito, affittasi; escluso donne. Corso 3, V. 702 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Gatteri 9, II, 14. 10533 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Caserma 14, III, sinistra. 10517 E

CAMERA con vitto affittasi prontamente. Piazza Giambattista 8, porta 9. 10485 E

CAMERINO, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, primo, porta 6. 10474 E

CAMERA ammobiliata due letti affittasi. Via del Pane 3, II. 608 E

CAMERA soleggiata, davanti, elegantemente ammobiliata, massima nettezza, eventualmente con vitto affittasi presso distinta famiglia. Via Caserma 14, III, destra. 10375 E

CAMERA bella, vuota, affittasi, prezzo mite presso coniugi soli. Madonnina 13. Rivolgersi Carducci, trattoria Torrente. 673 E

CAMERA vuota, ingresso libero, soleggiata, affittasi anche per scrittoio con uso telefono. Farneto 58, II, sinistra. Dalle 12½ - 3. 670 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Solitario 3, secondo, p. 12. 10441 E

LETTO affittasi a donna onesta. Via S. Lazzaro 26, quinto. 10457 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via Stadion, Indirizzo al Piccolo. 432 E

STANZETTA ammobiliata, centro, chiara, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 425 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente altra attigua, affittasi per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 229 E

STANZETTA ammobiliata, vitto ottimo, prezzo mite, affittasi signorina. Galileo 16, II, libero. 10186 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi a prezzi modicissimi, via Tre Alberghi N. 28, Milano, presso Orlati. 9786 E

STANZA ammobiliata con un letto affittasi prontamente a signore o signorina. Prezzo mite. Famiglia tedesca. Pinter, Via Giulia 32. 10423 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12894 E

STANZA bellissima, ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Piccolomini 9, porta 11. 10497 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sinistra. 10431 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 4, terzo. 10435 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi a unico subinquilino. Farneto 43, II, porta 20. 10239 E

STANZA ammobiliata, vitto, cor. 66, affittasi prontamente. Bachi 11, terzo. 687 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 3, IV. 10446 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. Via Tintore 5, I. 683 E

STANZE due, ingresso libero affittansi, abitazione, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 721 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, affittasi uso scrittoio oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 719 E

STANZA ammobiliata affittasi a signorina oppure signora. Carducci 34, I, p. 2. 10404 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino. Donato Bramante 8, porta 10. 10473 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto per uno o due signori affittasi. Scala Belvedere 1, terzo. 10455 E

STANZA ammobiliata, Ponterosso, entrata libera, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 692 E

STANZA ammobiliata, affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 715 E

STANZA ammobiliata, per due persone, affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 10447 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, II, porta 6. 696 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, I. 9967 E

STANZA ammobiliata e camerino vuoto affittansi prontamente. Gatteri 18, II, p. 5. 10408 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 22, II p. 10407 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza della Borsa 3, IV p., p. 10. 649 E

STANZA con due letti affittasi a persone pulite, con vitto. Via Farneto 749, pianoterra. 9603 E

STANZA vuota in campagna, centro città, aria pura, quiete, vista incantevole, cedesi. Indirizzo Piccolo. 769 E

STANZA vuota, grande, con poggiuolo, luce elettrica, ingresso libero, posizione splendida, affittasi presso coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 763 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 36. Barriera vecchia 32, terzo. 10525 E

STANZA elegante affittasi. Via Boschetto 6, porta 8. 644 E

STANZE (2), bellissime, ingresso scale, uso scrittoio, disponibili 24 agosto, prezzo mite. Barriera 9, I. 641 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, p. 7. 10398 E

STANZETTA, vitto famigliare, casa nuova affittasi a persona pulita per cor. 64 oppure da combinarsi, pagamento settimanale. Indirizzo Piccolo. 616 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinto signore, presso famiglia non mestierante. Rapicio 4, II, sinistra. 622 E

STANZE una, oppure due, vuote, o ammobiliate, vista sulla strada, affittansi. San Nicolò 12, p. 6. 10374 E

STANZA grande, vuota, uso scrittoio od abitazione affittasi. Geppa 19, I, destra. 10521 E

STANZA ammobiliata, grande, due finestre, affittasi unico subinquilino. Corso 3, terzo, 7. 749 E

STANZA vuota, interna, chiarissima, posizione centrica affittasi a signora seria, ammodo, presso famiglia distinta. Scrivere Piccolo «Distinta 752». 752 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, affittasi con o senza vitto. Belvedere 57, secondo. 10516 E

VITTO, lavatura, stiratura darebbesi a prezzo mite per due ragazzi. Indirizzo Piccolo. 707 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA con vitto cercasi per il 15 presso piccola famiglia tedesca. Offerte «Tedesco 10412» Piccolo. 10412 F

CAMERA pensione cerca signore con ragazzetto. Offerte «Quieto, pulizia» Piccolo. 10379 F

STANZA grande vuota cerca signore con figlio quindicenne presso famiglia distinta per agosto. Offerte sub «Massima nettezza» al Piccolo. 621 F

STANZA ammobiliata, chiara, bella vista, arieggiata, paraggi S. Vito via Navali, cercasi. Offerte «Campagna 308» Piccolo. 10458 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 10214» Piccolo. 10214 G

CONVERSAZIONE croata cercasi da persona colta parlante tedesco. Offerte sub «Zagreb 37» Piccolo. 10381 G

DIECI corone mensili, due lezioni settimanali; venti corone giornalmente oppure seralmente, lezione contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, bancaria, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Successo garantito in ventiquattro lezioni. Rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi, allieve alle principali ditte. Studio Cernè, Stadion 11. 513 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9976 G

INGLESE, 70 centesimi, francese 50, per principianti. Offerte «Inglese» Piccolo. 10519 G

LEZIONI, conversazione tedesca, impartisce distinta signorina. Prezzo mite. Offerte «Metodo facile» Piccolo. 10456 G

LEZIONE danza, questa sera ore 8-10.30. Via Istituto 15, Giulio Modugno. 10413 G

SIGNORINA assolto Liceo offresi per ripetizione ragazzine corsi inferiori. Offerte sub «Volontà 473» Piccolo. 451 G

TRE signorine, apprenderebbero lezioni composizione e corrispondenza italiana. Offerte prezzo, «Italiano 642» Piccolo. 642 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA velluto contenente piccolo importo chiave inglese rinvenuta. Rivolgersi [illegible] 39, quarto. 699 H

BUSTA contenente fede nascita e altre carte importanti, smarrita. Si prega caldamente di portarla indirizzo Piccolo, con mancia. 740 H

CANE fox-terrier, bianco, testa marrone, con collare sonagli, smarrito, mancia portandolo Via Tigor 22. 10520 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA indipendente per un signore cercasi prontamente, vicino Piazza Goldoni. Offerte con prezzo sub «Ingresso libero» Piccolo. 12896 I

LOCALE pianterreno, lunghezza 30-40 metri, larghezza 8-10 m., uso lavoratorio con forza motrice disponibile fino venti cavalli cercasi, vicinanza Stazione. Offerte ad «L» Postlagernd Hauptpost, Graz. 148 I

MAGAZZINO piccolo, anche interno, paraggi via Istituto cercasi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 10509 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO moderno, 5 stanze, camera servitù, bagno, cucina, luce elettrica, gas, ascensore, tutto sul davanti della via del Pesce 3. 547 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pronti, affittansi, Via Fabio Severo, angolo traversale nuova via Cologna. 526 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Piazza L. da Vinci N. 4, II. Magazzino spazioso già trattoria via Donato Bramante 8. Vasto locale 9 fori eventualmente divisibile nello stabile nuovo via Montorsino 3. Via Alfieri 16 stabile pronto per il 24 maggio appartamenti da 2 camere, cucina e una camera e cucina. Per il 24 agosto: appartamento via S. Lazzaro 23, II, 6 stanze, camerino, bagno, loggia, massimo comfort, vista sulla via Carducci, altro via Stadion 26, IV, angolo via Fontana: 4 stanze, bagno, tutto a nuovo. Via Chiozza 42, I, 4 stanze, camerino, bagno, II, 5 stanze, camerino, bagno, grande poggiuolo, perfetto mezzogiorno. Via Donato Bramante 8, IV, 4 stanze, camerino. Via Raffineria 7, I, 3 stanze, camerino, bagno; II, 4 stanze, camerino, bagno; IV, 3 stanze, camerino, bagno; II, 4 stanze, camerino, bagno; IV, 3 stanze, camerino, bagno; al pianoterra 3 fori con vastissimo magazzino interno adattatissimo per un'industria. Via Canova 13, II, 3 stanze, camerino, anticamera; II, 2 camere, camerino. Via Chiozza 12, III, 4 stanze, camerino. Via dell'Aleardi 322, II, 4 stanze, camerino, bagno. Nello stabile da ultimarsi via Chiozza 16, angolo via Gelsi. appartamenti da 4 stanze, camerino, bagno e cucina. Via Valdirivo 27, angolo via Caserma appartamenti da 3, 4 stanze, bagno, camera servitù, ogni comfort moderno; ascensore, riscaldamento centrale; al pianoterra qualche foro ad uso negozio. Per informazioni: Ufficio amministrazioni Corso 19, II, de Puppi e Boscolo, dalle 3-5 p. Telefono 945. 486 L

APPARTAMENTI bellissimi tre camere, camerino, cucina, appigionansi in stabile moderno. Via Canova 12. 442 L

APPARTAMENTO sigorile grande, al II piano composto di 7 stanze, 3 comode stanzette, a piacere una vasta sala o ulteriori 3 stanze. vista sulla piazza Cavana e sulla via del Pesce, tappezzerie moderne, luce elettrica, campanelli, stufe, acqua e gas. Corone 4000 più accessori. Rivolgersi palazzo Fontana via Pesce 4. 750 L

APPARTAMENTO di 6 camere, camerino da bagno, cucina, cantina, eventualmente 1 camera al V piano, affittasi via Caserma 19. Massimo comfort moderno, Rivolgersi amministrazione stabili via San Nicolò 32. 120 L

APPARTAMENTO di 1 sala, 6 camere, camera da bagno, cucina, dispensa, vasta terrazza sulla via Carducci e poggiuolo su questa via e Piazza Caserma, eventualmente una stanza al V piano, affittasi anche prontamente, via Caserma 19. Massimo comfort moderno. Rivolgersi Amministrazione stabili via San Nicolò 32. 119 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere affittansi. Rivolgersi via Raffineria 7, Urizio. 6156 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, nonchè 2 camere e cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 10211 L

APPARTAMENTO tre stanze davanti, camerino, camera da bagno, anticamera, cucina, dispensa, affittasi. Rivolgersi via Santa Caterina N. 1, IV piano. 9176 L

APPARTAMENTINI moderni, due camere, ecc. agosto, nonchè bottega affittansi prontamente via S. Michele 38, ingresso Tor Lorenzo 2. Distinte: S. Nicolò 32. 659 L

APPARTAMENTO in campagna 4 camere, cucina, giardino, tutto comfort, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi via Carducci 23, negozio. 10386 L

APPARTAMENTO splendido 3 camere, cameretta, stanza bagno, dispensa, annue cor. 860, tutto compreso, subaffittasi per agosto. Gatteri 44, p. 21. 10376 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, terrazza, tutto compreso 1300, affittasi anche prontamente. Acquedotto 53, III, portinaio. 10380 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, tutto il comfort, affittasi prontamente. Via Caserma 17, dal portiere. 456 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, cor. 650, contratto fino agosto 1914. Roiano-S. Ermarcora 2. 605 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni tre stanze, cameretta, cucina, un salone due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9979 L

APPARTAMENTI 4 camere, ecc. prontamente e agosto, inoltre grande magazzino adatto industria, affittansi via Francesco Petrarca 7. Liste amministrazione S. Nicolò 32. 655 L

APPARTAMENTI due camere, ecc. affittansi, piazza Leonardo Vinci 1. Liste ricevonsi: S. Nicolò 32. 656 L

APPARTAMENTO centro, I piano, uso uffici, calefazione, illuminazione, energia elettrica, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 676 L

APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno, su corte grandissima affittasi anche prontamente. Via Istituto 4. 10440 L

APPARTAMENTI signorili 6 camere e 9 camere ecc., luce elettrica, affittansi. Via Stadion 8. Informazioni S. Nicolò 32. 662 L

APPARTAMENTI lusso 2-5 camere, bagno ecc., luce elettrica, affittansi. Via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto). Liste presso amministrazione S. Nicolò 32. 663 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camere ecc., affittansi. Via S. Francesco 30. Amministrazione S. Nicolò 32. 664 L

APPARTAMENTO 4 camere ecc., affittasi. Via S. Francesco 34. Amministrazione S. Nicolò 32 665 L

APPARTAMENTI vasti, tutto comfort splendida posizione città, una, due tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e prossimo agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 10514 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Informazioni [illegible] Zonta 7, secondo. 10478 L

APPARTAMENTI 2, 4, 5 camere affittansi agosto. Informazioni [illegible] 7, II, dalle 3-6 pom. 10479 L

APPARTAMENTO [illegible] stanze, camere, [illegible] comfort moderno, affittasi prontamente. [illegible] Revoltella 63. 10486 L

APPARTAMENTO villa, quattro stanze, camerino, bagno, giardino, [illegible] cantina affittasi. [illegible] Carpaccio 3. 741 L

APPARTAMENTO [illegible] camera, cucina, cesso, acqua, affittansi. [illegible] 20. Campanelle 589, Maddalena. 653 L

APPARTAMENTO [illegible] quattro stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Fabbri 4. Amministrazione Stech. 10530 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente nei nuovi stabili Scorcola Coroneo (Via Fabio Severo) Pol. 716. Informazioni presso Amministrazione Petech. 10531 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Kandler 1, 3, Via Cologna 23. Amministrazione Petech. 10532 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente corone 750, stabile lusso. Petronio 1 (Piazza Perugino). 10505 L

APPARTAMENTI, una stanza, camerino, cucina, primo piano, tutto comfort, affittansi agosto. Fornace 1, t 10506 L

APPARTAMENTO vasto, tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi cor. 890, tutto compreso, agosto. Donadoni 24, I, sinistra. 10510 L

APPARTAMENTO arioso, acqua, gas, doghe, una stanza, ripostiglio, cucina affittasi cor. 460 tutto compreso. Eremo 4 (angolo Rossetti). L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, posizioni città splendide, una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prossimo agosto - Scrittoio Barriera 8, secondo. 10513 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 751 L

APPARTAMENTI 2 stanze, 2 stanzini, chiari, cucina, casa nuova, subaffittasi causa partenza. Gatteri 36, I, destra. 10414 L

BOTTEGA con abitazione per agosto, 2 camere e cucina affittansi prontamente. Via S. Michele 36. Rivolgersi S. Nicolò 32. 666 L

CAMERE tre, cucina affittansi prontamente. - Belvedere 39, primo. 10240 L

CAMERE tre, cameretta, cucina, affittansi via Antonio Stoppani 3, V piano. Amministrazione: S. Nicolò 32. 661 L

CAMERE 3-5 ecc., inoltre camera, cucina appigionansi, via Molino piccolo 7. Liste: S. Nicolò 32. 660 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente e agosto via Coroneo 5. Informazioni: S. Nicolò 32. 658 L

CAMERE 2 e 4 ecc. appigionansi via Crociferi 3. Distinte gratuite S. Nicolò 32. 657 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Istituto 32, informazioni Zonta 5. 228 L

CAMERA, cucina prontamente; 2 camere, cucina, agosto. Salita di Gretta Pol. 125. Distinte S. Nicolò 32. 667 L

CAMERA e cucina affittasi 24 maggio. Via Gatteri 18. 10210 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 320 L

MAGAZZINO e scrittoio affittansi per agosto in via Nuova e via S. Carlo. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 7805 L

MAGAZZINO uso deposito birra, con ghiacciaia americana, adatta anche conservare derrate alimentari, affittasi prontamente. Via Zonta 3. Informazioni: Deposito birra Fischer, Coroneo 9. 9983 L

MAGAZZINO con scrittoio, via Zonta 3, affittasi prontamente anche soltanto per uso scrittoio. Informazioni: Deposito birra Fischer, Coroneo 9. 9982 L

MAGAZZINO angolo, 6 fori, presso Ospitale, affittasi prontamente, adatto negozio qualsiasi genere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 750 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente qualunque uso. Via Scorzeria 13, portinaia. 10461 L

NEGOZI (due) affittansi. Via Ponterosso. Corone 2500-4500. Indirizzo Piccolo. 614 L

STANZE (2), cucina, acqua, affittansi prontamente. Via Giuliani N. 29. 611 L

VILLINO, vista sul mare, posizione salubre (pini) quattro minuti dal Campo S. Luigi, cinque stanze, cucina, cantina, pollaio, rimessa, gas, acqua, giardino, orto, alberi fruttiferi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 483 L

VILLA di 4 camere, 2 camerette, 2 cucine ed accessori, con vista sul mare, in via delle Ville (Massimiliana) affittasi corone 1600 più accessori. Rivolgersi Amministrazione stabili Via S. Nicolò 32. 118 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ADLER Macchina scrivere, ultimo modello, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 733 M

ARMADIO con tutti comforts, scrivania adatta per studio, vendonsi. Via Molin piccolo N. 9, p. IV, p. 9. 10393 M

ARMADIO quattro cassetti, lavamano, vasi fiori artificiali, bellissimi, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 688 M

ARMADIO opaco, sei cassetti, vendesi, esclusi rivenditori. Maurizio 7, primo. 742 M

BOTTI mescolatrici (due), a trasmissione, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 743 M

BICICLETTA vendesi prezzo mitissimo causa partenza. Sorgente 9, III, destra. 647 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi. Riva Grumula 20, Pasticceria. 10450 M

BOLLITORE gas, letto ferro, buonissimo stato, vendonsi. Piazza San Giovanni 6, p. 17. 10385 M

BICICLETTA in buonissimo stato vendesi. Via Farneto N. 47. 627 M

BICICLETTA americana, bassa, tutta nichelata, buonissimo stato, vendesi cor. 90. Via S. Marco n. 20, terzo. 730 M

BANCHI per osteria, e buffet, vendonsi. Via Chiozza 4, primo. 10075 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi corone 12. - D'Azeglio 22, primo, destra. 10351 M

BICICLETTA splendida garantita perfetta, poco adoperata, vendesi. Sanità 2, portinaio. 10345 M

BRILLANTI solitari, corone 1400, detti 220, argenteria per cresima. Via Barriera 4, p. 10. 586 M

BICICLETTA Peugeot, buonissima, vendesi, corone 110. Tivarnella 3, p. 13. 10220 M

BRILLANTI splendidissimi orecchini vendonsi sole cor. 120; stupendo anello 75. Indirizzo Piccolo. 423 M

BANCO piccolo e chiusura per latteria cercasi. Offerte «Latteria 10185» Piccolo. 10185 M

BAGNO completo vendesi. Chiadino in Monte 5, III, n. 13. 10181 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi. Piazza Barriera vecchia 6, terzo. 487 M

BICICLETTA mozzo libero, marca Styria, resistente e cane razza rattler piccola, età mesi 4 vendesi. Via San Servolo n. 11, piano quarto 333 M

BICICLETTA mezza corsa, braccialetto oro, con diamante, vendesi qualunque prezzo. Via Scorzeria n. 16, I. 550 M

CARRO chiuso, adatto per trasporto birra in bottiglie, pacchi postali, ecc. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 565 M

CARROZZA aperta, usata ed un cavallo, vendonsi cor. 700. Offerte sub «9000» Piccolo. 419 M

CARROZZERIA per automobile, vendesi. Via Chiozza 4, primo. 10076 M

CAGNOLINO bello, bianco, razza piccola, vendesi. Androna S. Cilino 4. 10187 M

GABBIA zinco traforata, 20 dischi, grammofono vendonsi. Piazza San Carlo 1, terzo. 10443 M

CANAPE', sedie lavamano, étager, vendonsi, prezzo irrisorio. Pondares 6, II. 697 M

CREDENZA nuova adatta per caffè o restaurant vendesi per mancanza di spazio. Resturant Bonvecchiati, via Ghega 17. 668 M

CARRETTO, pesa decimale e ordigni per magazzino vendonsi. Chiozza 30. 650 M

CARRO due ruote cercasi. Grande quattro ruote vendesi. Rapicio 4. 10424 M

CAPPELLO splendido signorina, cor. 15, vendesi. Acque 20, porta 17. 10448 M

CASSAFORTE quasi nuova da vendere, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 690 M

CETRE due, buonissime, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 576 M

CARROZZELLA bambino, Sport, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 720 M

CHIOSCO grande, in ferro, artistico, vendesi. Via del Monte 16. 753 M

DIVANO letto, lana, suste nuove, vendesi prezzo mite. Manzoni 26, V. 754 M

DIVANOLETTO Machnich, con specchio, nuovissimo, vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 762 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte comperansi. Via Canova 14, I, ore 12-2. 10406 M

DINAMO, modello Tre Calamite, fattura germanica, adatto studente, occasione; diverse pile, due modiglioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 732 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Tüchler. 10347 M

LETTO, sgabello, tavolo crociera, vendonsi. Visitare 11-3. Indirizzo Piccolo. 698 M

LETTI completi vendonsi a rate. Via Chiozza 6, I. 10418 M

LETTINO ferro nuovo, con materassi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 686 M

MOTORE gas, un cavallo, completo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 745 M

MOTORE a nafta, 10 cavalli, ottimo stato, cedesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 746 M

MOBILI vendonsi. Via Galleria 3, scala I, porta 11; dalle 1-4 pom. 705 M

MACCHINA scrivere, perfettissima, nuova, massimi tipi, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 717 M

MATERASSI nuovi vendonsi cor. 12, causa trasloco. Maiolica 17, terzo. 10480 M

MENSOLE (16), metallo, dorato; remontoir oro; cianfrusaglie, vendonsi. Acquedotto 9, III, destra. 10467 M

MACCHINA calze buonissima n. 10, vendesi corone 70. Michele 23, II. 652 M

MOBILI camera, cucina vendonsi, anche singoli pezzi. Informazioni: Farneto 31, Buffet. 694 M

MOTOCICLETTA Laurin-Klement, 3½-4 HP, vendesi, cor. 240. Via Olmo 17, I, Olivieri. 10466 M

MOTORE gas, sei cavalli, ottimo stato, cedesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 747 M

MACCHINA da scrivere, americana, cor. 120, vendesi Mattulich, via Arsenale 4. (Piazza Verdi). 10493 M

MOLINO ungherese cederebbe la rappresentanza per Trieste a persona con cauzione. Offerte «Molino 10182» al Piccolo. 10182 M

ORCHESTRIONE musica, ballabili, vendesi corone 300; occasione. Via Fornace 2. 10501 M

PIANINO nuovo, perfettissimo, vendesi ottime condizioni. Farneto 42, pianoterra. 10362 M

PIANINO nero, buono stato vendesi. Acquedotto 23, I, interno. 10359 M

PAPPAGALLO brasiliano, bravissimo vendesi. Esclusi rivenditori. Via Cattedrale 5, pianoterra. 476 M

PIANOFORTE Bösendorf vendesi causa partenza, prezzo mite. Senitza, Lodovico Ariosto 2, I p.; dalle 10-12. 288 M

POLTRONE, tavolino e sofà di paglia giapponese, nonchè seta giapponese, vendonsi. Via San Francesco 12, portiere. 9962 M

PIANINO stupendo, concerto, corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 761 M

POMPA per olio, ottimo stato, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 756 M

PRESSA libri e cassaforte usata ottimo stato cercansi. Offerte «C. T. 270» Piccolo. 10402 M

PIANINO nuovo, con garanzia per 5 anni vendesi prontamente, causa partenza. Farneto 42, tappezziere. 619 M

POLTRONA da sdraio, quasi nuova, foderata in pelle di camoscio, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 617 M

PIUME struzzo (due) bianche, un cappello vendonsi. Acquedotto n. 93, porta 7. 10430 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 703 M

PIANO ottimo stato vendesi, prezzo mite. Coroneo 35, I, sinistra. 651 M

RINGHIERA, cancello, usati, compero per recintare giardino. Offerte sub «Villa 1856» al Piccolo. 706 M

REMI per guzzo m. 3½, nuovi, cor. 12, vendonsi. Servola 372, Fonda. 620 M

SCALDABAGNO volendo con vasca, uso famiglia vendesi. Visitare mattina. Indirizzo Piccolo. 12895 M

SERVIZIO porcellana, 6 persone, vendesi causa partenza, cor. 40. Via Piccolomini N. 13, p. I, sinistra. 714 M

SPIEGELREFLEX «Mentor» 10-15 altra 9-9 autore vendonsi; occasione. Pietà 31. 646 M

SEGGIOLONE a dondolo di cannadindia, quasi nuovo vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 635 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 618 M

STANZA pranzo, nonchè attaccapanni e cassapanca, vendonsi. Acque 22, III. 631 M

SPOLVERINI modernissimi signora, vestiti uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 624 M

STANZA da pranzo bellissima, vendesi causa trasloco, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 685 M

SPECCHI grandi, con trumeaux, mangano per biancheria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 748 M

TABELLE da barbiere in ferro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 613 M

TELEFONO paraggi Piazza Ponterosso cercasi. Offerte «Telefono 60» al Piccolo. 10383 M

TENDA automatica per negozio, caffè, trattoria da vendersi prontamente. Indirizzo Piccolo. 735 M

VESTITI cresima, ricami originali svizzeri, fazzolettini, ricami, occasione vendonsi. Azeglio 2, secondo. 527 M

VESTITINI da bambine, 6-9 anni, tavola crociera, pallone elettrico, vendonsi. Manzoni 18, porta 21. 10498 M

VESTITO elegante, seta cruda, causa lutto, vendonsi. Tiziano 18, IV. 10496 M

VESTITO nero étamin nuovo per signora giovane vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 38, porta 4. 10396 M

VESTITI vendonsi, Boschetto 5, porta 6, dalle 1 alle 3. 10487 M

VESTITO tailleur, tela, nuovissimo, altri lana vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 713 M

VESTITO Cresima, finissimo, ragazzina, vendesi. Tommaso Grossi N. 10, pianoterra. 10410 M

VESTITI due da Cresima per ragazzi vendonsi occasione. Crosada 18, I, Pirman. 10215 M

VENTILATORE nuovissimo, cedesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 744 M

VESTITO uomo, buonissimo stato vendesi a prezzo conveniente. Zovenzoni 3, II, sinistra. 739 M

VESTITO seta noce con cappottino eguale vendesi. Presentarsi 9-12 mattina. Indirizzo Piccolo. 680 M

VESTITO nuovo, caffè, mai adoperato; un taglio 8 metri seta cruda, vendesi causa lutto. Bachi 2, porta 12. 10464 M

VESTITI Cresima (2) in buono stato vendonsi; occasione. Crosada 18, I, Pirman. 10215 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CORONE 15.000 e 20.000 disponibili prima intavolazione. Esclusi sensali. Indirizzo Piccolo. 723 N

HOTEL 20 stanze ammobiliate, con 1300 tese terreno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 615 N

LATTERIA vendesi prezzo mite. Rivolgersi: via Barriera 28, portinaio. 10453 N

MEDIATORE serio per mutuo di corone 1000 con solvibili garanti cercasi prontamente. - Offerte «Urgente 1917» Piccolo. 770 N

NEGOZI commestibili, posizione buona, spese minime, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 672 N

NEGOZIO barbiere, avviatissimo, centrica posizione, forte incasso settimanale, molti abbonati, vendesi prontamente cor. 1200. Indirizzo Piccolo. 643 N

PASTICCERIA-bottiglieria di prim'ordine, bene avviata, cedesi buone condizioni. Rivolgersi per schiarimenti: Angelo Buri, Udine. 87937 N

PRESTITO corone 100, verso buon interesse, cercasi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 701 N

SIGNORA seria, energica, capace, perfetta italiano, tedesco, serbo-croato, commercio, corrispondenza, cerca posto quale rappresentante azienda, direttrice, Stabilimento od Hotel qui o luogo di cura; oppure presso persona anche ammalata per compagnia e assistenza. Offerte «Anni 38» Piccolo. 10492 N

SALONE da barbiere, primordine, vendesi occasionalmente. Offerte «Forza maggiore» Piccolo. 10378 N

12.000, 30.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10427 N

10.000 corone disponibili per prima intavolazione stabile città. Barriera 29, I, dalle 4-6. 10460 N

20.000 terza intavolazione dopo 55.000, stabili via Istria, rende 9000. Indirizzo Piccolo. 514 N

300 corone cercasi da privato, con garanzia. Offerte sub «Direttore negozio» Piccolo. 695 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA composta di 4 stanze, una sola cucina, cantina, giardino, vicino la stazione ferroviaria vendesi a Borst; rara occasione. Vittorio Semitz, via S. Giacomo N. 3, angolo via Donota, negozio calzature. 612 O

CASA via Eremo 6 locali, orto, saldo 3000; casa via dell'Istria, saldo 17.000; fondo 300 tese via Rossetti vendonsi. Molino a vento 70, Siberna. 626 O

CASA, comodità moderne e con giardino, città, vendesi urgentemente; saldoprezzo cor. 18.000. Offerte «Posizione saluberrima» Piccolo. 10508 O

STABILE città, ottimo stato, magazzini, tre piani, vendonsi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 671 O

TORRE presso Parenzo! Vendesi casa padronale, estese adiacenze, campagna, acqua potabile; comodissima, splendida villeggiatura, condizioni pagamento favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 675 O

VILLA piccola, Pirano, ridente posizione, vista al mare, con orto coltivato, cisterna, metri quadrati 3000, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13453 O

VILLINO 9 locali, terreno circa 100 tese, posizione salubre, città, acqua, gas, vendesi, cor. 30.000. Possono venir aggiunte 100-500 tese terreno a 130 cor. la tesa. Via Margherita 24 P, (accanto rimesse Tramway). 10463 O

VILLE diverse di lusso con splendido giardino, comfort moderno ed altre piccole, case coloniche in campagna e case diverse con e senza giardino nei pressi di Romans, Cervignano, Gradisca (nel Friuli) vendonsi. Per informazioni via Boschetto 2, latteria. 10409 O

VILLA splendida, acqua, gas, sita in Scorcola vendesi prontamente, eventualmente ammobiliata, cassa cor. 20.000 circa. Rivolgersi Vittorio Gentilli, Caffè Adriatico, 5-6.30 pom. 10520 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 7719 P

BIANCHERIA da letto, lino, cotone, tutte le altezze, tralicci, prezzi di vera convenienza. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 637 P

BLUSE, vestaglie, spolverini, vestiti seta biancheria confezionata, telerie, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 10522 P

CAMERA matrimoniale vendesi, prezzo vera convenienza. Tintore 8, primo, destra. 10419 P

CRESIMANDE! Mazzi fiori bellissimi, corone più da Maron, Via San Giovanni 1. 765 P

CAMERA letto, opaca, chiara, letti, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, lavamano grande, piccolo: altri mobili. vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 10537 P

CUCINE signorili, con marmi, vende falegname; cambierebbe anche con cucine usate; lavoro garantito. Via Leo 2. 10494 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo, occasione sposi. Boschetto 26. 10318 P

DIVANI piccoli, grandi, divano letto, bellissimi, per una persona e due. Farneto 15, tappezziere. 10490 P

GRAMMOFONI Zanetti, motori perfettissimi primarie conosciute fabbriche ogni garanzia enorme scelta dischi celebri, comuni, ultime novità, canzonetta «Serafina». Emporio Zanetti via Cavana. 669 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13265 P

LATTE pasteurizzato, garantito, offre latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10219 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7924 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 78, rom. 4. Villino proprio. 710 P

LATTE primissima qualità, cedesi, 300 litri giornalieri. Offerte Buffet S. Sebastiano 6. 10445 P

MOBILI solidi, di splendida eleganza, camere matrimoniali, pranzo, di lusso e comuni, attaccapanni, armadi 6 cassetti, chiffonniers, letti, credenze, tavolo, sedie pelle, «scrittoio», vendonsi vera convenienza. Gatteri 44, porta 10. 10475 P

MANTELLI, costumi, copripolvere di lana e seta, gonne, blouse, grandissimo assortimento, ultime novità. Joss, Barriera 15. 10434 P

MOBILI stanza da letto, cucina, prezzo mite vendonsi. Via Paduina 5, Mainardi. 10165 P

MOBILI occasione; stanza matrimoniale completa, invece cor. 500, 350, camera pranzo, invece cor. 600, 460, ambedue modernissime, grande scelta altri mobili d'occasione. Squero nuovo 7, primo piano, fianco posta centrale. 759 P

NUOVO arrivo vestiti ricamo, «étamin», «voil» per cresimande, ricca scelta. Joss Barriera 15. 10484 P

OCCASIONE Cresima! Sei cartoline cor. 3; dieci cartoline cor. 3; sei fotografie moderne cor. 3; sei visita con ingrandimento cor. 5; tre ingrandimenti cor. 5; sei detti cor. 8. Unicamente fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, vicino Traforo Montuzza. 629 P

OGGETTI d'oro e d'argento, orologi, vendonsi ratealmente. Scrivere sub «Convenienza» Piccolo. 633 P

POLTRONE (2) canapè moquet cor. 350; lavamano 30; cucina 140; salotto mogano 985, vendonsi. Falegname Pietà 13. 10425 P

PITTORE decoratore autorizzato, assume lavori a prezzi di concorrenza, tutta sollecitudine, con regola d'arte. Indirizzo Piccolo. 757 P

PIUMISTA di Vienna Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses, fiori fantasie. Lavoratorio di piume. 10439 P

PETROCAPTOL è il migliore preparato per far crescere i capelli. 10429 P

PILLOLE purgative Minerva, raccomandate nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 7720 P

PARCHETTI rovere, faggio, bellissimi, prezzi modestissimi, grande deposito, Scorzeria 4. 482 P

REFOSCO Asti, Champagne, eccellenti spumanti, nonchè ricca bottiglieria, vini, liquori, rosoli spiritosi. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9174 P

SCALE di legno ogni grandezza vendonsi. Deposito via Caserma 17. 6665 P

SCARPE eleganti, signora, vendonsi, cor. 1 settimanale; 4 mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 10523 P

STANZE matrimoniali, moderne, garantite vendonsi 385, 450, 750 corone. Anche cucine complete. Ferriera 30, falegname. 10436 P

SHAMPOON Minerva, Lavacro ideale, igienico dei capelli, 1 pachetto 20 cent. 7721 P

STANZA da letto moderna, con specchi, cristalli, marmi, rosa, vende falegname. Farneto 41. 10358 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 244 P

VINO di pomi (Apfelmost) bibita eccellente e sana cent. 40 al litro, in bottiglie chiuse da litri 1½. Da sei bottiglie in poi franco domicilio; deposito via Coroneo 9, sinistra, telefono n. 1056. 679 P

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10434 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione; le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

4.40, 5.50, 7.—, 9.50 corone splendidi costumini stoffa bleu (Marinaia) e formato Sport qualunque grandezza. Joss, Barriera 10. - «Alle Grandi Fabbriche». 10477 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

FIUMICELLO, borgo Papariano, posizione salubre, affittasi per l'estate casa ammobiliata. Informazioni Davide Bolaffio, Gorizia. 13414 Q

MARIATROST presso Graz. «Pension Teichhof». Casa di prim'ordine. Bellissimo soggiorno primaverile e estivo. Prospetti gratuiti. 87274 Q

STEIN (Carniola) nello splendido castello Steinbüchel affittansi per la stagione appartamenti belli, completamente arredati: II piano: una sala. 3 stanze con 8 letti, 2 stanzini, cucina cor. 600; I piano: una stanza, una grandiosa camera con 5 letti cor. 220. Nell'ala anteriore 2 stanze con 3 letti e cucina cor. 260. Rivolgersi: Amministrazione Castello Steinbüchel, Stein Carniola. 13455 Q

STANZE 2, eventualmente cucina, in bella campagna, con giardino, non troppo lontano da Trieste, cercasi da maggio a tutto agosto. Offerte con prezzo sub «Anständig» Piccolo. 10382 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

29 Giugno; oggi inviai lettera, dispiacentissimo tuo pensiero; tutto bene; perdonami (forse?) lungo scrivere!!! Vivo solo per te sola! e sempre mi pare parlarti! Quanto diede questo cuore d'amore per te sola!.... Vivo con la speranza, con l'unico conforto che il nostro amore è infinito.... Arrivederci presto? alla mia «Picia» infinità di B.... invio sempre tutto tutto per te sola tuo. 10388 R

20 aprile. Se equivoco chieggo scusa, diversamente ringrazio affettuosamente per aver condiviso il mio dolore. Sono stasera 7.30 molo Pescatori. 10482 R

628. Ringrazioti. Attenderò impaziente giorno beato. Non arrischiare. Saluti. Niente.... 10444 R

MATRIMONIO. Due distinte giovani signorine forestiere, prive conoscenza, aventi capitale liquido, desiderano sposarsi con signori pari condizioni. Gentili offerte «Orfane» verso scontrino posta centrale, anonime cestinansi. 10411 R

MATRIMONIO desidera contrarre trentenne divorziato, persona onesta. Escluse anonime. Ferme posta centrale «Aldo 30». 10426 R

MIRA l'onda. Pensoti continuamente; non scordarmi; infiniti b.... dal tuo indimenticabile. 10403 R

DOMENICA, Angelica! Tempo permettendo coi vestitini bianchi...! 636 R

L. c. c. a. 23.3. Lessi con gioia il tuo dei giorni scorsi «sit...». Posso venire? Soffro immensamente. Perdona! S....a. 10395 R

20 aprile. Coraggio, coraggio! Abbi fiducia in me: io sono tuo! Fido nella tua parola, nel tuo amore. Sii forte. Infiniti. 10468 R

LILLA 29, Sabato sarò Trieste scrivi caffè New-York. 10389 R

MATRIMONIO desidera contrarre negoziante venticinquenne, con signorina. Scrivere con fotografia «Legittimazione 6» posta centrale. 10534 R

ANASTASIO, ritirate lettera sotto via e numero vostra abitazione. 10512 R

PEPPINAS. Presta attenzione e sii generoso per tutelare il nostro bene. Arrivederci mio paradiso. 12898 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta, dote, con signore, buona posizione. Offerte sub «Fioretta» posta centrale. 764 R

SIGNORINA distinta, italiana, stringerebbe amicizia signorina, possibilmente tedesca. Offerte Piccolo «Scambiare conversazione, passeggiando». 718 R

VEDOVA civile, avente figlia diciassettenne cresimare, priva conoscenze, prega signora gentile voglia fungere matrina. Indirizzo Piccolo. 699 R

MATRIMONIO. Ragazza trentaduenne, stanca vita solitaria, desidera contrarre matrimonio con persona di cuore. Offerte «Maria» fermo posta Stadion. 10469 R

BOSCHETTO! Grazie, grazie mille. Arrivederci domenica alla stessa ora. Ardo dal desiderio di rivederLa, di ammirarLa!... 10540 R